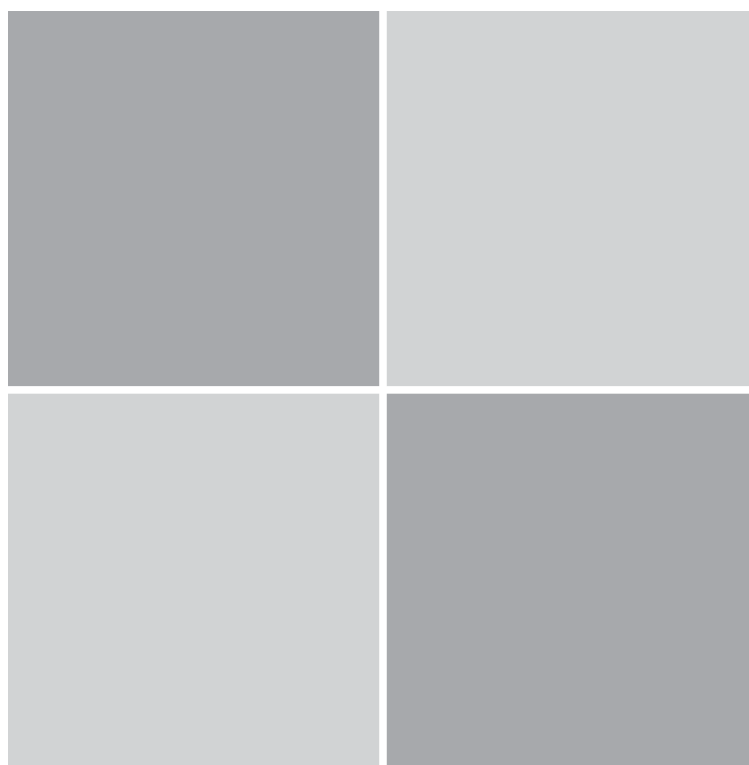


RELAZIONE FINANZIARIA

2015



BILANCIO CONSOLIDATO

Indice

RELAZIONE FINANZIARIA 2015

Bilancio consolidato	1
Conto Economico e Altre componenti di conto economico complessivo.....	3
Stato Patrimoniale	4
Rendiconto Finanziario delle disponibilità liquide	5
Variazione del patrimonio netto consolidato	6
Note illustrative al bilancio consolidato	7
Principi contabili e criteri di consolidamento	8
Informativa settoriale.....	22
Note alle poste del conto economico	24
Note alle poste dello stato patrimoniale.....	31
Indebitamento finanziario netto.....	43
Impegni, rischi e attività potenziali	44
Gestione dei rischi finanziari del Gruppo	59
Operazioni infragruppo e con parti correlate	71
Altre informazioni	73
Informazioni supplementari su gas naturale e petrolio	74
Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015	76
Area di consolidamento	77
Attestazione ai sensi dell'Art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971	83
Relazione della società di revisione	85

Conto economico

(in milioni di euro)		Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	Nota		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
Ricavi di vendita	1	11.313	492	12.325	334
Altri ricavi e proventi	2	804	3	255	21
Totale ricavi		12.117	495	12.580	355
Consumi di materie e servizi (-)	3	(10.624)	(374)	(11.545)	(276)
Costo del lavoro (-)	4	(232)		(221)	
Margine operativo lordo	5	1.261		814	
Variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi)	6	161		250	
Ammortamenti e svalutazioni (-)	7	(2.194)		(761)	
Altri proventi (oneri) netti	8	(23)		(11)	
Risultato operativo		(795)		292	
Proventi (oneri) finanziari netti	9	(29)	78	(91)	(2)
Proventi (oneri) da partecipazioni	10	(38)	(40)	13	11
Risultato prima delle imposte		(862)		214	
Imposte sul reddito	11	(97)		(159)	
Risultato netto da Continuing Operations		(959)		55	
Risultato netto da Discontinued Operations		-		-	
Risultato netto		(959)		55	
di cui:					
Risultato netto di competenza di terzi		21		15	
Risultato netto di competenza di Gruppo		(980)		40	
Utile (perdita) per azione (in euro)	12				
Risultato di base azioni ordinarie		(0,1902)		0,0070	
Risultato di base azioni di risparmio		0,0500		0,0370	
Risultato diluito azioni ordinarie		(0,1902)		0,0070	
Risultato diluito azioni di risparmio		0,0500		0,0370	

Altre componenti di conto economico complessivo

(in milioni di euro)		Nota	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Risultato netto			(959)	55
Altre componenti del risultato complessivo:				
A) Variazione riserva di Cash Flow Hedge	24		(219)	(458)
- Utili (Perdite) da valutazione dell'esercizio			(313)	(677)
- Imposte			94	219
B) Variazione riserva di partecipazioni disponibili per la vendita	24		-	-
- Utili (Perdite) su titoli o partecipazioni non realizzati			-	-
- Imposte			-	-
C) Variazione riserva di differenze da conversione di attività in valuta estera			4	22
- Utili (Perdite) su cambi non realizzati			10	31
- Imposte			(6)	(9)
D) Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni collegate			-	-
E) Utili (Perdite) attuariali (*)			3	(3)
- Utili (Perdite) attuariali			3	(3)
- Imposte			-	-
Totale altre componenti del risultato complessivo al netto delle imposte (A+B+C+D+E)			(212)	(439)
Totale risultato netto complessivo			(1.171)	(384)
di cui:				
di competenza di terzi			21	15
di competenza di Gruppo			(1.192)	(399)

(*) Voce non riclassificabile a Conto Economico.

Stato patrimoniale

(in milioni di euro)	Nota	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
			di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni materiali	13	3.678		4.348	
Immobili detenuti per investimento	14	6		6	
Avviamento	15	2.355		3.070	
Concessioni idrocarburi	16	480		739	
Altre immobilizzazioni immateriali	17	118		118	
Partecipazioni	18	67	67	149	149
Partecipazioni disponibili per la vendita	18	167		174	
Altre attività finanziarie	19	31	4	47	5
Crediti per imposte anticipate	20	702		501	
Altre attività	21	280		308	
Totale attività non correnti		7.884		9.460	
Rimanenze		253		479	
Crediti commerciali		2.367	50	2.848	75
Crediti per imposte correnti		20		45	
Crediti diversi		1.654	28	1.497	185
Attività finanziarie correnti		113	83	132	85
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		279	-	473	12
Totale attività correnti	22	4.686		5.474	
Attività in dismissione	23	212		-	
Elisioni attività da e verso Discontinued Operations		-		-	
Totale attività		12.782		14.934	
PASSIVITA'					
Capitale sociale		5.292		5.292	
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo		1.790		1.746	
Riserva di altre componenti del risultato complessivo		(663)		(451)	
Risultato netto di competenza di Gruppo		(980)		40	
Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		5.439		6.627	
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza		437		510	
Totale patrimonio netto	24	5.876		7.137	
Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	25	31		37	
Fondo imposte differite	26	32		45	
Fondi per rischi e oneri	27	1.123		923	
Obbligazioni	28	599		598	
Debiti e altre passività finanziarie	29	640	467	990	796
Altre passività	30	315		327	
Totale passività non correnti		2.740		2.920	
Obbligazioni		28		553	
Debiti finanziari correnti		306	170	230	33
Debiti verso fornitori		1.623	51	2.321	77
Debiti per imposte correnti		25		20	
Debiti diversi		2.177	202	1.753	240
Totale passività correnti	31	4.159		4.877	
Passività in dismissione	32	7		-	
Elisioni passività da e verso Discontinued Operations		-		-	
Totale passività e patrimonio netto		12.782		14.934	

(*) I valori del 2014 sono stati rideterminati a seguito della nuova esposizione del 'Fair value su derivati portafoglio industriale'

Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide

Il presente rendiconto finanziario analizza i **flussi di cassa** relativi alle disponibilità liquide a breve termine (esigibili entro 3 mesi) del 2015. Completa l'informativa in tema di flussi finanziari, ai fini di una migliore comprensione delle dinamiche di generazione e di assorbimento di cassa del Gruppo, un apposito rendiconto finanziario, riportato nella Relazione sulla Gestione, che analizza la variazione complessiva dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo.

(in milioni di euro)		Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	Nota	di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Risultato prima delle imposte		(862)		214	
Ammortamenti e svalutazioni	7	2.194		761	
Accantonamenti netti a fondi rischi		23		(18)	
Risultato di società valutate con il metodo del patrimonio netto (-)		40	40	(11)	(11)
Dividendi incassati da società valutate con il metodo del patrimonio netto (Plus valenze) Minus valenze da realizzo di immobilizzazioni		6	6	6	6
Variazione del trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	25	(2)		(2)	(12)
Variazione Fair Value iscritto nel risultato operativo		(142)		(255)	
Variazione del capitale circolante operativo		19	(1)	408	30
Variazione del capitale circolante non operativo		40	119	23	40
Variazione di altre attività e passività di esercizio		63		6	
(Proventi) Oneri finanziari netti	9	29	(78)	91	2
Oneri finanziari netti pagati		(45)	73	(98)	(16)
Imposte sul reddito nette pagate		(120)		(249)	
A. Flusso monetario da attività d'esercizio da Continuing Operations		1.247		858	
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	13-17	(528)		(387)	
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie (-)		(6)	(6)	(107)	(107)
Prezzo netto di acquisizione business combinations		(7)		-	
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali		-		32	
Prezzo di cessione di immobilizzazioni finanziarie		-		363	43
Rimborsi di capitale da immobilizzazioni finanziarie		6		7	
Variazione altre attività finanziarie correnti		19	2	30	
B. Flusso monetario da attività di investimento da Continuing Operations		(516)		(62)	
Accessioni di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	28, 29, 31	470	470	350	350
Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine (-)	28, 29, 31	(1.319)	(800)	(1.090)	(350)
Altre variazioni nette dei debiti finanziari		51		1	
Rimborsi di capitale sociale e riserve (-)		-		-	
Dividendi pagati a società controllanti o a terzi azionisti (-)		(93)		(76)	(57)
C. Flusso monetario da attività di finanziamento da Continuing Operations		(891)		(815)	
D. Differenze di cambio nette da conversione		-		-	
E. Flusso monetario netto dell'esercizio da Continuing Operations (A+B+C+D)		(160)		(19)	
F. Flusso monetario netto dell'esercizio da Discontinued Operations		-		-	
G. Flusso monetario netto dell'esercizio (Continuing e Discontinued Operations) (E+F)		(160)		(19)	
H. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio da Continuing Operations		473	12	492	245
I. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio da Discontinued Operations		-	-	-	-
L. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (Continuing e Discontinued Operations) (G+H+I)		313	-	473	12
M. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Discontinued Operations		-	-	-	-
N. Riclassifica attività in dismissione	23	(34)		-	
O. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da Continuing Operations (L-M+N)		279	-	473	12

Variazione del patrimonio netto consolidato

(in milioni di euro)	Capitale Sociale	Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di altre componenti del risultato complessivo					Risultato netto di competenza di Gruppo	Totale Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza (*)	Totale Patrimonio Netto (*)
			Cash Flow Hedge	Partecipazioni disponibili per la vendita	Differenze da conversione di attività in valuta estera	Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni collegate	Utili (Perdite) attuariali				
Saldi 31 dicembre 2013	5.292	1.750	-	-	(11)	-	(1)	96	7.126	113	7.239
Destinazione risultato esercizio precedente	-	96	-	-	-	-	-	(96)	-	-	-
Distribuzione dividendi e riserve	-	(63)	-	-	-	-	-	-	(63)	(7)	(70)
Riserva per cessione quote azionarie senza perdita di controllo	-	(35)	-	-	-	-	-	-	(35)	389	354
Altri movimenti	-	(2)	-	-	-	-	-	-	(2)	-	(2)
Totale risultato netto complessivo	-	-	(458)	-	22	-	(3)	40	(399)	15	(384)
di cui:											
- Variazione del risultato complessivo	-	-	(458)	-	22	-	(3)	-	(439)	-	(439)
- Risultato netto 2014	-	-	-	-	-	-	-	40	40	15	55
Saldi al 31 dicembre 2014	5.292	1.746	(458)	-	11	-	(4)	40	6.627	510	7.137
Destinazione risultato esercizio precedente	-	40	-	-	-	-	-	(40)	-	-	-
Distribuzione dividendi e riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(93)	(93)
Altri movimenti	-	4	-	-	-	-	-	-	4	(1)	3
Totale risultato netto complessivo	-	-	(219)	-	4	-	3	(980)	(1.192)	21	(1.171)
di cui:											
- Variazione del risultato complessivo	-	-	(219)	-	4	-	3	-	(212)	-	(212)
- Risultato netto 2015	-	-	-	-	-	-	-	(980)	(980)	21	(959)
Saldi al 31 dicembre 2015	5.292	1.790	(677)	-	15	-	(1)	(980)	5.439	437	5.876

(*) I saldi al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO al 31 dicembre 2015

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Contenuto e forma

Il Bilancio consolidato del gruppo Edison al 31 dicembre 2015, è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards - IFRS* emessi dall'*International Accounting Standards Board*, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.).

Metodi applicati alla redazione del bilancio

Per quanto attiene ai principi contabili, conformi a quelli utilizzati per il Bilancio consolidato 2014, si evidenzia che a decorrere dall'1 gennaio 2015 è applicabile retrospettivamente la nuova interpretazione IFRIC 21 "Tributi" che fornisce i criteri per identificare il momento in cui riconoscere in bilancio le passività relative a tributi; tale interpretazione non ha effetti sul Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 15 febbraio 2016, ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio consolidato che è assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa in base all'incarico ai sensi del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2011, che ha durata di nove esercizi (2011-2019).

I valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Assunzioni significative nella determinazione del controllo in accordo con l'IFRS 12

L'IFRS 10 fornisce la definizione di controllo: una società controlla una partecipata quando è esposta, o ha diritto, ai suoi rendimenti per il tramite del suo coinvolgimento nella gestione e ha altresì la possibilità di incidere sui ritorni della partecipata nell'esercizio del potere che ha sulla stessa.

In riferimento a tale principio si segnala che il gruppo Edison consolida integralmente alcune società pur non detenendone la maggioranza del capitale; in particolare:

- nel settore idroelettrico due società: Hydros (detenuta al 40%) e Dolomiti Edison Energy (detenuta al 49%). Lo scopo e la modalità di costituzione delle due società fanno sì che i diritti di voto non siano il fattore preponderante nel determinare il controllo in quanto essi si riferiscono essenzialmente alla sola gestione corrente che ha natura residuale. Le attività rilevanti sono governate attraverso accordi contrattuali. Tali contratti espongono Edison alla maggioranza dei rendimenti variabili e le conferiscono il potere di influenzare i rendimenti attraverso la gestione delle attività rilevanti (in particolare la gestione, il ritiro a prezzi predefiniti e il dispacciamento dell'energia elettrica); si segnala che al 31 dicembre 2015 Hydros, che per effetto degli accordi summenzionati sarebbe stata deconsolidata dall'1 gennaio 2016, è classificata come *Disposal Group* in virtù di specifici accordi di cessione;
- nel settore energie rinnovabili, la società E2i Energie Speciali Srl (E2i), posseduta al 30% tramite Edison Partecipazioni Energie Rinnovabili Srl. In questa società parte delle attività rilevanti è gestita attraverso i contratti sottoscritti durante il 2014, principalmente *off-take* e sviluppo (in capo a Edison) e *O&M* (attività affidata a EDF EN Services Italia Srl), e la variabilità residua è legata principalmente alle decisioni di investimento sui progetti di *repowering* e di sviluppo. Inoltre, grazie alla *governance* stabilita che prevede tra l'altro diritti di *call* in caso di *deadlock*, i diritti di voto non sono il fattore preponderante nel determinare il controllo. Edison, quindi, controlla la società in quanto può gestire la variabilità residua in relazione alle decisioni di investimento su *repowering* e progetti di sviluppo avendo il potere, entro certe soglie e con un IRR *unlevered* non inferiore a quello definito di tempo in tempo dai soci, di assumere

unilateralmente tali decisioni per il tramite del Presidente da lei designato (diritto statutario speciale di Edison). Al contrario diritti simili non sono garantiti all'altro investitore. L'effettività dell'esercizio di tale potere è verificata di tempo in tempo.

Il principio IFRS 10 chiarisce infatti che nel fare la valutazione dell'esistenza del controllo si devono considerare lo scopo e la finalità della partecipata, i rischi che sono trasferiti dalla partecipata alle parti coinvolte nonché il livello di coinvolgimento che colui che detiene il controllo ha avuto nella strutturazione della partecipata stessa. A tal proposito il pieno coinvolgimento di Edison ha dimostrato fin dall'origine il suo potere di incidere significativamente e influenzare le attività rilevanti; inoltre Edison, grazie al contratto di *off-take* sottoscritto continua a gestire l'energia prodotta dagli impianti di E2i; sono stati infatti contrattualizzati il ritiro dell'energia a prezzi prestabiliti e il dispacciamento della stessa da parte di Edison anche nel proprio interesse. Edison quindi è esposta ai rendimenti variabili e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso i poteri decisionali statuari. Edison è infatti rilevante in qualunque decisione e senza Edison non si forma alcuna maggioranza su temi rilevanti. Inoltre nell'assemblea degli azionisti le decisioni rilevanti in tema di modifica della *governance*, riflessa nello statuto e nei contratti in essere, ovvero di applicazione della medesima richiedono maggioranze qualificate ma, in caso di stallo, Edison ha la possibilità di esercitare diritti di *call option*; questi diritti statuari possono essere considerati sostanziali e, quindi, rilevanti nel confermare l'esistenza del controllo su E2i.

Schemi di bilancio adottati dal Gruppo

Gli schemi di bilancio adottati hanno le seguenti caratteristiche:

- il **Conto Economico** consolidato è scalare con le singole poste analizzate per natura ed evidenzia le **Altre componenti di conto economico complessivo** in cui sono riportate le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- nello **Stato Patrimoniale** consolidato le attività e le passività sono analizzate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi dalla data di bilancio;
- il **Rendiconto Finanziario delle disponibilità liquide** è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7;
- il prospetto **Variazione del patrimonio netto consolidato** evidenzia separatamente i flussi inerenti le componenti della riserva di altre componenti del risultato complessivo.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Edison Spa e quelli delle imprese sulle quali Edison esercita direttamente o indirettamente il controllo. Edison controlla una partecipata quando, nell'esercizio del potere che ha sulla stessa, è esposta e ha diritto ai suoi rendimenti variabili, per il tramite del suo coinvolgimento nella gestione, e contestualmente ha la possibilità di incidere sui ritorni variabili della partecipata. L'esercizio del potere sulla partecipata deriva dall'esistenza di diritti che danno a Edison la possibilità corrente di dirigere le attività rilevanti della partecipata anche nel proprio interesse.

Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli d'esercizio di società o consolidati di settore approvati dagli organi sociali competenti delle rispettive società, opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nei casi in cui l'esercizio sociale non coincida con l'anno solare sono state considerate situazioni approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione che riflettono l'esercizio sociale del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento". In particolare, se l'acquisto è realizzato in più fasi è necessario, alla data di acquisizione del controllo, rimisurare a *fair value* l'intera partecipazione posseduta; successivamente a tale data, le eventuali ulteriori acquisizioni ovvero cessioni di quote di partecipazione, nell'ipotesi di mantenimento del controllo, sono trattate come transazioni tra i soci iscritte a patrimonio netto. I costi sostenuti per l'acquisizione sono sempre spesati immediatamente a conto economico; le variazioni delle *contingent consideration* sono iscritte a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e del risultato di periodo attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel conto economico complessivo.

I debiti e i crediti, gli oneri e i proventi relativi a operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento sono elisi. Gli utili conseguenti a operazioni fra dette imprese e relativi a valori ancora compresi nel patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante sono eliminati.

Le partecipate cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo viene trasferito a terzi; la cessione di una quota di partecipazione con perdita del controllo determina l'iscrizione a conto economico (i) dell'utile o della perdita determinata quale differenza tra il corrispettivo di cessione e la rispettiva quota di patrimonio netto della partecipata trasferita a terzi, (ii) di qualunque risultato riferibile alla società ceduta iscritto tra le altre componenti di conto economico complessivo che può essere riclassificato nel conto economico e (iii) del risultato da adeguamento al suo *fair value*, determinato alla data di perdita del controllo, per l'eventuale partecipazione di minoranza mantenuta da Edison.

Le imprese gestite per il tramite di accordi contrattuali in base ai quali due o più soggetti, che condividono il controllo attraverso il consenso unanime, hanno il potere di dirigere le decisioni rilevanti e governare l'esposizione ai rendimenti variabili futuri, qualificabili come *joint operation*, sono iscritte proporzionalmente direttamente nel bilancio individuale del soggetto che è parte degli accordi. Oltre che a iscrivere la quota di attività e passività, di costi e di ricavi di propria pertinenza sono altresì valorizzate le obbligazioni di propria spettanza. Analogamente, quando una società per il tramite di accordi contrattuali partecipa a una *joint operation*, anche senza condividere il controllo congiunto, contabilizza nel bilancio individuale la propria quota di attività e passività, di costi e di ricavi nonché le obbligazioni di sua spettanza ai sensi del contratto.

Le altre partecipazioni in *joint venture* e in imprese collegate, sulle quali si esercita un'influenza notevole, ma non qualificabili come *joint operation*, sono valutate applicando il metodo del patrimonio netto, in base al quale il valore di bilancio delle partecipazioni è adeguato per tenere conto essenzialmente della quota di risultato di pertinenza della partecipante maturata nell'esercizio e dei dividendi distribuiti dalla partecipata.

Le imprese controllate che sono in liquidazione o soggette a procedura concorsuale sono escluse dall'area di consolidamento e vengono valutate al presunto valore di realizzo; la loro influenza sul totale delle attività, delle passività e sull'indebitamento finanziario netto è marginale.

Variatione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014 - acquisizione e disposal di assets

Filiera Energia Elettrica

Acquisizione nel mese di luglio della società Shen Spa detenuta al 100% da Edison Spa operante nel settore idroelettrico e consolidata con il metodo integrale.

In seguito alla valutazione della società ai sensi dell'IFRS 3 *revised*, vale a dire rilevandone il *fair value* di attività, passività e passività potenziali alla data di acquisizione, si è proceduto a rivalutare le immobilizzazioni materiali per 1 milione di euro unitamente ai relativi effetti fiscali; gli effetti di questa operazione sono rilevati nella tabella seguente. Si segnala inoltre che in data 8 dicembre 2015 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Shen Spa in Edison Spa.

(in milioni di euro)	Valori originari	Fair value attività e passività acquisite
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	5	6
Attività correnti		
Crediti commerciali	1	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	1
Totale attivo	7	8
Passività non correnti		
Fondo imposte differite	-	1
Totale passivo	-	1
Fair Value attività nette acquisite	7	7
- % di competenza di Edison (100%)		7
Prezzo pagato per l'acquisizione:		
Esborso di cassa		7
Costo totale dell'acquisizione		7
Aviamento derivante dall'acquisizione		-

Si segnalano inoltre, nell'ultimo trimestre, la messa in liquidazione di Presenzano Energia Srl (precedentemente consolidata integralmente) e la liquidazione di Kinopraxia Thisvi (precedentemente consolidata con il metodo proporzionale) senza impatti significativi a livello di Gruppo.

Filiera Idrocarburi

Acquisizione nel mese di aprile, per il tramite di una società di nuova costituzione (ST North Sea Ltd ora Edison North Sea Ltd), di un gruppo di attività che non soddisfano la definizione di "business" ai sensi dell'IFRS 3 *revised*. Si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre 2015, tali *assets* sono stati trasferiti alla società Edison E&P UK. I valori di bilancio alla data di acquisizione, rivisti per il conguaglio prezzo, sono riportati nella tabella seguente:

(in milioni di euro)	Nota	
ATTIVITA'		
Immobilizzazioni materiali (<i>decommissioning</i>)	13	151
Concessioni idrocarburi	16	36
Totale attività non correnti		187
Totale attività correnti		11
Totale attività (a)		198
PASSIVITA'		
Fondi di smantellamento e ripristino siti	27	151
Totale passività non correnti		151
Totale passività correnti		9
Totale passività (b)		160
Attività nette (a-b)		38
Prezzo pagato		38

Informazioni ai sensi dell'IFRS 5

Disposal Group – “Riassetto attività idroelettriche”

In data 29 dicembre 2015, Edison e SEL (Società Elettrica Altoatesina) hanno raggiunto un accordo che prevede lo scambio tra le partecipazioni di Edison in Hydros e SelEdison e gli impianti idroelettrici di SEL siti in Friuli Venezia Giulia. Con tale accordo Edison si rafforza nell'idroelettrico, settore chiave nella strategia di sviluppo della Società, e allunga la vita media del proprio portafoglio idroelettrico riducendo i rischi legati ai rinnovi delle concessioni.

L'operazione, il cui *closing* è previsto entro il primo trimestre 2016, contempla che Edison rilevi il nucleo idroelettrico di Cellina partecipato da SEL, che sarà consolidato integralmente, cedendo in cambio le proprie partecipazioni in Hydros (40%) e in SelEdison (42%). Tale operazione, tenuto conto che Hydros sarebbe stata deconsolidata dall'1 gennaio 2016, permetterà un incremento di 90 MW della potenza installata di Edison con un impatto positivo sul margine operativo lordo.

In conseguenza di ciò i beni oggetto di dismissione vengono considerati *Disposal Group* ai sensi dell'IFRS 5, pertanto le attività e passività relative a Hydros e SelEdison sono esposte nello stato patrimoniale alle linee “Attività e Passività in dismissione”, mentre i risultati economici continuano ad essere consolidati nel conto economico del Gruppo.

Nel seguito è riportata la composizione delle poste patrimoniali relative al *Disposal Group*; si precisa che le attività non correnti includono per 57 milioni di euro l'allocazione di avviamento effettuata ai sensi dello IAS 36 par. 86.

(in milioni di euro)	Nota	31.12.2015
Attività non correnti		166
Attività finanziarie correnti		34
Attività non finanziarie correnti		12
Attività in dismissione	23	212
Passività non correnti		2
Passività non finanziarie correnti		5
Passività in dismissione	32	7

Consolidamento d'impres estere e criteri di conversione di poste in valuta

Le attività e le passività d'impres estere consolidate espresse in una moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data di riferimento dei bilanci; i proventi e gli oneri sono convertiti invece al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione risultanti sono incluse nel patrimonio netto, in particolare nella “Riserva di altre componenti del risultato complessivo”, fino alla cessione della partecipazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione degli IFRS le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento delle impres estere sono state azzerate e, pertanto, la riserva iscritta nel bilancio consolidato rappresenta esclusivamente le differenze di conversione cumulate generatesi successivamente al 1° gennaio 2004.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono poi convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio generate dalla conversione e quelle realizzate al momento dell'estinzione dell'operazione sono iscritte tra i proventi e oneri finanziari.

Comparability

A decorrere dal bilancio 2015 ai fini di una migliore esposizione, tenuto anche conto della rilevanza dei valori, il 'Fair value su derivati portafoglio industriale' iscritto a stato patrimoniale è esposto distinguendone la quota corrente e non corrente. Come riportato di seguito i dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2014 sono stati rideterminati in coerenza con il 2015 ai sensi del principio IAS 1.

Stato patrimoniale al 31 Dicembre 2014

31.12.2014			
(in milioni di euro)	Pubblicato	Nuova esposizione	Restated
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	4.348	-	4.348
Immobili detenuti per investimento	6	-	6
Avviamento	3.070	-	3.070
Concessioni idrocarburi	739	-	739
Altre immobilizzazioni immateriali	118	-	118
Partecipazioni	149	-	149
Partecipazioni disponibili per la vendita	174	-	174
Altre attività finanziarie	47	-	47
Crediti per imposte anticipate	501	-	501
Altre attività	171	137	308
Totale attività non correnti	9.323	137	9.460
Rimanenze	479	-	479
Crediti commerciali	2.848	-	2.848
Crediti per imposte correnti	45	-	45
Crediti diversi	1.634	(137)	1.497
Attività finanziarie correnti	132	-	132
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	473	-	473
Totale attività correnti	5.611	(137)	5.474
Attività in dismissione	-	-	-
Totale attività	14.934	-	14.934
PASSIVITA'			
Capitale sociale	5.292	-	5.292
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	1.746	-	1.746
Riserva di altre componenti del risultato complessivo	(451)	-	(451)
Risultato netto di competenza di Gruppo	40	-	40
Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	6.627	-	6.627
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza	510	-	510
Totale patrimonio netto	7.137	-	7.137
Tattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	37	-	37
Fondo imposte differite	45	-	45
Fondi per rischi e oneri	923	-	923
Obbligazioni	598	-	598
Debiti e altre passività finanziarie	990	-	990
Altre passività	2	325	327
Totale passività non correnti	2.595	325	2.920
Obbligazioni	553	-	553
Debiti finanziari correnti	230	-	230
Debiti verso fornitori	2.321	-	2.321
Debiti per imposte correnti	20	-	20
Debiti diversi	2.078	(325)	1.753
Totale passività correnti	5.202	(325)	4.877
Passività in dismissione	-	-	-
Totale passività e patrimonio netto	14.934	-	14.934

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali e Immobili detenuti per investimento

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le “Immobilizzazioni materiali” mentre gli immobili non strumentali sono classificati come “Immobili detenuti per investimento”.

In bilancio sono iscritti al costo di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l’attività disponibile per l’uso e al netto di eventuali contributi in conto capitale.

Le singole componenti di un impianto che risultino caratterizzate da una diversa vita utile sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Anche gli eventuali costi di smantellamento e ripristino dei siti industriali che si stima di dover sostenere sono iscritti come componente assoggettata ad ammortamento; il valore a cui tali costi sono iscritti è pari al valore attuale dell’onere futuro che si stima di sostenere.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Il *range* delle aliquote è riportato nella seguente tabella:

	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori	
	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo
	Fabbricati	2,1%	12,2%	2,0%	5,0%	-
Impianti e macchinari	4,0%	14,7%	3,0%	50,0%	9,6%	24,7%
Attrezzature industriali e commerciali	5,0%	25,0%	17,0%	35,0%	5,0%	25,0%
Altri beni	6,0%	20,0%	5,0%	20,0%	6,0%	20,0%
Immobili detenuti per investimento	-	-	-	-	1,6%	2,4%

L’ammortamento delle immobilizzazioni materiali pertinenti le concessioni per la coltivazione di idrocarburi nonché i relativi costi per chiusura dei pozzi, abbandono dell’area e smantellamento o rimozione delle strutture sono rilevati nell’attivo patrimoniale e sono ammortizzati secondo il metodo dell’unità di prodotto (UOP), metodo che è anche utilizzato per ammortizzare le relative concessioni. L’aliquota di ammortamento è pertanto individuata rapportando la quantità estratta nel corso dell’esercizio alla quantità delle riserve estraibili stimata giacente all’inizio dell’esercizio; il valore delle riserve iniziali è basato sulle migliori e più aggiornate stime disponibili alla chiusura di ciascun periodo.

L’ammortamento dei beni, per la quota gratuitamente devolvibile, è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua del contratto - tenendo altresì conto degli eventuali rinnovi/proroghe - e la vita utile stimata degli stessi.

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le “Immobilizzazioni materiali” con iscrizione al passivo di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene

iscritto tra le “Immobilizzazioni materiali” viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso.

Si ricorda che in sede di prima applicazione degli IFRS il Gruppo ha adottato il criterio del *fair value* quale sostituto del costo e, quindi, i fondi ammortamento e svalutazione cumulati fino all’1 gennaio 2004 sono stati azzerati. Conseguentemente il fondo ammortamento e il fondo svalutazione indicati nelle note illustrative che corredano il bilancio rappresentano esclusivamente gli ammortamenti e le svalutazioni cumulate successivamente all’1 gennaio 2004.

Se vi sono indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (cd. *impairment test*) che è illustrata nel seguito in “Perdita di valore delle attività”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno portato alla loro svalutazione.

A partire dall’1 gennaio 2009 gli oneri finanziari direttamente imputabili all’acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene di durata significativa sono capitalizzati qualora l’investimento superi una soglia dimensionale predefinita; si precisa che fino al 31 dicembre 2008 gli oneri finanziari non venivano capitalizzati.

Avviamento, Concessioni idrocarburi e Altre immobilizzazioni immateriali

Sono definibili attività immateriali solo le attività identificabili, controllate dall’impresa, che sono in grado di produrre benefici economici futuri. Includono anche l’avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

Tali attività sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori secondo i criteri già indicati per le immobilizzazioni materiali. Sono capitalizzati anche i costi di sviluppo a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile che l’attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l’attività è disponibile per l’utilizzo lungo il periodo di prevista utilità.

L’avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (cd. *impairment test*) condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente; il *test* è descritto nel seguito in “Perdita di valore delle attività”. Per l’avviamento le eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Concessioni idrocarburi, attività di esplorazione e valutazione delle risorse minerarie

I costi sostenuti per l’**acquisizione di titoli minerari** o per l’estensione dei permessi esistenti sono iscritti tra le attività immateriali e sono ammortizzati a quote costanti sulla durata della licenza in fase esplorativa. Se successivamente l’esplorazione è abbandonata il costo residuo è imputato immediatamente a conto economico. I **costi di esplorazione** e i costi relativi alle prospezioni geologiche, ai sondaggi esplorativi, ai rilievi geologici e geofisici nonché le perforazioni esplorative sono imputati all’attivo tra le “Immobilizzazioni immateriali” e sono ammortizzati interamente nell’esercizio in cui sono sostenuti.

I **costi di sviluppo** relativi a pozzi con esito minerario positivo e i **costi di produzione relativi alla costruzione di impianti per l’estrazione e lo stoccaggio di idrocarburi** sono imputati all’attivo patrimoniale tra le “Immobilizzazioni materiali” secondo la natura del bene e sono ammortizzati con il metodo dell’unità di prodotto (UOP).

I costi per la chiusura dei pozzi, l’abbandono dell’area e lo smantellamento o rimozione delle strutture (**costi di decommissioning**) sono rilevati nell’attivo patrimoniale e sono ammortizzati secondo il metodo dell’unità di prodotto (UOP).

Le concessioni per la coltivazione d'idrocarburi sono ammortizzate secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP). L'aliquota di ammortamento è individuata rapportando la quantità estratta nel corso dell'esercizio alla quantità delle riserve estraibili stimata giacente all'inizio dell'esercizio; il valore delle riserve iniziali è basato sulle migliori e più aggiornate stime disponibili alla chiusura di ciascun periodo. Inoltre, annualmente si verifica che il valore di bilancio non sia superiore al maggior valore tra quello recuperabile determinato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati in base ai programmi futuri di produzione e il loro valore di mercato.

Titoli ambientali (Quote di emissione, certificati verdi, ecc.)

Il Gruppo si approvvigiona di titoli ambientali, essenzialmente quote di emissione e certificati verdi, in parte per fare fronte al proprio fabbisogno nell'esercizio della propria attività industriale (cd. *own use*) e in parte a scopo di negoziazione (cd. Attività di trading). Si applicano dunque criteri di valutazione differenziati funzionali allo scopo perseguito all'atto di acquisto.

In particolare, tra le "Altre immobilizzazioni immateriali" possono essere incluse anche le quote di emissione (*Emission Rights*) e i certificati verdi, iscritti al costo sostenuto per l'acquisto nel caso in cui, alla data di bilancio, il Gruppo abbia un eccesso di quote o certificati rispetto al fabbisogno determinato in relazione alle emissioni rilasciate nell'esercizio per le quote o alle produzioni effettuate per i certificati verdi. Le quote e i certificati verdi assegnati gratuitamente e utilizzati ai fini della *compliance* sono iscritti a valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma a *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il valore delle emissioni rilasciate ecceda, alla data di bilancio, quello delle emissioni assegnate, incluse anche le eventuali emissioni acquisite, per l'eccedenza si stanziava un apposito fondo rischi. Le quote e i certificati restituiti annualmente in relazione al quantitativo di emissioni di gas inquinanti rilasciate nell'atmosfera durante ciascun anno civile o alle produzioni effettuate saranno cancellate (cd. *compliance*) con contestuale utilizzo dell'eventuale fondo rischi stanziato nell'esercizio precedente.

I titoli ambientali posseduti e detenuti nell'esercizio dell'Attività di trading sono invece iscritti tra le rimanenze e sono valutati al *fair value*, come descritto nel seguito in "Attività di trading" e "Rimanenze".

Perdita di valore delle attività

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (cd. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che ne segnalino l'evidenza.

Nel caso dell'avviamento, di altre attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* è effettuato almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso del bene in quanto lo IAS 36 definisce il valore recuperabile come il maggiore tra il *fair value* di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di *Cash Generating Unit* nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come attività che generano flussi di cassa in entrata indipendenti derivanti dall'utilizzo continuativo delle stesse.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) e quelle disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa e le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti i depositi bancari e postali, i titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Vi si includono anche i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate contabilmente al valore equo all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione e dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale di tutte le attività o passività definibili strumenti finanziari. La valutazione successiva dipende dalla tipologia dello strumento.

In particolare:

- le **attività detenute per la negoziazione**, esclusi gli strumenti derivati, sono valutate al *fair value* (valore equo) con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico. Tale categoria è prevalentemente costituita dalle partecipazioni di trading e dalle cd. Attività di trading illustrate nel seguito;
- le **altre attività e passività finanziarie**, diverse dagli strumenti derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio, aggio e disagio di emissione, costi sostenuti per l'acquisizione di finanziamenti, ecc.). Sono poi rideterminati i proventi/oneri finanziari sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore sono rilevate come costo nel conto economico del periodo. In questa categoria rientrano i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie;
- le **attività disponibili per la vendita**, sono valutate al *fair value* (valore equo) e gli utili e le perdite che si determinano sono iscritti a patrimonio netto, in particolare nella "Riserva di altre componenti del risultato complessivo"; il *fair value* iscritto si riversa a conto economico al momento dell'effettiva cessione. Le perdite da valutazione a *fair value* sono invece iscritte direttamente a conto economico nei casi in cui sussistano evidenze obiettive che l'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore anche se l'attività non è ancora stata ceduta. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite durevoli di valore le partecipazioni non quotate per le quali il *fair value* non sia misurabile attendibilmente. In questa categoria sono incluse le partecipazioni possedute per una percentuale inferiore al 20%;
- gli **strumenti derivati** sono valutati al *fair value* (valore equo) e le relative variazioni sono iscritte a conto economico; il Gruppo peraltro applica, ove possibile, la cd. *Hedge Accounting*, di conseguenza gli strumenti derivati sono classificati come strumento di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata

periodicamente, è elevata ai sensi dello IAS 39. In questo caso si applicano in particolare i seguenti trattamenti contabili:

- a) qualora i derivati di copertura coprano il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*Cash Flow Hedge*), la porzione efficace delle variazioni di *fair value* dei derivati è rilevata direttamente a patrimonio netto, in particolare nella “Riserva di altre componenti del risultato complessivo”, mentre quella inefficace è iscritta direttamente a conto economico. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto sono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’elemento coperto;
- b) qualora i derivati di copertura coprano il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), le variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni di *fair value* associate al rischio coperto rilevandone gli effetti a conto economico.

Le attività finanziarie sono eliminate dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa e sono trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione dell’attività (cd. *derecognition*) o nel caso in cui la posta è considerata definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Le passività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta. Si configura come un’estinzione anche la modifica dei termini contrattuali esistenti, qualora le nuove condizioni abbiano mutato significativamente le pattuizioni originarie e comunque quando il valore attuale dei flussi di cassa che si genereranno dagli accordi rivisti si discostino di oltre il 10% dal valore dei flussi di cassa attualizzati della passività originaria.

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Attività di trading

All’interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison, sono state autorizzate Attività di trading fisico e finanziario su *commodity* e titoli ambientali. Tali attività sono governate da apposite procedure e sono segregate ex ante dalle altre attività caratteristiche (le cd. Attività industriali) in appositi “Portafogli di Trading”. Queste attività includono contratti fisici e finanziari su *commodity* e titoli ambientali e sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico. I singoli contratti possono prevedere la consegna fisica; in tale caso, le eventuali rimanenze sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico.

Si segnala che le poste di conto economico relative ai ricavi e ai consumi dell’Attività di trading riflettono l’esposizione del solo “margine di negoziazione” (cd. *net presentation*).

Rimanenze

Le rimanenze riferibili alla cd. Attività industriale sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori determinato applicando il criterio del FIFO e il valore presunto di realizzo desumibile dall’andamento del mercato. Le rimanenze riferibili alla cd. Attività di trading sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico trattandosi di attività di negoziazione.

Valutazione dei contratti di lungo termine *take or pay*

I contratti per l'importazione di gas naturale a medio/lungo termine prevedono il ritiro obbligatorio di quantità minime annuali. In caso di mancato raggiungimento di tali quantità minime annuali, il Gruppo è comunque tenuto al pagamento del corrispettivo riferibile alla parte non ritirata. Tale pagamento può assumere la natura di anticipo su future forniture o quella di penale su mancati ritiri. Il primo caso (anticipo su future forniture) si configura per le quantità non ritirate alla data di bilancio, di cui, tuttavia, nell'arco della durata residua dei contratti, sia prevedibile con ragionevole certezza un futuro recupero sotto forma di maggiori ritiri di gas naturale rispetto alle quantità minime annuali previste contrattualmente. Il secondo caso (penale per mancato ritiro) si configura, invece, per le quantità non ritirate di cui non sia ipotizzabile il futuro recupero. La parte di pagamento qualificabile come anticipo su future forniture viene inizialmente iscritta tra le "Altre attività" e periodicamente ne viene verificata la recuperabilità sulla base di previsioni aggiornate. Le valutazioni di recuperabilità sono estese anche alle quantità maturate, non ancora ritirate e non pagate alla data di bilancio, per le quali il relativo pagamento sarà effettuato nell'esercizio successivo e il cui valore è iscritto tra gli impegni.

Benefici ai dipendenti

Il **trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza**, sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al conto economico nella voce "Costo del lavoro" mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i "Proventi (Oneri) finanziari netti". Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati nel conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

In particolare, in seguito alla Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (cd. *Defined contribution plan*).

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale e stimabile in modo attendibile, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione (cd. "Obbligazioni implicite"). Se l'effetto finanziario del tempo è significativo la passività è attualizzata, l'effetto dell'attualizzazione è iscritto tra gli oneri finanziari.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei beni e la prestazione dei servizi. I ricavi per vendite sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che di regola corrisponde alla consegna o alla spedizione dei beni. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico quando sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità; sono qualificabili come tali gli incentivi accordati a fronte della produzione di energia effettuata con impianti che utilizzano fonti rinnovabili, come i certificati verdi, che sono valorizzati al *fair value* ai sensi dello IAS 20. Tra i consumi sono inclusi i costi per titoli ambientali di competenza del

periodo, nonché, se del caso, quelli riferibili a impianti dismessi per il periodo di competenza del cedente; mentre gli acquisti di certificati verdi, di quote di emissione e di certificati bianchi destinati alla negoziazione sono inseriti tra le rimanenze. I proventi e gli oneri finanziari vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I dividendi sono riconosciuti quando sorge il diritto all'incasso da parte degli azionisti che normalmente avviene nell'esercizio in cui si tiene l'assemblea della partecipata che delibera la distribuzione di utili o riserve.

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito correnti** sono iscritte, per ciascuna impresa, in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo in ciascun Paese, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

Le **imposte anticipate e differite** sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, sulla base delle aliquote in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile il loro futuro recupero. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati. Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, in particolare nella "Riserva di altre componenti del risultato complessivo", le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Utilizzo di valori stimati

La stesura del bilancio consolidato e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione delle passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni considerate sono riviste su base continua e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti immediatamente in bilancio. In particolare si segnala che anche nel 2015 è proseguita la diminuzione del prezzo del *Brent*, raggiungendo dei nuovi minimi. Le valutazioni relative l'*impairment test* sono state elaborate sulla base di uno scenario aggiornato come meglio specificato in seguito.

L'utilizzo di stime è particolarmente rilevante per le seguenti poste:

- ammortamenti (per i beni a vita utile definita) delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali e *impairment test*. Per quanto riguarda l'*impairment test* si rimanda ai commenti inclusi al paragrafo "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (nota 17). La valutazione del fondo di *decommissioning* è sensibile alle ipotesi di costo, di tasso d'inflazione e di tasso d'attualizzazione nonché alle ipotesi riguardanti i tempi di pagamento; a ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che eventualmente saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati.
- valutazione degli strumenti derivati e, più in generale, degli strumenti finanziari per cui si rimanda ai criteri illustrati in "Strumenti finanziari" e al paragrafo "Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati" contenuto al successivo capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" cui si rinvia

anche per la modalità di determinazione del *fair value* e di gestione dei rischi inerenti *commodity* energetiche, cambi e tassi di interesse;

- determinazione di alcuni ricavi di vendita, fondi per rischi e oneri, fondi svalutazione crediti e altri fondi svalutazione, benefici ai dipendenti e imposte: in questi casi sono state effettuate le migliori stime possibili sulla base delle informazioni disponibili. Tali stime sono frutto di assunzioni del Gruppo completate, eventualmente, dall'esperienza pregressa in operazioni simili e da perizie di esperti indipendenti;
- anticipi corrisposti a fronte di contratti di importazione di lungo termine (*take-or-pay*) di gas: si tratta di ammontari pagati a fronte del mancato ritiro delle quantità minime previste annualmente. Tali pagamenti anticipati, rappresentativi di costi differiti, sono iscritti tra le "Altre Attività", ai sensi dello IAS 38: tale valore è mantenuto previa verifica che: a) nella durata residua contrattuale, la società stima di poter recuperare i volumi inferiori al minimo contrattuale (valutazione quantitativa); b) si stima che i contratti presentino, sull'intera vita residua, flussi di cassa attesi netti positivi in base ai piani aziendali approvati (valutazione economica). Gli anticipi sono riclassificati a magazzino solo al momento dell'effettivo ritiro del gas ovvero iscritti a conto economico come penali nel caso di mancato ritiro del gas. Con riferimento alla valutazione del magazzino gas, le stime del valore netto di realizzo si basano sulle migliori stime di prezzo di cui si ha evidenza nel momento della valutazione tenuto conto del mercato di destinazione. Tali stime possono considerare, come rettifica di prezzo, se del caso, le eventuali rinegoziazioni contrattuali su base triennale nei prezzi di ritiro del gas.

INFORMATIVA SETTORIALE

I segmenti identificati dal Gruppo ai sensi dell'IFRS 8, attengono alla "Filiera Energia Elettrica", alla "Filiera Idrocarburi" e al settore residuale "Corporate e Altri Settori". Tale articolazione informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione per gestire il *business* ed è oggetto di *reporting* direzionale periodico e di pianificazione.

CONTO ECONOMICO (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Rettifiche e Elisioni		GRUPPO EDISON	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
	Ricavi di vendita	6.529	7.859	5.512	5.168	49	48	(777)	(750)	11.313
- di cui verso terzi	6.514	7.846	4.793	4.473	6	6	-	-	11.313	12.325
- di cui Intersettoriali	15	13	719	695	43	42	(777)	(750)	-	-
Margine operativo lordo	360	652	995	293	(94)	(131)	-	-	1.261	814
% sui ricavi di vendita	5,5%	8,3%	18,1%	5,7%	n.s.	n.s.	-	-	11,1%	6,6%
Variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi)	(16)	6	177	244	-	-	-	-	161	250
Ammortamenti e svalutazioni	(1.321)	(398)	(866)	(353)	(7)	(10)	-	-	(2.194)	(761)
Altri proventi (oneri)					(23)	(11)			(23)	(11)
Risultato operativo	(977)	260	306	184	(124)	(152)	-	-	(795)	292
% sui ricavi di vendita	(15,0%)	3,3%	5,6%	3,6%	n.s.	n.s.	-	-	(7,0%)	2,4%
Proventi (oneri) finanziari netti									(29)	(91)
Risultato da partecipazioni valutate ad equity									(40)	11
Imposte sul reddito									(97)	(159)
Risultato netto da Continuing Operations									(959)	55
Risultato netto da Discontinued Operations										
Risultato netto di competenza di terzi									21	15
Risultato netto di competenza del Gruppo									(980)	40

STATO PATRIMONIALE (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Rettifiche e Elisioni		GRUPPO EDISON	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
	Totale attività correnti e non correnti	5.672	8.067	6.861	6.347	3.445	4.354	(3.408)	(3.834)	12.570
Totale attività in dismissione	212	-	-	-	-	-	-	-	212	-
Totale attività	5.884	8.067	6.861	6.347	3.445	4.354	(3.408)	(3.834)	12.782	14.934
Totale passività correnti e non correnti	1.586	2.889	5.056	4.497	2.699	3.025	(2.442)	(2.614)	6.899	7.797
Totale passività in dismissione	7	-	-	-	-	-	-	-	7	-
Totale Passività	1.593	2.889	5.056	4.497	2.699	3.025	(2.442)	(2.614)	6.906	7.797
Indebitamento finanziario netto									1.147	1.766

ALTRE INFORMAZIONI (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Rettifiche e Elisioni		GRUPPO EDISON	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
	Investimenti tecnici	42	43	287	254	3	3	-	-	332
Investimenti in esplorazione	-	-	139	67	-	-	-	-	139	67
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	1	3	53	16	3	1	-	-	57	20
Totale investimenti	43	46	479	337	6	4	-	-	528	387

Dipendenti (numero)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Rettifiche e Elisioni		GRUPPO EDISON	
	31.12.2015(*)	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
		1.030	1.051	1.414	1.419	622	631	-	-	3.066

(*) Sono inclusi 76 dipendenti appartenenti a società riclassificate in attività in dismissione.

Il Gruppo non ritiene rilevante ai fini della propria reportistica l'analisi settoriale per **area geografica**. Le immobilizzazioni nette relative alle attività estere, riferite alla Filiera Idrocarburi, al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a 1.087 milioni di euro e sono pari a circa il 15,5% del capitale investito netto. Tra le attività estere si segnalano in particolare le attività di *Exploration & Production* detenute in Egitto.

Il contributo del settore *Exploration & Production*, pur importante, risulta fortemente penalizzato nel corrente esercizio dall'andamento dello scenario di riferimento, sia a livello di margine operativo lordo, sia a livello di risultato operativo che sconta, tra l'altro, l'iscrizione di svalutazioni derivanti dall'*impairment test*.

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Ricavi di vendita	504	689	(185)	(26,9%)
Margine operativo lordo	243	427	(184)	(43,1%)
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>48,2%</i>	<i>62,0%</i>		
Risultato operativo	(600)	96	(696)	n.s.
<i>% sui ricavi di vendita</i>	<i>n.s.</i>	<i>13,9%</i>		

Clienti rilevanti ai sensi dell'IFRS 8

Le vendite del Gruppo generalmente non sono concentrate. Nella Filiera Energia Elettrica è presente un solo cliente rilevante con ricavi di vendita complessivi per circa 1.582 milioni di euro nell'esercizio, equivalenti al 24,2% dei ricavi di vendita della filiera e al 14,0% dei ricavi di vendita del Gruppo.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio 2015 la domanda nazionale di energia elettrica ha registrato un aumento dell'1,5% rispetto all'esercizio 2014. La minor idraulicità del periodo, dopo il *record* storico del 2014, ha comportato una significativa riduzione della produzione idroelettrica che è stata compensata da un incremento della produzione termoelettrica. Significativo, dopo anni di contrazione, l'aumento dei consumi italiani di gas naturale (+9,1%) in particolare per usi termoelettrici e residenziali.

In questo contesto, il **marginale operativo lordo** del Gruppo è risultato positivo per 1.261 milioni di euro (814 milioni di euro nell'esercizio precedente); in particolare:

- il margine operativo lordo *adjusted*¹ della **Filiera Energia Elettrica**, pari a 276 milioni di euro contro i 690 milioni di euro nell'esercizio precedente, è penalizzato dalla contrazione dei margini di generazione e dalla minore generazione idroelettrica in conseguenza della minore idraulicità del periodo rispetto ai livelli eccezionali registrati nel 2014;
- il margine operativo lordo *adjusted*¹ della **Filiera Idrocarburi**, pari a 1.079 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente (255 milioni di euro, comprensivi degli effetti *one-off* della revisione del contratto di importazione di gas dalla Russia). La *performance* dell'esercizio beneficia del miglior margine realizzato dalle attività di compravendita di gas naturale in conseguenza della positiva conclusione dell'arbitrato con Eni riferito al contratto di acquisto di gas naturale di provenienza libica (effetto positivo di 855 milioni di euro inclusa una componente significativa relativa agli esercizi precedenti). La forte contrazione dei prezzi, registrata nel mercato petrolifero a partire dalla fine del 2014, ha invece avuto un forte impatto negativo sulle attività di *Exploration & Production*.

Il **risultato netto di competenza di Gruppo** è negativo per 980 milioni di euro contro un risultato positivo di 40 milioni di euro del 2014.

Oltre alla dinamica dei margini industriali summenzionata, sul risultato dell'esercizio hanno inciso principalmente:

- le svalutazioni da *impairment* per complessivi 1.534 milioni di euro (240 milioni di euro nel 2014);
- la variazione netta di *fair value* su derivati, positiva per 161 milioni di euro (+250 milioni di euro nel 2014);
- gli oneri finanziari netti per 29 milioni di euro, che beneficiano per 39 milioni di euro di utili netti su cambi;
- gli effetti negativi non ricorrenti (85 milioni di euro) relativi alla regolamentazione fiscale, determinati dal ricalcolo delle imposte differite nette a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità della Robin Hood tax e della Legge di Stabilità 2016 che prevede la riduzione dell'aliquota IRES al 24% a partire dal primo gennaio 2017, parzialmente mitigati dall'eliminazione della Robin Hood tax.

¹ Il margine operativo lordo *adjusted* è effetto della riclassificazione dei risultati delle coperture su *commodity* e cambi associate ai contratti per l'importazione di gas naturale dalla Filiera Idrocarburi alla Filiera Energia Elettrica, per la parte di risultato riferibile a quest'ultimo settore (-84 milioni di euro del 2015, +38 milioni di euro nel 2014). Tale riclassificazione viene effettuata al fine di consentire una miglior lettura gestionale dei risultati industriali. Il margine operativo lordo *adjusted* non è soggetto a verifica da parte della società di revisione.

1. Ricavi di vendita - 11.313 milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Energia Elettrica	4.988	5.999	(1.011)	(16,9%)
Gas naturale	4.200	3.643	557	15,3%
Vapore	62	72	(10)	(13,9%)
Olio	193	235	(42)	(17,9%)
Certificati verdi	140	183	(43)	(23,5%)
Altro	17	53	(36)	(67,9%)
Sub - Totale	9.600	10.185	(585)	(5,7%)
Ricavi per vettoriamiento	1.356	1.586	(230)	(14,5%)
Derivati su commodity realizzati	195	393	(198)	(50,4%)
Margine attività di trading	4	42	(38)	(90,5%)
Servizi di stoccaggio	90	80	10	12,5%
Prestazioni di servizi per conto terzi	11	11	-	0,0%
Altri ricavi per prestazioni diverse	57	28	29	n.s.
Totale Gruppo	11.313	12.325	(1.012)	(8,2%)
Ripartizione per attività	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica	6.529	7.859	(1.330)	(16,9%)
Filiera Idrocarburi	5.512	5.168	344	6,7%
Corporate e Altri Settori	49	48	1	2,1%
Elisioni	(777)	(750)	(27)	3,6%
Totale Gruppo	11.313	12.325	(1.012)	(8,2%)

I ricavi di vendita sono realizzati in larga parte sul mercato italiano.

I ricavi della **Filiera Energia Elettrica** risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente a seguito della discesa dei prezzi medi di vendita trainati dallo scenario di riferimento e dei minori volumi venduti.

I ricavi della **Filiera Idrocarburi**, in aumento del 6,7% rispetto al 2014, riflettono maggiori volumi di vendita per usi civili e per usi termoelettrici che hanno compensato il calo dei prezzi di vendita.

I **proventi realizzati da derivati su commodity**, 195 milioni di euro, da analizzare congiuntamente con la relativa voce inclusa nella posta **Consumi di materie e servizi** (253 milioni di euro) riguardano essenzialmente i risultati delle coperture su *commodity* e cambi poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di oscillazione del costo del gas naturale destinato ai portafogli del gruppo Edison nonché di quello relativo alla vendita diretta del gas naturale medesimo. Tale risultato è attribuibile principalmente all'effetto negativo dei derivati su *commodity* dovuto al *trend* decrescente dei prezzi del mercato petrolifero, in parte compensato dall'andamento positivo dei derivati su cambi.

Margine attività di Trading

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Margine attività di trading fisico				
Ricavi di vendita	3.093	6.284	(3.191)	(50,8%)
Consumi di materie e servizi	(3.064)	(6.046)	2.982	(49,3%)
Totale incluso nei ricavi di vendita	29	238	(209)	n.s.
Margine attività di trading finanziario				
Ricavi di vendita	76	66	10	15,2%
Consumi di materie e servizi	(101)	(262)	161	n.s.
Totale incluso nei ricavi di vendita	(25)	(196)	171	n.s.
Totale margine attività di trading	4	42	(38)	(90,5%)

Per una visione complessiva degli effetti si rimanda all'apposita *disclosure* contenuta nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo".

2. Altri ricavi e proventi – 804 milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Recupero costi verso contitolari di ricerche di idrocarburi	30	33	(3)	(9,1%)
Rilascio netto di fondi rischi su crediti e diversi	8	12	(4)	(33,3%)
Sopravvenienze attive e altro	766	210	556	n.s.
Totale Gruppo	804	255	549	n.s.

La voce **Sopravvenienze attive e altro** include in entrambi gli esercizi i benefici *one-off* derivanti dalle revisioni dei contratti di acquisto a lungo termine di gas naturale correlati a costi sostenuti in esercizi precedenti.

3. Consumi di materie e servizi - 10.624 milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Gas naturale	3.733	3.742	(9)	(0,2%)
Energia Elettrica	3.471	4.165	(694)	(16,7%)
Gas altoforno, recupero, coke	-	8	(8)	n.s.
Certificati verdi	1	19	(18)	n.s.
Diritti di emissione CO ₂	23	21	2	9,5%
Utilities e altri materiali	77	84	(7)	(8,3%)
Sub - Totale	7.305	8.039	(734)	(9,1%)
Vettoriamento di energia elettrica e gas naturale	2.071	2.293	(222)	(9,7%)
Manutenzione	161	136	25	18,4%
Fee di rigassificazione	117	107	10	9,3%
Prestazioni professionali	119	147	(28)	(19,0%)
Svalutazioni di crediti commerciali e diversi	82	144	(62)	(43,1%)
Derivati su commodity realizzati	253	182	71	39,0%
Accantonamenti a fondi rischi diversi	62	23	39	169,6%
Variazione delle rimanenze	138	91	47	n.s.
Costi godimento beni di terzi	107	121	(14)	(11,6%)
Altri usi e consumi	209	262	(53)	(20,2%)
Totale Gruppo	10.624	11.545	(921)	(8,0%)
Ripartizione per attività	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica	6.146	7.233	(1.087)	(15,0%)
Filiera Idrocarburi	5.168	4.935	233	4,7%
Corporate e Altri Settori	97	135	(38)	(28,1%)
Elisioni	(787)	(758)	(29)	3,8%
Totale Gruppo	10.624	11.545	(921)	(8,0%)

La voce **Gas naturale** beneficia della positiva conclusione dell'arbitrato con Eni riferito al contratto di acquisto di gas naturale di provenienza libica.

Il decremento, rispetto all'anno precedente, del valore della voce **Energia Elettrica** (694 milioni di euro), è legato principalmente alla diminuzione dei volumi di acquisto correlata ai minori volumi di vendita.

La diminuzione dei costi di **Vettoriamento** di energia elettrica e gas naturale (222 milioni di euro) è legata principalmente alla diminuzione dei volumi di vendita.

Nella voce **Fee di rigassificazione** (117 milioni di euro) sono inclusi gli oneri riconosciuti al Terminale GNL Adriatico Srl per l'attività di rigassificazione.

La voce **svalutazione di crediti commerciali e diversi** (82 milioni di euro) include gli accantonamenti ai fondi svalutazione e le perdite su crediti al netto degli specifici utilizzi fondi; tale valore si è ridotto rispetto allo scorso esercizio in conseguenza delle azioni di ottimizzazione sul capitale circolante e sul portafoglio clienti. Per la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla nota 22.

4. Costo del lavoro – 232 milioni di euro

L'aumento rispetto all'esercizio precedente (11 milioni di euro) è relativo per circa la metà alle attività idrocarburi in Egitto. Nei prospetti che seguono si forniscono la classificazione dell'organico secondo la filiera di pertinenza e la relativa movimentazione per categoria.

(unità)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Filiera Energia Elettrica (*)	1.030	1.051	(21)
Filiera Idrocarburi	1.414	1.419	(5)
Corporate e Altri Settori	622	631	(9)
Totale Gruppo	3.066	3.101	(35)

(*) Al 31.12.2015 include 76 unità appartenenti a società classificate in attività in dismissione.

Movimentazione per categoria

(unità)	Inizio esercizio	Entrate	Uscite	Passaggi di qualifica	Fine esercizio	Cons. Media
Dirigenti	198	4	(14)	8	196	198
Impiegati e Quadri	2.320	64	(85)	37	2.336	2.341
Operai	583	19	(23)	(45)	534	546
Totale Gruppo	3.101	87	(122)	-	3.066	3.085

5. Margine operativo lordo – 1.261 milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	% sui ricavi di vendita	Esercizio 2014	% sui ricavi di vendita
Margine operativo lordo reported				
Filiera Energia Elettrica	360	5,5%	652	8,3%
Filiera Idrocarburi	995	18,1%	293	5,7%
Corporate e Altri Settori	(94)	n.s.	(131)	n.s.
Totale Gruppo	1.261	11,1%	814	6,6%
Margine operativo lordo adjusted				
Filiera Energia Elettrica	276	4,2%	690	8,8%
Filiera Idrocarburi	1.079	19,6%	255	4,9%
Corporate e Altri Settori	(94)	n.s.	(131)	n.s.
Totale Gruppo	1.261	11,1%	814	6,6%

Il margine operativo lordo *adjusted* rialloca alla Filiera Energia Elettrica la parte di risultato delle coperture poste in essere sui contratti d'importazione di gas naturale che, sotto il profilo gestionale, tutelano i margini delle vendite di energia elettrica.

Per quanto riguarda le *performances*:

- il margine operativo lordo *adjusted* della **Filiera Energia Elettrica**, pari a 276 milioni di euro, registra una diminuzione del 60% rispetto all'esercizio precedente (690 milioni di euro) correlata alla contrazione dei margini di generazione e alla minore produzione idroelettrica che nel 2014 aveva beneficiato di uno straordinario livello di idraulicità; buono l'apporto delle fonti rinnovabili;
- il margine operativo lordo *adjusted* della **Filiera Idrocarburi**, risulta essere pari a 1.079 milioni di euro in forte progressione rispetto all'anno precedente (255 milioni di euro). Sul risultato hanno inciso i benefici derivanti dalla positiva conclusione dell'arbitrato riferito al contratto di acquisto di gas naturale a lungo termine di provenienza libica; l'apporto delle attività di *Exploration & Production*, pur interessate dagli effetti positivi della revisione dei prezzi di vendita ottenuta in Egitto, risultano penalizzate dalla significativa contrazione dei prezzi nel mercato petrolifero.

6. Variazione netta di fair value su derivati (commodity e cambi) – 161 milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Variazione di fair value nella gestione del rischio prezzo di prodotti energetici:	114	212	(98)	(46,2%)
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (*)	(12)	(31)	19	(61,3%)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	126	243	(117)	(48,1%)
Variazione di fair value nella gestione del rischio cambio su commodity:	47	38	9	23,7%
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (*)	(15)	26	(41)	n.s.
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	62	12	50	416,7%
Totale Gruppo	161	250	(89)	(35,6%)

(*) Si riferisce alla parte inefficace.

Tale posta include la variazione del periodo del *fair value* sui contratti derivati su *commodity* e cambi posti in essere con la finalità di copertura economica del Portafoglio Industriale; si ricorda infatti che il Gruppo, pur applicando ove possibile l'*hedge accounting*, gestisce il rischio su *commodity* energetiche e sul cambio ad esse correlato anche tramite operazioni a termine e strumenti derivati non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, i cui effetti, pertanto, transitano da conto economico. E' inoltre qui inclusa la porzione inefficace delle variazioni di *fair value* dei derivati eligibili in *Cash Flow Hedge*.

La variazione registrata nell'esercizio (positiva per 161 milioni di euro), che risente del decremento dei prezzi del mercato idrocarburi e del rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro, riflette in particolare, oltre al parziale *reversal* del *fair value* iscritto nel precedente esercizio in conseguenza della *delivery* delle *commodity* e del realizzarsi dei relativi derivati, anche l'iscrizione del *fair value* relativo alle coperture in essere a fine esercizio e il *discontinuing* di alcune relazioni di copertura di *Cash Flow Hedge* a causa della minor esposizione al rischio cambio derivante dalla riduzione del prezzo degli idrocarburi.

7. Ammortamenti e svalutazioni – 2.194 milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Ammortamenti su:	660	521	139	26,7%
- immobilizzazioni materiali	428	354	74	20,9%
- costi di esplorazione	139	67	72	n.s.
- concessioni idrocarburi	76	82	(6)	(7,3%)
- altre immobilizzazioni immateriali	17	18	(1)	(5,6%)
Svalutazioni di:	1.534	240	1.294	n.s.
- immobilizzazioni materiali	656	40	616	n.s.
- concessioni idrocarburi	219	39	180	n.s.
- altre immateriali	2	-	2	n.s.
- avviamento	657	161	496	n.s.
Totale Gruppo	2.194	761	1.433	n.s.
Ripartizione per attività	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica:	1.321	398	923	n.s.
- ammortamenti	252	231	21	9,1%
- svalutazioni di immobilizzazioni materiali	412	6	406	n.s.
- svalutazioni avviamento	657	161	496	n.s.
Filiera Idrocarburi:	866	353	513	n.s.
- ammortamenti	401	281	120	42,7%
- svalutazioni di immobilizzazioni materiali	244	33	211	n.s.
- svalutazioni di concessioni idrocarburi	219	39	180	n.s.
- svalutazioni di altre immateriali	2	-	2	n.s.
Corporate e Altri Settori	7	10	(3)	(30,0%)
- ammortamenti	7	9	(2)	(22,2%)
- svalutazioni di immobilizzazioni materiali	-	1	(1)	n.s.
Totale Gruppo	2.194	761	1.433	n.s.

Tale posta include gli effetti derivanti dall'*impairment test* commentati alla nota 17 cui si rimanda per approfondimenti.

8. Altri proventi (oneri) netti - (23) milioni di euro

Rappresentano poste non direttamente correlate alla attuale gestione industriale del Gruppo e aventi natura non ricorrente. Includono principalmente costi legati a vertenze giudiziarie.

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo “Fondi per rischi e oneri” (nota 27) ed al capitolo “Impegni, rischi e attività potenziali”.

9. Proventi (oneri) finanziari netti – (29) milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni
Proventi finanziari			
Proventi finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	27	59	(32)
Interessi attivi su c/c bancari e postali	4	1	3
Interessi attivi su crediti commerciali	17	28	(11)
Altri proventi finanziari	33	13	20
Totale proventi finanziari	81	101	(20)
Oneri finanziari			
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(28)	(58)	30
Adeguamento Fair Value Hedge su prestiti obbligazionari	12	7	5
Oneri finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	(23)	(43)	20
Interessi passivi verso banche	(5)	(3)	(2)
Commissioni	(22)	(33)	11
Oneri finanziari per decommissioning e fondi rischi	(27)	(25)	(2)
Oneri finanziari su trattamento di fine rapporto	(1)	(1)	-
Interessi passivi verso altri finanziatori	(48)	(40)	(8)
Altri oneri finanziari	(7)	(12)	5
Totale oneri finanziari	(149)	(208)	59
Utili (perdite) su cambi	39	16	23
Totale proventi (oneri) finanziari netti di Gruppo	(29)	(91)	62

Il miglioramento rispetto all'anno precedente riflette maggiori utili netti su cambi conseguenti all'andamento delle valute che ha fatto registrare risultati positivi sulle operazioni in derivati effettuate per contenere il rischio cambio associato ai pagamenti delle fatture di approvvigionamento combustibili. Importante anche il

contenimento degli oneri finanziari conseguente al minor livello di indebitamento e ad un minor costo derivante da un diverso *mix* di risorse finanziarie.

10. Proventi (oneri) da partecipazioni - (38) milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni
Proventi da partecipazioni			
Dividendi	3	3	-
Rivalutazioni titoli di Trading	1	-	1
Rivalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni	13	14	(1)
Plusvalenze da cessione di partecipazioni	-	1	(1)
Totale proventi da partecipazioni	17	18	(1)
Oneri da partecipazioni			
Svalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni	(53)	(3)	(50)
Svalutazioni di partecipazioni disponibili per la vendita	(2)	(2)	-
Totale oneri da partecipazioni	(55)	(5)	(50)
Totale proventi (oneri) da partecipazioni di Gruppo	(38)	13	(51)

Le svalutazioni nette ad *equity* di partecipazioni comprendono per 34 milioni di euro l'adeguamento di valore effettuato sulle attività detenute in Grecia. Le svalutazioni di partecipazioni disponibili per la vendita (2 milioni di euro) sono riferite alla società RCS Mediagroup Spa.

11. Imposte sul reddito – 97 milioni di euro

(in milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni
Imposte correnti	224	220	4
Imposte (anticipate) differite	(119)	(98)	(21)
Imposte esercizi precedenti e altre imposte	(8)	37	(45)
Totale Gruppo	97	159	(62)

Le imposte dell'esercizio riflettono alcuni effetti negativi non ricorrenti (85 milioni di euro) in conseguenza di modifiche introdotte nella normativa fiscale:

- l'abolizione della cd. Robin Hood tax, l'addizionale IRES - nel 2014 pari al 6,5% - prevista per le società del settore petrolifero ed energetico. Con sentenza dell'11 febbraio 2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in pari data, infatti, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES a far data dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza. Conseguentemente i crediti per imposte anticipate e i fondi per imposte differite relativi a tale addizionale sono stati azzerati con un effetto negativo *one-off* di 68 milioni di euro, mentre le imposte correnti beneficiano (17 milioni di euro) della riduzione dell'aliquota fiscale;
- l'approvazione della Legge di Stabilità 2016 (legge n. 208 del 28 dicembre 2015) che ha previsto il decremento dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dall'1 gennaio 2017; il conseguente adeguamento dei crediti per imposte anticipate e dei fondi per imposte differite ha comportato un effetto netto negativo di 17 milioni di euro.

La svalutazione dell'avviamento, pari a 657 milioni di euro, ha avuto un significativo effetto negativo sul *tax rate* in quanto non deducibile ai fini fiscali.

Si ricorda che nel 2014, a seguito del riallineamento dei valori fiscali ai valori civilistici di alcune immobilizzazioni materiali (legge n. 147/2013), era stato registrato un effetto netto positivo di 66 milioni di euro (115 milioni di euro di minori imposte differite nette in parte compensate dall'imposta sostitutiva iscritta per 49 milioni di euro alla voce "Imposte esercizi precedenti e altre imposte").

In termini relativi il *tax rate* dei due esercizi risulta così composto:

(in milioni di euro)	Esercizio 2015		Esercizio 2014		Variazioni
Risultato prima delle imposte	(862)	%	214	%	
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore	(237)	27,5%	73	34,0%	(310)
Differenze permanenti	9	(1,0%)	17	7,9%	(8)
Imposte estere	11	(1,3%)	9	4,2%	2
Modifiche aliquote fiscali (cancellazione Robin Hood tax e riduzione IRES)	85	(9,9%)	-	0,0%	85
IRAP	41	(4,8%)	30	14,0%	11
Imposte relative ad esercizi precedenti	(17)	2,0%	25	11,7%	(42)
Svalutazione avviamento	181	(21,0%)	55	25,7%	126
Svalutazioni partecipazioni non consolidate	14	(1,6%)	-	0,0%	14
Riallineamento fiscale delle immobilizzazioni	-	0,0%	(66)	(30,8%)	66
Differenze tra aliquote fiscali e altre differenze	10	(1,2%)	16	7,5%	(6)
Totale imposte a Conto Economico	97	(11,2%)	159	74,2%	(62)

La composizione e la movimentazione delle **imposte differite e anticipate** è riportata nel seguito:

(in milioni di euro)	31.12.2014	Accanto-namenti	Utilizzi	A Patrimonio Netto	Variazione perimetro di consolidamento	Altri movimenti /Riclassifiche/Compensazioni	31.12.2015
Fondi imposte differite:							
Differenze di valore delle immobilizzazioni	113	7	(60)	-	1	-	61
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):							
- a Conto economico	10	-	(10)	-	-	-	-
Altre	40	1	(11)	13	-	-	43
	163	8	(81)	13	1	-	104
Compensazione	(118)	-	-	-	-	46	(72)
Fondi imposte differite al netto della compensazione	45	8	(81)	13	1	46	32
Crediti per imposte anticipate:							
Perdite fiscali pregresse	83	4	(41)	-	-	1	47
Fondi rischi tassati	128	8	(39)	-	-	(26)	81
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):							
- a Conto economico	-	111	(148)	-	-	37	-
- a Patrimonio netto	215	-	-	94	-	-	309
Differenze di valore delle immobilizzazioni	171	201	(57)	-	-	(12)	303
Altre	22	3	(6)	11	-	4	34
	619	337	(291)	105	-	4	774
Compensazione	(118)	-	-	-	-	46	(72)
Crediti per imposte anticipate al netto della compensazione	501	337	(291)	105	-	50	702

12. Utile (perdita) per azione

(in milioni di euro)	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾
Risultato netto di competenza di Gruppo	(980)	(980)	40	40
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (A)	(985)	5	36	4
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione (ordinarie e di risparmio) ai fini del calcolo dell'utile per azione:				
- di base (B)	5.181.545.824	110.154.847	5.181.545.824	110.154.847
- diluito (C) ⁽²⁾	5.181.545.824	110.154.847	5.181.545.824	110.154.847
Utile (perdita) per azione (in euro)				
- di base (A/B)	(0,1902)	0,0500	0,0070	0,0370
- diluito (A/C) ⁽²⁾	(0,1902)	0,0500	0,0070	0,0370

(1) 5% del valore nominale quale maggiorazione del dividendo corrisposto alle azioni di risparmio rispetto a quello corrisposto alle azioni ordinarie. Le azioni di risparmio sono considerate come azioni ordinarie in quanto è stata esclusa dal risultato netto di competenza di Gruppo la quota di utili privilegiati a esse spettante.

(2) Qualora si rilevi una perdita d'esercizio non viene conteggiato alcun effetto diluitivo per le azioni potenziali.

NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività

13. Immobilizzazioni materiali - 3.678 milioni di euro

(in milioni di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in locazione finanziaria (*)	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
Valori al 31.12.2014 (A)	428	3.467	84	4	3	6	356	4.348
Variazioni al 31 dicembre 2015:								
- acquisizioni	1	135	2	-	1	2	191	332
- alienazioni (-)	-	(7)	-	-	-	-	-	(7)
- ammortamenti (-)	(17)	(391)	(18)	-	(1)	(1)	-	(428)
- svalutazioni (-)	(25)	(631)	-	-	-	-	-	(656)
- variazione perimetro di consolidamento	4	2	-	-	-	-	-	6
- riclassifica attività in dismissione	(13)	(38)	(16)	-	-	-	(1)	(68)
- decommissioning	-	151	-	-	-	-	-	151
- altri movimenti	6	52	2	-	-	-	(60)	-
Totale variazioni (B)	(44)	(727)	(30)	-	-	1	130	(670)
Valori al 31.12.2015 (A+B)	384	2.740	54	4	3	7	486	3.678
di cui:								
- Costo storico	632	7.532	407	6	15	23	515	9.130
- ammortamenti (-)	(177)	(3.387)	(349)	(2)	(12)	(16)	-	(3.943)
- svalutazioni (-)	(71)	(1.405)	(4)	-	-	-	(29)	(1.509)
Valore netto	384	2.740	54	4	3	7	486	3.678

(*) Iscritti secondo lo IAS 17 revised; il relativo debito finanziario è esposto in "Debiti e altre passività finanziarie" (3 milioni di euro) e in "Debiti finanziari correnti" (inferiori al milione di euro).

Ripartizione per attività delle acquisizioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Filiera Energia Elettrica	43	43
di cui:		
- comparto termoelettrico	28	17
- comparto idroelettrico	13	15
- comparto fonti rinnovabili	2	11
Filiera Idrocarburi	287	254
di cui:		
- giacimenti Italia	82	129
- giacimenti Estero	186	98
- infrastrutture di trasporto e stoccaggio	19	27
Corporate e Altri Settori	2	3
Totale Gruppo	332	300

Nella **Filiera Idrocarburi** gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato in particolare il settore *Exploration & Production*: in Italia, lo sviluppo di Clara NW e Ibleo e l'entrata in esercizio di *work over* nel campo Vega, all'estero il proseguo degli investimenti in Egitto, Norvegia e Algeria.

Nella **Filiera Energia Elettrica** invece gli investimenti hanno riguardato principalmente la sostituzione e manutenzione di parti di impianto di alcune centrali termoelettriche e idroelettriche.

L'importo degli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio tra le immobilizzazioni materiali in accordo con lo IAS 23 *revised* è immateriale.

La **variazione perimetro di consolidamento** si riferisce all'acquisizione di impianti idroelettrici.

La variazione della voce **decommissioning**, pari a 151 milioni di euro, include la nuova iscrizione conseguente all'acquisizione di un gruppo di attività nel Regno Unito relative al settore *Exploration & Production*, valore allineato a quanto iscritto nel correlato fondo rischi (vedi paragrafo "Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014 - acquisizione e *disposal* di *assets*").

La **riclassifica attività in dismissione** si riferisce a Hydros, classificata come *Disposal Group*.

Le **svalutazioni**, pari a 656 milioni di euro (40 milioni di euro nel 2014), riflettono principalmente gli effetti dell'*impairment test*.

Per un'analisi di dettaglio di ammortamenti e svalutazioni si rimanda alla nota "Ammortamenti e svalutazioni" del conto economico e alla successiva *disclosure* "*Impairment test* ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali" (nota 17).

Si segnala che su un valore di 37 milioni di euro risultano iscritte garanzie reali prestate a fronte di finanziamenti erogati da istituti finanziari.

14. Immobili detenuti per investimento - 6 milioni di euro

Il valore, riferito a terreni e fabbricati non strumentali alla produzione, è invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

15. Avviamento – 2.355 milioni di euro

L'avviamento registra una diminuzione di 715 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (3.070 milioni di euro) in conseguenza delle risultanze dell'*impairment test* (657 milioni di euro) e di una parziale allocazione alle attività in dismissione (circa 57 milioni di euro). A fine esercizio l'avviamento risulta allocato per 1.652 milioni di euro alla Filiera Energia Elettrica e per 703 milioni di euro alla Filiera Idrocarburi.

Per un'analisi di dettaglio delle motivazioni che hanno portato alla svalutazione si rimanda alla successiva *disclosure* "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali" (nota 17).

Il valore residuo della voce avviamento rappresenta un'attività immateriale con vita utile indefinita e, pertanto, non soggetta ad ammortamento sistematico ma ad *impairment test* almeno annuale.

16. Concessioni idrocarburi - 480 milioni di euro

(in milioni di euro)

Valori al 31.12.2014 (A)	739
Variazioni al 31 dicembre 2015:	
- acquisizioni	38
- ammortamenti (-)	(76)
- svalutazioni (-)	(219)
- altre variazioni	(2)
Totale variazioni (B)	(259)
Valori al 31.12.2015 (A+B)	480
Di cui:	
- costo storico	1.493
- ammortamenti (-)	(670)
- svalutazioni (-)	(343)
Valore netto	480

La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 (negativa per 259 milioni di euro), riflette principalmente l'acquisizione, per 38 milioni di euro, di un gruppo di attività nel Regno Unito (vedi paragrafo "Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014 - acquisizione e *disposal di assets*"), ammortamenti dell'esercizio per 76 milioni di euro e svalutazioni da *impairment* per 219 milioni di euro. Il Gruppo detiene 115 titoli minerari (di cui 3 concessioni di stoccaggio) in Italia e all'estero.

Informativa relativa alle concessioni del Gruppo

Si riporta nel seguito l'informativa inerente alle concessioni detenute dal gruppo Edison, i cui valori sono inclusi nelle poste "Immobilizzazioni materiali", "Concessioni idrocarburi" e "Altre immobilizzazioni immateriali".

	Numero	Vita residua in anni	
		da	a
Concessioni di Stoccaggio	3	9	24
Concessioni Idroelettriche (*)	39	1	30
Concessioni di Distribuzione	62	2	10
Concessioni di Idrocarburi	112	(**) "unit of production"	

(*) Sono incluse n. 8 concessioni idroelettriche relative a Hydros e SelEdison classificate tra le attività in dismissione.

(**) L'ammortamento e quindi la vita residua dei giacimenti sono calcolati in funzione della quota estratta rapportata alle riserve disponibili.

Nel 2015 è stata acquisita una nuova concessione idroelettrica a seguito dell'acquisizione della società Shen.

17. Altre immobilizzazioni immateriali - 118 milioni di euro

(in milioni di euro)	Concessioni, licenze, brevetti e diritti simili (*)	Costi di esplorazione	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori iniziali al 31.12.2014	100	-	15	3	118
Variazioni al 31 dicembre 2015:					
- acquisizioni	10	139	6	3	158
- ammortamenti (-)	(14)	(139)	(3)	-	(156)
- svalutazioni (-)	-	-	(2)	-	(2)
- altri movimenti	-	-	1	(1)	-
Totale variazioni (B)	(4)	-	2	2	-
Valori al 31.12.2015 (A+B)	96	-	17	5	118
Di cui:					
- costo storico	274	758	29	5	1.066
- ammortamenti (-)	(177)	(758)	(8)	-	(943)
- svalutazioni (-)	(1)	-	(4)	-	(5)
Valore netto	96	-	17	5	118

(*) Includono le infrastrutture della distribuzione gas naturale (62 concessioni) ai sensi dell'IFRIC 12.

I costi di esplorazione dell'esercizio, interamente ammortizzati quando sostenuti, sono pari a 139 milioni di euro (67 milioni di euro nel 2014) e principalmente riferiti ad attività in Norvegia e nelle Isole Falkland.

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

L'impairment test condotto ai sensi dello IAS 36 ha evidenziato nel corso dell'esercizio svalutazioni per complessivi 1.534 milioni di euro, riferite:

- per 657 milioni di euro all'avviamento, attribuite alla Filiera Energia Elettrica;
- per 412 milioni di euro agli *assets* della Filiera Energia Elettrica;
- per 465 milioni di euro agli *assets* della Filiera Idrocarburi.

Come di consueto il test dell'impairment ha riguardato separatamente l'avviamento e le singole CGU degli *asset*. Per quanto specificamente riguarda l'avviamento, sulla base delle scelte strategiche e organizzative attuate dal gruppo Edison, ai fini del test si è fatto riferimento a due distinti gruppi di *Cash Generating Unit* (CGU) cui l'avviamento è stato attribuito: "Filiera Energia Elettrica" e "Filiera Idrocarburi". È stato poi testato il Gruppo nel suo complesso per via della presenza di costi generali non allocati, né allocabili oggettivamente alle suddette CGU.

L'analisi in oggetto, come già nel passato, è stata condotta con il supporto di un esperto indipendente, sulla base dei flussi finanziari riflessi nel *Budget 2016* approvato, e sulla base delle previsioni di lungo termine effettuate dalla direzione aziendale presentate al Consiglio di Amministrazione dell'8 dicembre 2015.

Tali documenti riflettono le migliori stime effettuabili dal *Top Management* in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività aziendale (andamenti macro-economici e dei prezzi delle *commodities*, ipotesi di funzionamento degli *asset* produttivi e di sviluppo del *business*). Le assunzioni in parola e i corrispondenti *financial* sono stati ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'impairment test dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016 che ne ha approvato i risultati.

In continuità con quanto effettuato negli scorsi esercizi, il valore recuperabile è stato stimato con riferimento al valore d'uso, utilizzando il cosiddetto "metodo finanziario".

Per la determinazione del valore recuperabile nell'accezione di valore d'uso si è fatto riferimento a:

- ✓ un orizzonte di previsione esplicita del piano a medio termine e pari a 4 anni e alle previsioni di lungo termine effettuate dalla direzione aziendale (2020-2023) per tener conto del ciclo di vita utilizzato dai principali *asset*, considerando i flussi al netto dei futuri sviluppi (cd. piano inerziale);

- ✓ un flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di corrente operatività aziendale e considerando un tasso di crescita fra 0% e 2% e un *terminal value*;
- ✓ simulazioni relativamente a diverse variabili - come la valorizzazione del *capacity payment* per la Filiera Energia Elettrica, l'andamento del prezzo del *Brent*, i parametri dei tassi di attualizzazione, i tassi di crescita e gli investimenti non discrezionali per mantenere le normali condizioni di operatività aziendale - tramite l'applicazione di tecniche statistiche di simulazione (metodo Montecarlo).

I tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi sopra descritti, sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale (WACC). In particolare è stato stimato un tasso mediano al netto delle imposte determinato come segue:

Tassi di attualizzazione per filiera	31.12.2015		31.12.2014
	2016	post 2016	
Filiera Energia Elettrica	6,1%	6,2%	6,4%
Filiera Idrocarburi	7,9%	8,0%	8,1%

Si osserva una riduzione del tasso di attualizzazione Filiera Energia Elettrica per effetto della riduzione del "risk free". Tali tassi sono stati ulteriormente rettificati per tener conto del differenziale del rischio paese rispetto all'Italia; in particolare per le attività ubicate in Egitto, in Croazia ed in Gran Bretagna. Per le Attività Regolate Gas si è fatto riferimento ai tassi regolamentati propri dell'attività.

Rispetto all'esercizio precedente, si è in presenza di una discontinuità per effetto di *impairment indicator* legati alla forte volatilità dello scenario di riferimento (prezzo del *Brent*, prezzo delle *commodities* collegate, tassi di cambio) e alla crisi della domanda, accentuatasi nella seconda metà del 2015:

1) **Filiera Idrocarburi:**

- a. Il crollo del *Brent*, iniziato nella seconda parte del 2014, si è manifestato completamente nel 2015, portando il *Brent* a valori medi circa dimezzati rispetto ai valori medi del 2014, con un impatto sulle altre *commodities* ed in particolare nel settore *Exploration & Production*. Il crollo del *Brent* è stato in parte mitigato dall'apprezzamento del **dollaro** sull'euro.
- b. I prezzi del gas nel breve/medio termine sono stati influenzati da un'aspettativa di bassa crescita della domanda internazionale ed abbondanza di offerta sul mercato europeo, con una tendenza dei prezzi del mercato italiano ad allinearsi agli altri *hub* europei, portando le aspettative di rialzo dei prezzi a posticiparsi nel tempo.

2) **Filiera Energia Elettrica:**

- a. Il mercato elettrico italiano continua anch'esso a risentire di una situazione di *over capacity* oltre che di un contributo sempre maggiore delle energie rinnovabili. Le quotazioni del prezzo dell'energia elettrica (PUN) nel breve/medio termine riflettono i diversi livelli di prezzo dei combustibili in forte riduzione con un impatto sui profili di produzione.
- b. La diversa evoluzione del costo marginale nel settore termoelettrico fra lo scenario del 2014 e quello del 2015 ha comportato una riduzione dei margini derivanti dall'ottimizzazione che, con la previsione di contenimento sul *capacity payment* atteso, hanno contribuito ad una riduzione di marginalità nel comparto elettrico anche legata all'attività del mercato dei servizi.

Sono state inoltre condotte ulteriori analisi e *sensitivity*:

- per la Filiera Energia Elettrica, sono state svolte sensitività di natura conservativa relative al *capacity payment*: nell'ipotesi peggiore, caso in cui il *capacity payment* sia nullo, l'*impairment loss* sarebbe pari all'11% del valore contabile residuo di filiera;

- per la Filiera Idrocarburi, tenuto conto delle importanti oscillazioni del prezzo del *Brent* fra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, è stata effettuata una *sensitivity* che riflette, sulla base delle previsioni *forward* rilevate ad inizio 2016, in riferimento al prezzo del *Brent* e dei tassi di cambio, differenti assunzioni in merito all'andamento dello scenario rispetto al piano a medio termine.

Seguendo il processo precedentemente descritto, l'esperto ha determinato l'intervallo del valore recuperabile delle filiere (cd. *impairment* di primo livello) e successivamente del Gruppo nel suo complesso (cd. *impairment* di secondo livello). Il valore recuperabile mediano, per la Filiera Energia Elettrica e per il Gruppo nel suo complesso sono risultati inferiori ai rispettivi valori di carico, tenendo conto della suddetta *sensitivity* in merito alla previsioni *forward* sul prezzo del *Brent* e sui tassi di cambio che è stata pesata al 50% con lo scenario base.

Pertanto è stato necessario operare una **svalutazione pari a 657 milioni di euro** attribuita interamente alla Filiera Energia Elettrica.

Allocazione dell'avviamento (post svalutazione) (in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Filiera Energia Elettrica	1.652	2.367
Filiera Idrocarburi	703	703
Totale	2.355	3.070

Ai fini dell'*impairment test* delle **immobilizzazioni materiali e immateriali**, Edison ha sottoposto a verifica le immobilizzazioni inerenti al *core business* del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi di cassa. Tali immobilizzazioni fanno riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e idrocarburi.

Le attività, come per gli esercizi precedenti, sono aggregate in 13 CGU, 7 attinenti alla Filiera Energia Elettrica e 6 alla Filiera Idrocarburi; le CGU seguono una duplice dimensione attinente da un lato a fonte di produzione e relativa tecnologia e dall'altro al mercato di sbocco attuale, distinguendo inoltre per paese di riferimento.

Com'è avvenuto in occasione dell'*impairment test* dell'avviamento, l'analisi è stata condotta identificando il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa nell'accezione di valore d'uso. A tal fine sono stati utilizzati:

- ✓ piani economico-finanziari di ogni singola CGU con orizzonti temporali che riflettono le vite utili delle immobilizzazioni ad essa relative, i quali, fino al 2019, riflettono il piano a medio termine dell'azienda;
- ✓ i flussi finanziari espressivi di specifici profili di produzione e di prezzi, ivi compresi, qualora identificabili, i costi di *decommissioning* e i valori residui;
- ✓ i flussi di cassa netti d'imposta relativi a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa attualizzati a tassi coerenti con quelli applicati per l'*impairment test* dell'avviamento.

Con riferimento alle CGU relative all'*Exploration & Production* è stata effettuata una *sensitivity* che riflette, sulla base delle previsioni *forward* rilevate a inizio 2016 per il prezzo del *Brent* e i tassi di cambio, differenti assunzioni in merito all'andamento dello scenario; tale *sensitivity* è stata pesata al 50% con lo scenario base.

Si riportano qui di seguito i principali *impairment indicators* e le svalutazioni per gruppi di CGU.

Principali impairment indicators e svalutazioni per gruppi di CGU

Filiera/CGU	Principali Impairment indicators	Svalutazioni (in milioni di euro)
Filiera Energia Elettrica		
- CGU's Termoelettrico	Scenario / Profili di produzione / Vite utili	410
- CGU Rinnovabili	Tariffe incentivate	2
	Totale Filiera Energia Elettrica	412
Filiera Idrocarburi		
- CGU's E&P Estero	Scenario / Profili di produzione	341
- CGU E&P Italia	Scenario / Profili di produzione	124
	Totale Filiera Idrocarburi	465
Totale svalutazioni immobilizzazioni		877

18. Partecipazioni e Partecipazioni disponibili per la vendita - 234 milioni di euro

(in milioni di euro)	Partecipazioni	Partecipazioni disponibili per la vendita	Totale
Valori iniziali al 31.12.2014 (A)	149	174	323
Variazioni al 31 dicembre 2015:			
- variazioni di riserve di capitale	-	(6)	(6)
- aumenti di capitale	6	-	6
- valutazioni ad equity	(40)	-	(40)
- valutazioni a fair value	-	(2)	(2)
- dividendi (-)	(5)	-	(5)
- riclassifica attività in dismissione	(38)	-	(38)
- altre variazioni (+/-)	(5)	1	(4)
Totale variazioni (B)	(82)	(7)	(89)
Valori al 31.12.2015 (A+B)	67	167	234

Si riferiscono per 67 milioni di euro a partecipazioni in imprese controllate non consolidate, *joint venture* e collegate e per 167 milioni di euro a partecipazioni disponibili per la vendita che includono, fra le altre, Terminale GNL Adriatico Srl (159 milioni di euro) e RCS Mediagroup Spa (3 milioni di euro).

Le **variazioni di riserve di capitale**, negative per 6 milioni di euro, sono relative ai rimborsi di riserve versamento soci in conto capitale effettuati da Terminale GNL Adriatico Srl.

La **riclassifica attività in dismissione** si riferisce a SelEdison, classificata come *Disposal Group*.

Sono qui ricomprese le quote possedute in attività operanti in Grecia per le quali nell'esercizio è stato effettuato un adeguamento di valore, negativo per circa 34 milioni di euro, azzerandone quasi interamente il valore. Il Gruppo è esposto anche finanziariamente con società ubicate in Grecia, come commentato nella seguente nota 22.

19. Altre attività finanziarie - 31 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Depositi bancari vincolati	15	16	(1)
Altre attività finanziarie	16	31	(15)
Totale altre attività finanziarie	31	47	(16)

Includono i crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi.

20. Crediti per imposte anticipate - 702 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Crediti per imposte anticipate:			
Perdite fiscali pregresse	33	71	(38)
Fondi rischi tassati	81	83	(2)
Applicazione del principio sugli strumenti finanziari (IAS 39):			
- a Patrimonio netto	309	215	94
Differenze di valore delle immobilizzazioni	279	132	147
Totale Crediti per imposte anticipate	702	501	201

La valutazione delle imposte anticipate è stata effettuata nell'ipotesi di probabile realizzo e di recuperabilità fiscale tenuto conto dell'orizzonte temporale limitato sulla base dei piani industriali delle società.

La variazione rispetto all'esercizio precedente riflette l'aumento conseguente l'*impairment test* parzialmente compensato dagli effetti derivanti dalle modifiche alla regolamentazione fiscale; per maggiori informazioni si rimanda alla nota 11 "Imposte sul reddito".

21. Altre attività - 280 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)	Variazioni
Anticipi su contratti gas in <i>take or pay</i>	-	144	(144)
<i>Fair value</i> su derivati portafoglio industriale (**)	225	137	88
Crediti tributari	36	9	27
Depositi cauzionali / altro	19	18	1
Totale altre attività	280	308	(28)

(*) I valori del 2014 sono stati rideterminati a seguito della nuova esposizione del 'Fair value su derivati portafoglio industriale'.

(**) Per una visione di insieme si rimanda al capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo".

I maggiori ritiri di volumi di gas naturale hanno consentito il recupero degli anticipi relativi ai contratti in *take-or-pay* che si sono pertanto azzerati.

22. Attività Correnti - 4.686 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)	Variazioni
Rimanenze	253	479	(226)
Crediti commerciali	2.367	2.848	(481)
Crediti per imposte correnti	20	45	(25)
Crediti diversi	1.654	1.497	157
Attività finanziarie correnti	113	132	(19)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	279	473	(194)
Totale attività correnti	4.686	5.474	(788)

(*) I valori del 2014 sono stati rideterminati a seguito della nuova esposizione del 'Fair value su derivati portafoglio industriale'

- le **rimanenze** presentano la seguente ripartizione per attività:

(in milioni di euro)	Materiali tecnici di consumo	Gas naturale stoccato	Combustibili	Certificati verdi	Dritti di emissione CO ₂	Altro	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	7	-	-	49	1	14	71	157	(86)
Filiera Idrocarburi	32	139	11	-	-	-	182	322	(140)
Totale Gruppo	39	139	11	49	1	14	253	479	(226)

Il decremento netto dell'esercizio è riferito essenzialmente al destoccaggio di gas naturale e alla riduzione di certificati verdi inerenti principalmente all'attività di trading. Le rimanenze comprendono circa 69 milioni di euro riferiti a quantitativi di gas naturale stoccato su cui vi è un vincolo di utilizzo sia come riserva strategica sia come garanzia del regime di bilanciamento;

- i **crediti commerciali** presentano la seguente ripartizione per attività :

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	854	1.916	(1.062)
Filiera Idrocarburi	1.525	946	579
Corporate e Altri Settori ed Elisioni	(12)	(14)	2
Totale crediti commerciali	2.367	2.848	(481)
di cui Fondo svalutazione crediti commerciali	(327)	(365)	38

Si riferiscono, in particolare, a contratti di somministrazione di energia elettrica e vapore, a contratti di fornitura di gas naturale e a cessioni di energia elettrica in borsa.

Di seguito si riporta la movimentazione del "Fondo svalutazione crediti commerciali":

(in milioni di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2015
Fondo svalutazione crediti commerciali (*)	(365)	(75)	113	(327)

(*) Include la quota relativa agli interessi di mora.

Gli accantonamenti derivano dalla valutazione, in applicazione della *policy* di Gruppo, dei diversi *status* creditizi tenendo in considerazione il segmento di clientela, il relativo scaduto e l'*aging*; gli utilizzi sono stati effettuati a fronte di perdite su crediti registrate nell'esercizio.

Si ricorda che il Gruppo effettua su base regolare smobilizzi di crediti "pro-soluto" a titolo definitivo; per maggiori dettagli si rimanda all'apposita *disclosure* contenuta nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo";

- i **crediti per imposte correnti**, 20 milioni di euro, comprendono i crediti verso l'Erario per IRAP e per IRES di società del Gruppo non incluse nel consolidato fiscale della controllante Transalpina di Energia Spa;
- i **crediti diversi**, sono dettagliati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)	Variazioni
Fair value su derivati portafoglio industriale e attività di trading (**)	1.140	983	157
Crediti verso contitolari in ricerche di idrocarburi	75	118	(43)
Anticipi a fornitori	11	13	(2)
Crediti verso la controllante nell'ambito del consolidato fiscale	9	174	(165)
Crediti l'Erario per IVA	141	14	127
Altri	278	195	83
Totale crediti diversi	1.654	1.497	157

(*) I valori del 2014 sono stati rideterminati a seguito della nuova esposizione del 'Fair value su derivati portafoglio industriale'

(**) Per una visione di insieme si rimanda al capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo".

- le **attività finanziarie correnti** concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto e sono così costituite:

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Crediti finanziari	83	85	(2)
Strumenti derivati	28	45	(17)
Partecipazioni di trading	2	2	-
Totale attività finanziarie correnti	113	132	(19)

Nei crediti finanziari è principalmente incluso un credito finanziario vantato verso la società Elpedison Sa (ex Elpedison Power Sa) che a settembre 2015 è stato rinnovato fino a settembre 2016 prevedendo il rimborso del capitale in un'unica soluzione a scadenza. I rimborsi di capitale e il pagamento degli interessi dovuti per il 2015 sono stati effettuati regolarmente.

- le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti**, 279 milioni di euro (473 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono costituite da depositi bancari e postali e disponibilità a breve termine.

23. Attività in dismissione- 212 milioni di euro

Comprendono le attività di Hydros e SelEdison per cui è prevista la dismissione in conseguenza dell'accordo sottoscritto il 29 dicembre 2015 tra Edison e SEL.

Per maggiori dettagli sull'operazione di rimanda a quanto commentato nel paragrafo "Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014 - acquisizione e *disposal* di *assets*".

Passività

24. Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante - 5.439 milioni di euro - e Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza - 437 milioni di euro

Il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante è in diminuzione di 1.188 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (6.627 milioni di euro), principalmente per effetto della perdita dell'esercizio (980 milioni di euro) e della variazione negativa della riserva di *Cash Flow Hedge* (219 milioni di euro).

Il patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza è in diminuzione di 73 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (510 milioni di euro) principalmente per effetto del risultato netto dell'esercizio, positivo per 21 milioni di euro, e della distribuzione dei dividendi a soci terzi (93 milioni di euro).

La composizione e la movimentazione del patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante e ai soci di minoranza sono riportate nello specifico prospetto "Variazione del patrimonio netto consolidato".

Il capitale sociale suddiviso in azioni del valore nominale unitario di 1 euro, tutte con godimento regolare, è così composto:

Categoria di azioni	Numero di azioni	Milioni di euro
Ordinarie	5.181.545.824	5.182
Risparmio	110.154.847	110
Totale	5.291.700.671	5.292

Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante per azione	31.12.2015	31.12.2014
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante (in milioni di euro)	5.439	6.627
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante per azione (in euro)	1,028	1,252

Nel seguito si riporta la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata all'applicazione dello IAS 39 in tema di contratti derivati e riferibile alla sospensione a patrimonio netto della parte efficace dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzo e cambio delle *commodity* energetiche. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Riserva su operazioni di Cash Flow Hedge (in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2014	(673)	215	(458)
Variazione del periodo	(313)	94	(219)
Valore al 31.12.2015	(986)	309	(677)

25. Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza - 31 milioni di euro

(in milioni di euro)	Totale
Valori iniziali al 31.12.2014 (A)	37
Variazioni al 31 dicembre 2015:	
- Oneri finanziari	1
- (Utili) perdite da attualizzazione (+/-)	(3)
- Riclassifica "Passività in dismissione"	(2)
- Utilizzi (-) / Altro	(2)
Totale variazioni (B)	(6)
Totale al 31.12.2015 (A+B)	31

Il valore riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine esercizio a favore del personale dipendente. Gli (utili) perdite da attualizzazione sono iscritti direttamente a Patrimonio netto. La valutazione ai fini dello IAS 19 è effettuata solo per la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturato rimasto in azienda; i parametri utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 2,40% (2,20% nel 2014)
- tasso annuo di inflazione 0,60% (2,00% nel 2014)

26. Fondo imposte differite - 32 milioni di euro

La tabella riporta la composizione in base alla natura delle differenze temporanee e i crediti per imposte anticipate portati a compensazione laddove ne ricorrono i requisiti previsti dallo IAS 12.

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Fondi per imposte differite:			
Differenze di valore delle immobilizzazioni	61	113	(52)
Applicazione del principio sugli strumenti finanziari (IAS 39):			
- a Conto economico	-	10	(10)
Altre imposte differite	43	40	3
Totale (A)	104	163	(59)
Crediti per imposte anticipate portate a compensazione:			
Fondi rischi tassati	-	45	(45)
Perdite fiscali pregresse	14	12	2
Differenze di valore delle immobilizzazioni	24	39	(15)
Altre imposte anticipate	34	22	12
Totale (B)	72	118	(46)
Totale fondo imposte differite (A-B)	32	45	(13)

La riduzione è principalmente correlata agli effetti dell'*impairment test*.

Per maggiori informazioni si rinvia alla nota 11 "Imposte sul reddito" e alla nota 20 "Crediti per imposte anticipate".

27. Fondi per rischi e oneri - 1.123 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Altri movimenti	31.12.2015
Vertenze, liti e atti negoziali	139	4	(14)	-	129
Oneri per garanzie contrattuali su cessioni di partecipazioni	75	-	-	-	75
Rischi di natura ambientale	69	5	(5)	-	69
Altri rischi giudiziari	10	-	-	-	10
Contenzioso fiscale	55	8	(7)	(1)	55
Totale per vertenze giudiziarie e fiscali	348	17	(26)	(1)	338
Fondi di smantellamento e ripristino siti	521	24	(10)	153	688
Fondo quote emissioni CO2	-	-	-	-	-
Altri rischi e oneri	54	54	(10)	(1)	97
Totale Gruppo	923	95	(46)	151	1.123

I **fondi per vertenze giudiziarie e fiscali**, 338 milioni di euro, hanno registrato nell'esercizio un decremento netto di 10 milioni di euro principalmente per utilizzi a fronte di rischi legati ad attività *non core business*.

Per un approfondimento sui contenuti che hanno comportato l'attuale composizione di tali fondi si rimanda a quanto commentato al paragrafo "Rischi e passività potenziali legati a vertenze giudiziarie e fiscali".

I **fondi di smantellamento e ripristino siti**, 688 milioni di euro, recepiscono la valorizzazione attualizzata alla data di bilancio, dei costi di *decommissioning* che si prevede di dover sostenere con riferimento ai siti industriali e alle strutture di estrazione mineraria; nell'esercizio è stato registrato un incremento di 151 milioni di euro in conseguenza dell'acquisizione di attività ubicate nel Regno Unito operanti nel settore *Exploration & Production* (vedi paragrafo "Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014 - acquisizione e *disposal di assets*").

I **fondi per altri rischi e oneri**, 97 milioni di euro, hanno registrato un incremento netto di 43 milioni di euro, riferito tra l'altro a accantonamenti per possibili oneri futuri correlati a tematiche regolatorie.

28. Obbligazioni - 599 milioni di euro

Il saldo di 599 milioni di euro (598 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferisce alla quota non corrente del prestito obbligazionario di Edison Spa; la tabella seguente ne riepiloga il debito complessivo in essere al 31 dicembre 2015 e le condizioni.

(in milioni di euro)	Quotazione	Valuta	Valore nominale in circolazione	Cedola	Tasso	Scadenza	Valore di bilancio			Fair value
							Quota non corrente	Quota corrente	Totale	
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	600	Annuale posticipata	3,875%	10.11.2017	599	28	627	643

L'emissione obbligazionaria, su cui sono stati stipulati derivati a copertura del rischio di variazione del *fair value* per effetto dell'oscillazione dei tassi d'interesse, è valutata al costo ammortizzato rettificato in applicazione dell'*hedge accounting* per tener conto della variazione del rischio coperto.

29. Debiti e altre passività finanziarie – 640 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Debiti verso banche	165	184	(19)
Debiti verso altri finanziatori	475	806	(331)
Totale Gruppo	640	990	(350)

I debiti verso **altri finanziatori** comprendono:

- il finanziamento concesso, nel 2013 con durata di 7 anni, da EDF Investissement Group Sa a Edison Spa in origine di nominali 800 milioni di euro, rimborsato anticipatamente nel mese di dicembre 2015 per 400 milioni di euro;
- l'utilizzo per 70 milioni di euro di una nuova linea di credito a medio-lungo termine (nominali 200 milioni di euro complessivi) concessa da EDF Sa a Edison Spa, legata a progetti di investimento e correlata a una linea di credito concessa da BEI a EDF Sa. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto commentato nel paragrafo 'Rischio di liquidità' contenuto nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo".

30. Altre passività - 315 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)	Variazioni
Fair value su derivati portafoglio industriale (**)	314	325	(11)
Altre passività	1	2	(1)
Totale altre passività	315	327	(12)

(*) I valori del 2014 sono stati rideterminati a seguito della nuova esposizione del 'Fair value su derivati portafoglio industriale'.

(**) Per una visione di insieme si rimanda al capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo".

31. Passività correnti - 4.159 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)	Variazioni
Obbligazioni	28	553	(525)
Debiti finanziari correnti	306	230	76
Debiti verso fornitori	1.623	2.321	(698)
Debiti per imposte correnti	25	20	5
Debiti diversi	2.177	1.753	424
Totale passività correnti	4.159	4.877	(718)

(*) I valori del 2014 sono stati rideterminati a seguito della nuova esposizione del 'Fair value su derivati portafoglio industriale'.

- le **obbligazioni**, 28 milioni di euro, includono il valore complessivo delle cedole in corso di maturazione al 31 dicembre 2015; la riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 è conseguente al rimborso, effettuato a scadenza il 17 marzo 2015, del prestito obbligazionario di nominali 500 milioni di euro emesso a marzo 2010;
- i **debiti finanziari correnti** comprendono:

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Debiti verso banche	45	55	(10)
Debiti verso società EDF	59	17	42
Debiti verso società del Gruppo non consolidate	16	16	-
Debiti verso altri finanziatori	186	142	44
Totale debiti finanziari correnti	306	230	76

- i **debiti verso fornitori**, presentano la seguente ripartizione per attività:

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	846	1.247	(401)
Filiera Idrocarburi	742	1.057	(315)
Corporate e Altri Settori ed Elisioni	35	17	18
Totale debiti verso fornitori	1.623	2.321	(698)

Sono principalmente inerenti agli acquisti di energia elettrica, gas naturale e altre *utilities* e a prestazioni ricevute nell'ambito degli interventi di manutenzione degli impianti.

- i **debiti per imposte correnti**, 25 milioni di euro, si riferiscono ad imposte sul reddito la cui liquidazione viene effettuata autonomamente dalle società alle stesse assoggettate;
- i **debiti diversi** sono dettagliati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)	Variazioni
Fair value su derivati portafoglio industriale e attività di trading (**)	1.623	1.198	425
Debiti verso la controllante nell'ambito del consolidato fiscale	196	234	(38)
Debiti verso contitolari in ricerche di idrocarburi	131	161	(30)
Debiti tributari (escluso le imposte correnti)	8	12	(4)
Debiti verso personale dipendente	29	27	2
Debiti verso Istituti Previdenziali	21	21	-
Altri	169	100	69
Totale debiti diversi	2.177	1.753	424

(*) I valori del 2014 sono stati rideterminati a seguito della nuova esposizione del 'Fair value su derivati portafoglio industriale'.

(**) Per una visione di insieme si rimanda al capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo".

32. Passività in dismissione- 7 milioni di euro

Comprendono le passività di Hydros per cui è prevista la dismissione in conseguenza dell'accordo sottoscritto il 29 dicembre 2015 tra Edison e SEL.

Per maggiori dettagli sull'operazione di rimanda a quanto commentato nel paragrafo "Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014 - acquisizione e *disposal* di *assets*".

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 è pari a 1.147 milioni di euro, in diminuzione di 619 milioni di euro rispetto ai 1.766 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è rappresentato in forma semplificata nel seguente prospetto, analogamente a quanto esposto al 31 dicembre 2014:

(in milioni di euro)	Nota	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Obbligazioni - parte non corrente	28	599	598	1
Finanziamenti bancari non correnti	29	165	184	(19)
Debiti verso altri finanziatori non correnti	29	475	806	(331)
Indebitamento finanziario netto non corrente		1.239	1.588	(349)
Obbligazioni - parte corrente	31	28	553	(525)
Debiti finanziari correnti	31	306	230	76
Attività finanziarie correnti	22	(113)	(132)	19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	(279)	(473)	194
Indebitamento finanziario netto corrente		(58)	178	(236)
Debiti finanziari di attività in dismissione		-	-	-
Crediti finanziari di attività in dismissione	23	(34)	-	(34)
Totale indebitamento finanziario netto		1.147	1.766	(619)

L'indebitamento finanziario netto di fine esercizio ha beneficiato dell'incasso anticipato di parte del provento derivante dalla positiva conclusione dell'arbitrato sul contratto di acquisto di gas naturale di provenienza libica che ha anche reso possibile il rimborso anticipato, per una quota di 400 milioni di euro, del finanziamento in essere con EDF Investissement Groupe Sa. Il flusso di cassa operativo e la gestione del credito hanno più che compensato gli esborsi legati a investimenti (535 milioni di euro) e il pagamento di imposte (120 milioni di euro) e dividendi (93 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario non corrente include finanziamenti in essere con società del gruppo EDF per un valore nominale di 470 milioni di euro.

Nei debiti finanziari correnti sono inoltre compresi:

- il conto corrente di tesoreria in essere tra Edison Spa e EDF Sa utilizzato per 57 milioni di euro;
- debiti verso società del gruppo Edison non consolidate per 16 milioni di euro.

IMPEGNI, RISCHI E ATTIVITA' POTENZIALI

Impegni - 1.362 milioni di euro

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Garanzie personali prestate	1.173	1.179	(6)
Garanzie reali prestate	65	69	(4)
Altri impegni e rischi	124	293	(169)
Totale Gruppo	1.362	1.541	(179)

Le **garanzie personali prestate** (1.173 milioni di euro) sono determinate sulla base dell'ammontare potenziale dell'impegno non attualizzato alla data di bilancio e comprendono essenzialmente le garanzie rilasciate dalla Capogruppo o da banche dalla stessa controgarantite nell'interesse di società controllate e collegate per adempimenti di natura contrattuale. Includono inoltre, per 71 milioni di euro, le garanzie rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse di società controllate per la compensazione del credito IVA e per la cessione infragruppo di crediti d'imposta.

Le **garanzie reali prestate** (65 milioni di euro) rappresentano il valore alla data di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia e comprendono essenzialmente ipoteche e privilegi iscritti su impianti della Filiera Energia Elettrica a fronte di finanziamenti erogati da istituti finanziari (37 milioni di euro).

Gli **altri impegni e rischi** (124 milioni di euro) comprendono per 72 milioni di euro gli impegni assunti per il completamento degli investimenti in corso in Italia e all'estero.

Con particolare riferimento ai contratti di importazione di gas naturale a lungo termine, per i quali le clausole di *take or pay* prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata, si segnala che al 31 dicembre 2015 non risultano iscritti impegni (116 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

A commento di tale posta si segnala inoltre che in relazione all'approvvigionamento di certificati di CO₂, Certified Emission Reduction (CERs) / Emission Reduction Unit (ERUs), per il periodo 2013-2020 risultano sottoscritti da Edison Spa, Amendment Agreement agli originari Emission Reductions Purchase Agreement (ERPA) per l'acquisto di CERs in Cina, pari a un impegno massimo di 26 milioni di euro. Si tratta dell'estensione dei contratti già in portafoglio e precedentemente siglati per il periodo 2008-2013.

Edison Spa ha inoltre concesso:

- a Cartiere Burgo Spa una *call option* sul 51% di Gever Spa esercitabile alla scadenza del contratto di somministrazione di energia elettrica e vapore da Gever stessa a Cartiere Burgo (entro il 2017), a un prezzo pari al pro-quota di patrimonio netto contabile della società;
- a Petrobras un'opzione a comprare la partecipazione detenuta in Ibiritermo esercitabile nel 2022 ad un prezzo determinato.

Impegni e rischi non valorizzati

I principali impegni e rischi non riflessi in quanto sopra esposto sono evidenziati nel seguito:

- 1) nella Filiera Idrocarburi, sono in essere contratti di lungo termine per le importazioni di idrocarburi da Russia, Libia, Algeria e Qatar per una fornitura complessiva nominale massima di 14,4 miliardi di mc/anno. Tali contratti hanno una durata compresa tra 4 e 19 anni. La seguente tabella fornisce il dettaglio temporale delle forniture del gas naturale in base ai ritiri minimi contrattuali:

		entro 1 anno	da 2 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Gas naturale	Miliardi di mc	12,9	50,4	117,0	180,3

I valori economici sono in funzione delle formule di prezzo prospettiche.

Con riferimento all'importazione di gas naturale, si segnala anche l'accordo di importazione dall'Algeria sottoscritto con Sonatrach a novembre 2006 ("Protocolle d'accord") per il futuro approvvigionamento di gas naturale attraverso il progetto del gasdotto promosso dalla partecipata Galsi Spa.

- 2) con riferimento alla partecipazione Terminale GNL Adriatico Srl, società di rigassificazione del gas naturale, di cui Edison Spa possiede circa il 7,3% del capitale, gli accordi con i soci prevedono il diritto per gli altri azionisti di acquisire la quota di Edison nel caso la stessa interrompa il contratto di fornitura con RasGas, a un valore pari alla somma dei versamenti in conto capitale effettuati fino alla data dell'esercizio dell'opzione.

Grazie al contratto di rigassificazione in essere Edison beneficia dell'80% della capacità di rigassificazione del terminale per un periodo di 21 anni; la stima della *fee* annuale per la rigassificazione è di circa 100 milioni di euro. Relativamente alla quota da pagare per la rigassificazione, il rischio di Edison è limitato alle seguenti situazioni:

- per causa di forza maggiore relativamente alla catena (*upstream* e *midstream*) del Terminale GNL Adriatico, Edison ha il diritto di recedere dal contratto di rigassificazione corrispondendo un ammontare che non ecceda la quota di rigassificazione dovuta per tre anni;
- per causa di forza maggiore del Terminale GNL Adriatico, Edison non è più tenuta a corrispondere la quota di rigassificazione e può chiudere il contratto di rigassificazione dopo 36 mesi senza effettuare alcun pagamento;
- in caso di guasto del terminale e non dovuto a cause di forza maggiore, Edison non corrisponderà alcuna quota di rigassificazione.

Inoltre Edison riceverà per i danni subiti un'indennità dal fornitore RasGas, che comprende anche la quota di rigassificazione, secondo le circostanze previste dal contratto.

Rischi e passività potenziali legati a vertenze giudiziarie e fiscali

In questo paragrafo vengono commentate le evoluzioni intercorse nel 2015 delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in essere sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, separatamente per Edison Spa e per le altre società del Gruppo, suddividendole tra:

- **passività probabili**, per cui è stato possibile effettuare una stima attendibile della corrispondente obbligazione attesa, con conseguente stanziamento di un fondo rischi a bilancio, ancorché non sia oggettivamente possibile prevedere il *timing* degli eventuali esborsi monetari ad esse correlati, e
- **passività potenziali**, in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile e per i quali gli esborsi monetari non sono ragionevolmente stimabili, per cui viene esclusivamente fornita un'informativa nelle note di commento.

Passività probabili legate a vertenze giudiziarie

A) Passività per cui risultano iscritti a bilancio fondi rischi relativi a vertenze, liti e atti negoziali:

Edison Spa

Data di inizio / Giurisdizione	Descrizione della lite	Stato del procedimento
-----------------------------------	------------------------	---------------------------

Crollo della diga di Stava

25 ottobre 2000 Tribunale di Milano / Corte d'Appello di Milano	Si tratta dell'ultimo contenzioso civile tuttora pendente per risarcimento danni, relativo ai fatti occorsi in Val di Stava nel 1985, quando due bacini di decantazione di fanghi di miniera, gestiti da una società di Montedison, ruppero gli argini e causarono il noto disastro. La sentenza di primo grado ha riconosciuto la prescrizione dell'azione rivolta contro Edison e con sentenza pubblicata nel mese di novembre 2015 la Corte d'Appello di Milano ha confermato tale decisione.	Pende il termine per la proposizione dell'eventuale ricorso per Cassazione
---	--	--

Cause per danni e procedimenti amministrativi dipendenti dall'esercizio di impianti apportati in Enimont Edison ne è parte quale successore a titolo universale di Montedison Spa

Porto Marghera – procedimenti civili

25 ottobre 2000 Tribunale di Venezia / Corte d'Appello di Venezia	I contenziosi di cui trattasi sono l'ultima coda del cd. "Maxiprocesso Marghera", che riguardava, come è noto, presunti fatti di <i>i)</i> omicidio colposo per esposizione a cloruro di vinile monomero e <i>ii)</i> disastro ambientale per inquinamento, di cui si sarebbero resi responsabili, tra gli altri, ex-dirigenti e dipendenti di Montedison. Si tratta dei contenziosi promossi dalle difese di alcune delle parti civili costituite nel processo (eredi di ex-dipendenti, associazioni ambientaliste, nonché enti territoriali, quali il Comune e la Provincia di Venezia e la Regione Veneto) per la liquidazione delle spese legali sostenute in tale sede.	I procedimenti risultano variamente pendenti in primo o secondo grado.
---	---	--

Mantova – procedimento penale

25 ottobre 2000 Tribunale di Mantova / Corte d'Appello di Brescia	La vicenda processuale riguarda il sito petrolchimico di Mantova esercito per svariati decenni prima da società del Gruppo Montedison e, successivamente, da società del Gruppo Eni. I fatti oggetto del processo pendente riguardano l'accertamento della causalità di una serie di decessi da tumore, riscontrati dalla Procura della Repubblica e relativi a dipendenti dello stabilimento. Dopo che in primo grado il Tribunale di Mantova aveva di dieci dei dodici imputati il reato di omicidio colposo di undici persone, la Corte d'Appello	Si attende il deposito delle motivazioni della sentenza d'Appello.
---	---	--

	di Brescia in data 5 febbraio 2016 ha confermato nove condanne, riducendo largamente le pene. Anche la Corte d'Appello ha comunque ritenuto non sussistente l'ipotesi di reato, aggravata dal disastro, di "rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro".	
Mantova – procedimenti amministrativi		
2012 – 2015 TAR Lombardia, sede di Brescia	Tutti i provvedimenti di "diffida" ai sensi dell'art. 244 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (cd. "Codice dell'Ambiente"), notificati tra il 2012 e il 2015 alla società Edison dalla Provincia di Mantova e che riguardano la bonifica di differenti aree all'interno e all'esterno dello stabilimento petrolchimico ex-Montedison di Mantova, oggi gestito dal Gruppo Eni (aree rispettivamente denominate " Versalis, ex-impianto Cloro-Soda", "Discariche fanghi di mercurio area L", "Canale di presa dello stabilimento Versalis e il fornice di Formigosa", "Basso Mincio", "Canale Sisma", "N" e "B+I"), sono stati impugnati dalla società e i relativi procedimenti risultano pendenti in primo grado avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – sede di Brescia.	Per tutti i giudizi si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.
Brindisi – procedimento amministrativo		
25 febbraio 2013 TAR Puglia – sede di Lecce	La vertenza di cui trattasi riguarda l'area industriale del porto di Brindisi, in cui il Gruppo Montedison ha esercito attività petrolchimica per oltre 60 anni. In data 25 febbraio 2013, la Provincia di Brindisi ha notificato a Edison, Eni, Syndial e Versalis un'ordinanza ai sensi dell'art. 244, comma 2°, del Decreto Legislativo n. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente), inerente una presunta discarica adiacente lo stabilimento petrolchimico di Brindisi. La diffida è stata impugnata dalla società e, dopo che il ricorso è stato respinto in primo grado, si è in attesa della decisione in appello del Consiglio di Stato.	In attesa della fissazione dell'udienza di discussione.
Crotone – contenziosi penali		
2005 Tribunale di Crotone	I contenziosi di cui trattasi sono tre. Il primo riguarda presunte malattie professionali che sarebbero state determinate dall'esposizione all'amianto di lavoratori dell'impianto chimico di Crotone, gestito da Montecatini Spa (società del Gruppo Montedison), per fatti occorsi fino al 1989. Il processo è nella fase conclusiva. Il secondo è relativo ad una contestazione di avvelenamento della falda e, di conseguenza, delle acque destinate alla alimentazione ed è in corso un incidente probatorio. Il terzo è ancora relativo a malattie professionali e anche qui si sta svolgendo un incidente probatorio.	Come da descrizione delle liti
Belvedere di Spinello – procedimento civile		
31 ottobre 1986 Tribunale di Catanzaro / Corte d'Appello di Catanzaro	La vicenda relativa alla concessione mineraria di Belvedere di Spinello deriva dalle attività di coltivazione di salgemma svolte nel sito da Montedipe Spa per oltre 20 anni. Il procedimento in commento riguarda il risarcimento dei danni patiti dalle due amministrazioni provinciali con riferimento ad una strada provinciale distrutta a seguito del crollo della miniera occorso nel 1984. Il procedimento è pendente in grado di appello ed è stata disposta una perizia tecnica.	Si attende il deposito della CTU.

Richieste di risarcimento danni per esposizione ad amianto

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un importante aumento del numero delle richieste di risarcimento danni in relazione alla morte o malattia di lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso stabilimenti già di proprietà di Montedison Spa (ora Edison) o relative a posizioni giuridiche acquisite da Edison a seguito di operazioni societarie. Impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità di tali richieste, considerati i tempi di latenza delle malattie connesse all'esposizione a diverse forme di amianto e le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla Società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse e le tecnologie impiantistiche impiegate, avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte e al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere

che emergano nuove legittime richieste di risarcimento, in aggiunta a quelle per cui sono già in corso vari procedimenti civili e penali.

Altre società del Gruppo

Insedimento Pizzo Sella e sequestro dei beni in Sicilia

L'azione di accertamento negativo spiegata da Finimeg (ora Nuova Cisa), già controllante di Poggio Mondello, avanti l'autorità giudiziaria amministrativa per sentire dichiarare non opponibile a sé e alla Poggio Mondello la confisca per lottizzazione abusiva dell'insediamento edilizio di Pizzo Sella, disposta dalla Corte d'Appello di Palermo e poi confermata dalla Corte di Cassazione nel dicembre 2001 (confisca comprendente anche gli immobili di proprietà della Poggio Mondello) è proseguita senza novità di rilievo. Allo stesso modo per il giudizio di appello di pari oggetto contro la sentenza del Tribunale di Palermo, che ha dichiarato il difetto di competenza del giudice adito (per essere questa del giudice penale) e ha rigettato le domande risarcitorie proposte da Finimeg (ora Nuova Cisa) nei confronti del Comune di Palermo, non vi sono sviluppi da segnalare.

B) Passività per cui risultano iscritti a bilancio fondi rischi per garanzie contrattuali rilasciate su cessioni di partecipazioni:

Edison Spa

Data di inizio / Giurisdizione	Descrizione della lite	Stato del procedimento
-----------------------------------	------------------------	---------------------------

Cause civili, penali e procedimenti amministrativi correlati alla cessione della società Agorà Spa, che deteneva il 100% delle azioni di Ausimont Spa **Edison ne è parte quale successore a titolo universale di Montedison Spa**

Ausimont – Bussi sul Tirino – procedimenti amministrativi

Giugno 2011 TAR Lazio, sede di Roma e TAR Abruzzo, sede di Pescara	<p>Il contenzioso in esame riguarda gli interventi di bonifica e messa in sicurezza imposti a Solvay Solexis (oggi Solvay Specialty Polymers) e Solvay Chimica Bussi, relativamente ad aree interne allo stabilimento chimico di Bussi sul Tirino, gestito, sino al 2002, dalla società del Gruppo Montedison denominata Ausimont Spa, poi ceduta al Gruppo Solvay.</p> <p>Edison è stata evocata in giudizio dalle società del Gruppo Solvay come controinteressato e quale ex-controllante di Ausimont.</p> <p>Il procedimento è tuttora pendente avanti il Consiglio di Stato dopo che il TAR Lazio, con sentenze del marzo 2011 aveva dichiarato in parte inammissibili ed in parte aveva respinto i ricorsi proposti da Solvay Chimica Bussi e Solvay Solexis.</p> <p style="text-align: center;">****</p> <p>Sempre con riferimento al sito di Bussi, si rammenta inoltre che alla fine del mese di settembre 2013 Edison aveva ricevuto una nota del Ministero dell'Ambiente contenente una diffida volta alla rimozione di tutti i rifiuti contenuti nelle discariche site in aree interne ed esterne allo stabilimento, ripristinando lo stato dei luoghi e procedendo, ove contaminate, alla bonifica delle matrici ambientali interessate. Edison aveva impugnato tale provvedimento prima avanti il TAR Abruzzo – sede Pescara e poi avanti il Consiglio di Stato. Quest'ultimo, definitivamente pronunciando, con sentenza del 5 marzo 2015 ha annullato il provvedimento del Ministero.</p>	Come da descrizione delle liti
---	---	--------------------------------

Ausimont – Bussi sul Tirino – procedimento penale

2008 Tribunale di Pescara / Corte d'Assise di Chieti / Corte di Cassazione	<p>La vicenda, relativa a presunti fatti di avvelenamento doloso di acque destinate all'uso umano e di disastro ambientale di cui si sarebbero resi responsabili, tra gli altri, tre ex dirigenti del Gruppo Montedison, è oggi pendente avanti la Corte di Cassazione.</p> <p>Come notato nelle note a bilancio precedenti, nel dicembre 2014 la Corte di Assise di Chieti aveva disposto l'assoluzione di tutti gli imputati.</p> <p>Tale sentenza era stata poi stata impugnata direttamente presso la Corte di</p>	Come da descrizione della lite
---	--	--------------------------------

	<p>Cassazione sia dalla Procura, sia dalle difese degli imputati, per profili differenti e l'udienza di discussione avanti la Corte è stata fissata per il 18 marzo 2016.</p> <p>Si rammenta però che Edison, a seguito dell'adesione di tutti gli imputati al cd. rito abbreviato, è stata esclusa <i>ex lege</i> da questo processo, dove era stata citata quale responsabile civile. Per Edison, quindi, continuano a prospettarsi i seguenti scenari alternativi: i) ove si addenesse ad un'assoluzione in via definitiva, dei tre imputati ex-Montedison, la sentenza esplicherebbe effetti diretti nei confronti delle parti civili costituite, con ciò escludendo qualsivoglia diritto risarcitorio in danno al responsabile civile citato Edison; ii) qualora, per contro, in riforma della sentenza di assoluzione di primo grado, si giungesse ad una decisione definitiva di condanna dei tre imputati ex-dipendenti del Gruppo Montedison, tale sentenza avrebbe comunque effetti diretti soltanto nei confronti degli imputati, ma non nei confronti di Edison Spa. Chi ne avesse interesse dovrebbe perciò procedere ad un nuovo accertamento in sede civile che ricostruisca la responsabilità di Edison Spa per il fatto dei propri ex-dipendenti.</p>	
Ausimont – Spinetta Marengo – procedimenti amministrativi		
Febbraio 2012 TAR Piemonte	<p>La vicenda riguarda gli interventi di bonifica e messa in sicurezza imposti, a vario titolo, a Solvay Specialty Polymers, relativamente alle aree interne dello stabilimento chimico di Spinetta Marengo (AL). Tale stabilimento è stato gestito, sino al 2002, dalla società del Gruppo Montedison denominata Ausimont Spa, società ceduta al Gruppo Solvay, nel maggio 2002.</p> <p>Edison si è limitata ad intervenire in tale procedimento allo scopo di tutelare i propri diritti e legittimi interessi a seguito delle impugnazioni degli atti amministrativi assunti dalla Conferenza di Servizi competente e proposte da Solvay Specialty Polymers, che ha contestato, in particolare, la mancata identificazione di Edison medesima come obbligato (o coobbligato) nel procedimento.</p>	Come da descrizione del procedimento
Ausimont – Spinetta Marengo – procedimento penale		
Ottobre 2009 Corte d'Assise di Alessandria	<p>Anche in relazione al sito industriale ex Ausimont di Spinetta Marengo, la Procura della Repubblica presso il locale Tribunale ha avviato un'indagine a carico di svariate persone, tra le quali tre ex dirigenti di Montedison (oggi Edison), ipotizzando a loro carico reati in materia ambientale. Edison è coinvolta quale responsabile civile citato da talune parti civili.</p> <p>In data 14 dicembre 2015 la Corte d'Assise ha disposto la condanna di 4 degli 8 imputati per il reato di disastro ambientale colposo e imposto a questi, in solido con la sola Solvay Specialty Polymers, il risarcimento dei danni civili a favore delle parti civili costituite.</p> <p>Si è in attesa del deposito delle motivazioni, previsto entro 90 giorni dalla lettura del dispositivo.</p>	Come da descrizione della lite
Ausimont – arbitrato Solvay		
Maggio 2012 ICC - Ginevra	<p>Il procedimento arbitrale è quello avviato da Solvay Sa e Solvay Specialty Polymers Italy Spa nel 2012 nei confronti di Edison, per asserita violazione di talune rappresentazioni e garanzie in materia ambientale relative ai siti industriali di Bussi sul Tirino e Spinetta Marengo contenute nel contratto di cessione della società Agorà Spa (controllante di Ausimont Spa) sottoscritto tra Montedison Spa e Longside International Sa da una parte e da Solvay Solexis Spa (oggi Solvay Specialty Polymers) dall'altra nel dicembre 2001.</p> <p>Dopo la conclusione di una prima fase che ha visto l'esame delle questioni preliminari e pregiudiziali proposte dalle parti, il procedimento è attualmente sospeso a seguito della pubblicazione della sentenza della Corte d'Assise di Chieti per le vicende del sito di Bussi e nelle more della pubblicazione delle motivazioni della sentenza di primo grado del procedimento penale pendente per il sito di Spinetta Marengo.</p>	Come da descrizione della lite

C) Passività per cui risultano iscritti a bilancio fondi relativi a rischi di natura ambientale:

Edison Spa

Data di inizio / Giurisdizione	Descrizione della lite	Stato del procedimento
Montedison - Area ex-Montedison denominata “ex Officine del Gas” di Milano - Bovisa		
Giugno 2013 Tribunale di Milano	Il contenzioso è relativo all’area Montedison denominata “ex Officine del Gas” di Milano, nel quartiere della Bovisa ed ha ad oggetto la richiesta di risarcimento dei danni promossa dal Comune di Milano nei confronti di Edison in relazione ai presunti costi di bonifica per tale (nell’area Montedison Spa aveva esercito direttamente l’attività di produzione e distribuzione del gas tra il 1966 e il 1981). La richiesta di risarcimento riguarda altresì il presunto danno derivante al Comune per la diminuzione del valore dei beni di proprietà dello stesso. L’udienza di trattazione è fissata per il giorno 24 febbraio 2016.	Come da descrizione della lite
Montedison – Impianto industriale di Melegnano – Chimica Saronio – procedimento amministrativo		
18 dicembre 2007 TAR Lombardia - Milano e Consiglio di Stato	La vicenda si inserisce in un ampio contesto di procedimenti amministrativi e contenziosi fra Edison e i Comuni di Melegnano e Cerro al Lambro, afferenti le presunte conseguenze di lavorazioni che Industrie Chimiche Saronio Spa (“Saronio”) condusse in Cerro al Lambro sino ai primi anni '40 e in Melegnano sino ai primi anni '60 del '900. Le controparti affermano che Edison sarebbe – a seguito di una serie di passaggi societari – avente causa di Saronio con la conseguenza che la stessa dovrebbe oggi rispondere di pretese problematiche ambientali nella zona de qua, asseritamente frutto dell’attività svolta da Saronio. Le diverse ordinanze di bonifica e messa in sicurezza emesse dai Comuni per i due siti sono state oggetto di impugnazione da parte di Edison e il contenzioso, dopo un’articolata fase cautelare è tuttora pendente avanti il Consiglio di Stato dopo che il TAR Lombardia nel 2009 pur non addebitando ad Edison alcuna responsabilità per l’inquinamento delle aree, ha imposto alla stessa di procedere alla messa in sicurezza temporanea della falda (i.e. attraverso la realizzazione di una barriera idraulica).	In attesa che venga fissata l’udienza di discussione.
Sito di Interesse Nazionale di Bussi sul Tirino – area “ex-Montedison srl” e sito di Bolognano		
2011 e 2015 TAR Abruzzo, sede di Pescara	Area “ex-Montedison srl”: il sito di cui trattasi è la cd. area “Tre Monti”, oggi di proprietà di Edison Spa (già Montedison Srl, società fusa in Edison a decorrere dal 1° luglio 2012), limitrofa al sito industriale in Bussi sul Tirino oggi del Gruppo Solvay e dove nel corso degli anni settanta sono stati abbancati rifiuti anche di natura industriale. Il sito, sotto sequestro giudiziario dal 2007, è oggi gestito da un Commissario Delegato, nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In accordo con il Commissario, Edison ha già contribuito economicamente ad interventi di messa in sicurezza dell’area tra il 2010 e il 2011. Tuttavia, a seguito della richiesta, formulata dal medesimo Commissario, di ulteriori interventi, Edison, nel mese di novembre 2012, ha proposto ricorso avanti il TAR Abruzzo – Pescara, per contestare la legittimità dei provvedimenti commissariali. Sito di Bolognano: sempre con riferimento al SIN di Bussi sul Tirino in data 24 settembre 2015 la Provincia di Pescara ha notificato a Edison Spa un’ordinanza di bonifica e ripristino ambientale, ai sensi dell’art. 244 del D.lgs. 152/2006, con riferimento all’area cd. “ex-Montecatini” di Piano d’Orta, sita in Comune di Bolognano (PE), dove la medesima società Montecatini aveva esercito un impianto chimico dismesso negli anni '60 del secolo scorso. Edison ha impugnato tale provvedimento innanzi il TAR Pescara.	Per entrambi i procedimenti si è in attesa della fissazione dell’udienza di discussione

D) Passività per cui risultano iscritti a bilancio fondi relativi ad altri rischi giudiziari:**Edison Spa**

Data di inizio / Giurisdizione	Descrizione della lite	Stato del procedimento
-----------------------------------	------------------------	---------------------------

Contenzioso tra Axpo Italia ed Edison - contratto somministrazione di gas naturale

23 dicembre 2013 Tribunale di Milano	L'azione promossa contro Edison Spa da Axpo Italia Spa è finalizzata ad ottenere il risarcimento dei danni derivanti dal presunto inadempimento di Edison a quanto previsto dal contratto di somministrazione di gas naturale in essere tra le parti, sottoscritto in data 26 ottobre 2012. In particolare, Axpo Italia richiede il risarcimento dei presunti danni derivanti dall'asserita mancata fornitura di volumi di gas pattuiti. Edison si è costituita in giudizio, contestando recisamente l'inadempimento e promuovendo domanda riconvenzionale per inadempimento della stessa Axpo Italia al contratto.	Il procedimento è tuttora pendente in primo grado in fase istruttoria.
---	---	--

* * * * *

Passività potenziali legate a vicende giudiziarie**Normativa in materia ambientale**

Oltre alle passività probabili per rischi ambientali già coperte da fondi e precedentemente descritte, si segnala come negli anni recenti, si è assistito ad un'espansione ed evoluzione della normativa in materia ambientale (da ultimo con il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni) e, per quanto qui interessa, più specificamente in tema di responsabilità per danni all'ambiente. In particolare, la circolazione e l'applicazione in vari ordinamenti del principio di internalizzazione dei costi ambientali (meglio noto con la locuzione "chi inquina paga") hanno provocato l'introduzione di nuove ipotesi di responsabilità da inquinamento di tipo oggettivo (che prescinde dall'elemento soggettivo della colpa) e indiretto (dipendente da fatto altrui), rispetto alle quali pare assumere rilevanza anche un fatto precedente che faccia superare i limiti di accettabilità della contaminazione stabiliti nel presente. Pertanto, considerate le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla Società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano, alla stregua del diritto attuale, nuove ipotesi di contaminazione, oltre a quelle che sono oggetto dei procedimenti amministrativi e giudiziari in essere.

Edison Spa

Data di inizio / Giurisdizione	Descrizione della lite	Stato del procedimento
-----------------------------------	------------------------	---------------------------

ACEA – Citazione per concorrenza sleale in relazione all'acquisto di Edipower Spa

7 agosto 2006 Tribunale di Roma	La lite di cui trattasi è la citazione formulata dalla società ACEA Spa contro, tra gli altri, AEM Spa (ora A2A Spa), EdF Sa, Edipower Spa ed Edison per un presunto atto di concorrenza sleale ai sensi dell'art. 2598, n. 3, cod. civ., legato alla violazione del limite del 30% alla partecipazione da parte di imprese pubbliche nel capitale sociale di Edipower Spa, previsto dal d.p.c.m. 8 novembre 2000. Tale violazione si sarebbe realizzata a seguito dell'acquisizione del controllo congiunto di Edison, da parte di EdF e AEM avvenuto nel 2005. Secondo ACEA, da tale modifica dell'assetto di controllo di Edison, e conseguentemente di Edipower, sarebbero conseguiti per la stessa ACEA dei danni di cui è richiesto il risarcimento a AEM (oggi A2A) ed EdF. ACEA inoltre ha richiesto al Tribunale l'adozione di provvedimenti volti a eliminare gli effetti dell'acquisizione. Con riferimento a tale ultima richiesta di ACEA, si rileva come a decorrere dal 24 maggio 2012 la partecipazione in Edipower, detenuta da Edison, sia	Con atto notificato il 29 settembre 2014 Acea ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Roma e l'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata fissata per il giorno 21 marzo 2016
------------------------------------	--	---

	stata ceduta da questa a Delmi Spa. Con riferimento a Edison il processo di primo grado si è chiuso con sentenza che ha dichiarato la carenza di legittimazione passiva della stessa Edison.	
Montedison – Procedimento civile relativo ai presunti danni derivanti dall’esercizio di attività industriale in località Malcontenta		
7 agosto 2006 Tribunale di Venezia / Corte d’Appello di Venezia	La vicenda, da cui deriva il contenzioso avviato da 3V CPM Chimica, attiene alla attività industriale svolta dal Gruppo Montedison nell’ambito del Petrolchimico di Marghera e, in particolare, ad un presunto danno ambientale cagionato nell’area della Darsena Canale sud in località Malcontenta, ubicata nella zona industriale di Porto Marghera. Con sentenza depositata il 4 febbraio 2010, il Tribunale di Venezia ha rigettato la domanda presentata contro Edison. Tale sentenza è stata poi confermata il 14 aprile 2015 dalla Corte d’Appello di Venezia.	Come da descrizione della lite.
Acquisizione Rizzoli Editore		
25 settembre 2009 Tribunale di Milano / Corte d’Appello di Milano	Il contenzioso concerne l’azione promossa dal dott. Angelo Rizzoli contro Edison (quale avente causa di Iniziativa Meta Spa), RCS Media Group, Mittel, il signor Giovanni Arvedi, nonché Intesa San Paolo (quale avente causa del Banco Ambrosiano) in relazione all’acquisto nel 1984 da parte di detti soggetti del controllo della Rizzoli Editore (titolare della testata giornalistica Corriere della Sera). L’azione era finalizzata all’accertamento e alla dichiarazione di nullità dei contratti che portarono al predetto acquisto, con condanna dei convenuti alla restituzione mediante pagamento dell’equivalente economico dei diritti e delle partecipazioni sociali oggetto di detti contratti. Con sentenza in data 11 gennaio 2012 il Tribunale ha integralmente respinto le domande condannando l’attore al pagamento delle spese legali ed al risarcimento del danno per lite temeraria (quantificati in circa 1,3 milioni di euro). Il processo è oggi pendente in grado di appello avanti la Corte d’Appello di Milano.	Sono state precisate le conclusioni; pendono i termini per il deposito delle conclusionali
Montecatini Spa – Montefibre Spa – Verbania –procedimenti penali		
2002- 2015 Tribunale di Verbania / Corte d’Appello di Torino	Le vertenze processuali di cui trattasi si riferiscono tutte alla presunta responsabilità di ex-amministratori e dirigenti della società Montefibre Spa, già parte del gruppo Montedison, relativamente a reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, commesse in violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, determinati da esposizione ad amianto e correlati a morti o malattie di dipendenti occupati presso l’ex-stabilimento Montefibre di Pallanza (VB). Edison è coinvolta esclusivamente nella sua veste di ex-controllante (fino al 1989) di Montefibre. Un primo procedimento avviato nel 2002 si è chiuso nel 2012 con l’assoluzione degli imputati, confermata dalla Corte di Cassazione. Un secondo procedimento avviato nel 2007 è ora pendente in grado di appello dopo l’assoluzione in primo grado degli imputati. Per un terzo procedimento nel 2015 si è conclusa l’udienza preliminare ed il Giudice dell’Udienza Preliminare di Verbania ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati.	Come da descrizione delle liti.
Campo minerario offshore “Vega” – Unità galleggiante “Vega Oil”		
Agosto 2007 Tribunale di Modica/ Tribunale di Ragusa	Il procedimento penale riguarda un dipendente di Edison Spa e altri due soggetti per la presunta violazione degli articoli 104 (scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) e 260 (attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) del DLGS 152/2006 (Testo Unico Ambiente) con riferimento all’esercizio dell’unità galleggiante Vega Oil. L’azione è iniziata nel 2007 e le indagini si sono concluse con un primo rinvio a giudizio avanti il Tribunale di Modica. Tuttavia nel corso dell’udienza dibattimentale il Tribunale, con decisione del 22 ottobre 2012, ha accolto le eccezioni formulate dalle difese e così annullato il decreto con	Come da descrizione della lite

	cui si era disposto il giudizio, rinviando nuovamente gli atti al Giudice dell'Udienza Preliminare. La soppressione del Tribunale di Modica agli inizi del 2013 ha comportato il trasferimento del processo a Ragusa, dove l'udienza preliminare è iniziata e a breve si avrà la sentenza di primo grado.	
Partecipazione di Ausimont ad un cartello nel mercato dei perossidi e perborati – Risarcimento del danno		
Aprile 2010 Tribunale di Düsseldorf – Corte di Giustizia dell'Unione Europea	Nel mese di aprile 2010, sono stati notificati ad Edison quattro atti di integrazione del contraddittorio da parte delle società Akzo Nobel Nv, Kemira Oyi, Arkema Sa e FMC Foret Sa chiamate in giudizio dalla società Cartel Damage Claims Hydrogen Peroxide Sa – una società di diritto belga specializzata in <i>class actions</i> – davanti al Tribunale di Düsseldorf per il risarcimento del presunto danno concorrenziale causato dai partecipanti al cartello nel settore della produzione e commercializzazione dei perossidi e perborati sanzionato dalla Commissione Europea nel 2006. Edison è stata chiamata in giudizio visto il coinvolgimento di Ausimont nella procedura antitrust avviata dalla Commissione. Il processo è tuttora nella sua fase preliminare. Infatti, nel 2013 il giudice competente aveva rimesso alcune questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea che si è pronunciata in data 21 maggio 2015, con la sentenza C-352/13.	Il procedimento di merito continua con lo scambio di memorie tra le parti in attesa che il giudice decida se trattenere la causa in decisione.

* * * * *

Vertenze riportate a Bilancio a titolo informativo

Carlo Tassara Spa – causa civile in relazione al riassetto del gruppo Edison		
Marzo 2015 Tribunale di Milano	Il 18 marzo 2015 la Carlo Tassara Spa ha notificato a EDF Sa, A2A Spa ed Edison Spa un atto di citazione per il risarcimento dei presunti danni dalla stessa patiti a seguito del riassetto azionario del gruppo Edison, avvenuto nel 2012, con l'OPA totalitaria lanciata da Transalpina di Energia (100% EDF) su Edison e la contemporanea cessione da parte di Edison a Delmi del 50% delle azioni di Edipower. Il procedimento civile è rivolto, in particolare, contro A2A ed EDF. Edison è evocata in giudizio solo affinché la stessa, ove lo ritenesse opportuno, possa partecipare al processo per tutelare i propri interessi. In tale veste, Edison non è destinataria di alcuna domanda di danno formulata da Tassara. La Società si è costituita comunque nel giudizio entro i termini di rito contestando le richieste di Tassara.	La prima udienza si è tenuta il giorno 1 dicembre 2015 e il giudice ha fissato al 26 gennaio 2016 la precisazione delle conclusioni. In quell'udienza ha dato i termini di legge per conclusionali e repliche.

* * * * *

Passività probabili legate a vertenze fiscali**Edison Spa**

Data di inizio / Ufficio accertatore	Descrizione della lite	Stato del procedimento
---	-------------------------------	-------------------------------

Accertamenti imposte dirette esercizi 1995 – 1997 (Incorporata Edison Spa)		
Accertamenti notificati nel 2001 e nel 2002 dall'Agenzia delle Entrate di Milano (ex Off.	Il contenzioso, pendente avanti alla Corte di Cassazione ed articolato in vari procedimenti avanti alla Commissioni Tributaria, è relativo agli accertamenti emessi ai fini IRPEG ed ILOR per gli esercizi 1995, 1996 e 1997 nei confronti dell'incorporata Edison Spa. A fine 2015 e inizio 2016 si sono tenute le trattazioni avanti alla Corte per il riesame di sentenze favorevoli alla Società e si è in attesa del deposito delle relative sentenze.	In attesa del deposito delle decisioni della Suprema Corte di Cassazione.

Imposte Dirette di Milano)	Gli oneri che potrebbero derivare dalle controversie trovano copertura in un apposito fondo rischi.	
Accertamenti imposte dirette esercizi 1991 e 1992 (Ex Calcestruzzi Spa)		
Accertamenti notificati nel 1997-1998 dall'Ufficio Imposte Dirette di Ravenna	<p>Le controversie riguardano recuperi operati, a seguito di verifica generale, per i redditi dichiarati con riferimento agli esercizi 1991 e 1992 in relazione principalmente ad operazioni di usufrutto di azioni effettuate dalla società Calcestruzzi Spa (attuale avente causa Edison Spa), per le quali in sede giudiziale è stata anche invocata la sussistenza di fattispecie di "abuso del diritto".</p> <p>Nel 2012 la Società ha proposto nuovo ricorso avanti alla Corte di Cassazione al fine di ottenere il riesame delle sentenze della Commissione Regionale, emesse in sede di riassunzione dopo un primo giudizio della Suprema Corte. La data della nuova trattazione non è ancora stata fissata. A seguito di iscrizione a ruolo la Società ha anche provveduto nel 2012 al pagamento, in pendenza di giudizio, delle imposte, sanzioni ed interessi derivanti dalle sentenze emesse dalla Commissione Regionale. Il pagamento effettuato ha trovato totale copertura nel fondo rischi esistente, mentre il fondo oggi residuo è riferibile ai recuperi minori, oggetto di ricorso in Cassazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria.</p>	La controversia è pendente avanti alla Suprema Corte in attesa di trattazione.
Accertamenti IRES ed IRAP – esercizi 2005-2009		
Accertamenti notificati negli anni 2011 – 2014 dalla Direzione Regionale della Lombardia – Agenzia delle Entrate	<p>A seguito degli esiti della verifica generale conclusa dalla Guardia di Finanza nel 2011 ai fini delle imposte dirette, dell'IRAP e dell'IVA per gli anni d'imposta dal 2005 al 2009, la Società ha ricevuto una serie di avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP per gli esercizi 2005-2008, nei quali veniva contestata in particolare la deducibilità di costi sostenuti con fornitori considerati <i>black list</i>, oltre ad alcuni costi considerati "non di competenza" nell'esercizio in cui erano stati dedotti, ma comunque deducibili in altro periodo di imposta.</p> <p>A seguito dei ricorsi proposti dalla Società e in pendenza dei relativi giudizi avanti alle Commissioni Tributarie ed alla Corte di Cassazione, l'Agenzia delle Entrate ha riconsiderato le proprie conclusioni in merito alla asserita indeducibilità della quasi totalità dei costi con fornitori cd. <i>black list</i> e, nel corso del 2015, ha provveduto in via di autotutela ad annullare buona parte degli accertamenti in contenzioso per gli esercizi dal 2005 al 2008. I contenziosi pertanto proseguono per la parte non oggetto di annullamento, in gran parte riferibile a questioni di "competenza".</p> <p>L'annualità 2009 è invece stata definita mediante accertamento con adesione nel corso del 2015, con un onere che ha trovato totale copertura nel fondo rischi già esistente in bilancio.</p> <p>Con riferimento invece all'accertamento ai fini IVA relativo all'anno 2006, il giudizio è attualmente pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione a seguito di ricorso proposto dalla Società.</p> <p>Nel settembre 2014 si è proceduto pertanto al pagamento, in pendenza di giudizio, di quanto dovuto per maggiore imposta, sanzioni ed interessi in base alla sentenza emessa dalla Commissione Regionale.</p> <p>Il fondo rischi esistente copre i possibili oneri derivanti dai contenziosi ancora pendenti.</p>	Accertamenti non oggetto di annullamento in autotutela pendenti in vari gradi di giudizio, avanti alle Corti di merito e di legittimità.
Contenziosi ICI ed IMU, nonché per Rendite Catastali per centrali idro e termo		
Accertamenti vari a rettifica delle rendite catastali notificati negli anni dall'Agenzia delle Entrate - Territorio. Accertamenti ICI ed IMU notificati negli anni da vari comuni nel cui	<p>La Società, analogamente ad altre società del settore, ha in essere alcuni contenziosi relativi ad accertamenti per le imposte locali sugli immobili (dapprima ICI e successivamente IMU) emessi da alcuni dei Comuni su cui insistono le centrali o parte di esse. Gli esiti dei contenziosi non sono uniformi.</p> <p>La Società negli anni ha definito in via conciliativa le controversie pendenti o potenziali.</p> <p>Il fondo rischi esistente in bilancio, periodicamente aggiornato, tiene conto dei possibili oneri derivanti dal contenzioso ovvero dalle definizioni extragiudiziali con i Comuni.</p> <p>La Società ha inoltre in essere alcuni contenziosi relativi alla contestazione, da parte dell'Agenzia delle Entrate – Territorio, delle Rendite Catastali proposte in sede di accertamento degli impianti. Anche in questo caso gli</p>	Accertamenti pendenti in vari gradi di giudizio avanti alle Corti di merito e di legittimità.

territorio sono ubicati in tutto o in parte gli impianti	<p>esiti del contenzioso non sono stati uniformi e, ove possibile, sono stati raggiunti accordi in via di conciliazione.</p> <p>Si segnala peraltro che la Legge di Stabilità 2016 ha previsto, per gli impianti industriali di Categoria catastale D, la modifica degli elementi rilevanti ai fini della determinazione della rendita catastale e quindi, nel corso del 2016 la Società procederà ad aggiornare le rendite catastali, escludendo dal valore rilevante ai fini catastali la parte di impianti funzionali allo specifico processo produttivo (cd. “imbullonati”).</p>	
--	--	--

Altre società del Gruppo

Edison Trading Spa – Accertamenti IRES ed IRAP esercizio 2005		
Accertamenti notificati nel 2010 e 2011 dalla Direzione Regionale della Lombardia – Agenzia delle Entrate	<p>Gli accertamenti IRES di I livello ed IRAP per l’esercizio 2005, relativi essenzialmente a costi considerati “non di competenza” dell’esercizio in cui sono stati imputati e dedotti, sono stati oggetto di ricorso avanti alle Commissioni Tributarie con esiti non favorevoli. La società presenterà ricorso alla Corte di Cassazione nei termini.</p> <p>Gli accertamenti IRES di II livello, con i quali veniva liquidata la maggiore imposta IRES, sono stati invece annullati con decisione della Commissione Tributaria Provinciale e attualmente pende giudizio in Cassazione a seguito di ricorso da parte dell’Agenzia delle Entrate.</p> <p>Anche l’avviso di irrogazione sanzioni correlato all’accertamento IRES è stato oggetto di ricorso. Anche per questo giudizio l’Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso avanti alla Suprema Corte di Cassazione, a seguito di decisioni favorevoli alla società nei gradi di merito.</p> <p>In bilancio è stato accantonato un fondo che tiene conto degli oneri derivanti dal contenzioso, utilizzato parzialmente per i minori importi pagati in pendenza di giudizio.</p>	Pendenti avanti alla Corte di Cassazione.
Edison Trading Spa – Verifica generale della Guardia di Finanza esercizi 2006 -2009		
Processo verbale di constatazione concluso nel 2011 da parte del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano	<p>Il Processo Verbale di Constatazione aveva evidenziato segnalazioni ai fini IRES ed IRAP per gli anni 2006 – 2009 di costi sostenuti con fornitori considerati <i>black list</i>.</p> <p>Gli avvisi di accertamento notificati negli anni sono stati oggetto di definizione in sede pre-contenziosa con accertamenti in adesione. Gli importi pagati negli anni – tutti di importi minimi rispetto agli originari rilievi - hanno trovato totale copertura nel fondo rischi appostato nel 2012 ed adeguato negli anni.</p> <p>In aprile 2015 sono stati definiti, al termine della procedura di accertamento con adesione, anche gli accertamenti IRES, Robin Hood tax ed IRAP riferiti al 2009, con il pagamento di quanto dovuto, utilizzando il fondo rischi esistente in bilancio. Il fondo residuo è stato proventizzato nel 2015 in quanto il 2009 era l’ultima annualità oggetto di rilievi in sede di verifica fiscale del 2011.</p> <p>In dicembre 2015 la Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, Robin Hood tax ed IRAP recuperando una minima parte dei costi (di poco superiore a 1 milione di euro) con fornitori cd. <i>black list</i> dichiarati per l’esercizio 2010. Poiché tali recuperi non si sono ritenuti fondati, la società presenterà richiesta di accertamento per adesione al fine di ottenere una revisione degli stessi.</p>	Fase pre-contenziosa per definizione accertamenti in sede di adesione.

* * * * *

Passività potenziali legate a vertenze fiscali

Edison Spa

Data di inizio / Ufficio Accertatore	Descrizione della lite	Stato del procedimento
Accertamenti IRPEG ed IRAP esercizio 2002		
Accertamenti notificati nel 2005 da parte dell'Agenzia delle Entrate di Milano 1	<p>Il contenzioso è relativo agli accertamenti ai fini IRPEG ed IRAP per l'esercizio 2002 con cui è stata rettificata la perdita dichiarata e contestata principalmente la deducibilità fiscale di costi connessi alle operazioni di dismissione effettuate nell'esercizio accertato.</p> <p>Le decisioni dei gradi di merito sono state sostanzialmente favorevoli e l'Agenzia delle Entrate, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha proposto ricorso per Cassazione.</p> <p>La trattazione della causa avanti alla Suprema Corte è avvenuta nel corso del mese di dicembre 2015 e si è in attesa del deposito della decisione.</p> <p>La Società non ha mai ritenuto di appostare un fondo rischi sia in ragione dell'oggetto della controversia sia in relazione all'ammontare dei possibili oneri.</p>	In attesa decisione della Cassazione
Contenzioso per imposte di registro su operazioni riqualficate come cessioni di azienda relativo a centrali di Taranto		
Avviso di liquidazione notificato nel 2012 da parte dell'Agenzia delle Entrate di Rho	<p>L'Agenzia delle Entrate di Rho nel 2012 ha ritenuto di riqualficare ai fini dell'imposta di registro l'operazione di conferimento di azienda (costituita dalle attività e passività connesse alle centrali termoelettriche di Taranto – CET2 e CET3) in Taranto Energia Srl e della successiva cessione della partecipazione ad ILVA Spa in mera operazione di cessione di azienda. Conseguentemente ha richiesto con avviso di liquidazione l'imposta proporzionale di registro per un ammontare di oltre 17 milioni di euro.</p> <p>Attualmente il giudizio è pendente avanti la Corte di Cassazione a seguito di ricorso della Società avverso la decisione della Commissione Tributaria Regionale (la decisione di primo grado invece era stata favorevole). Ad oggi non risulta ancora fissata la data per la trattazione della causa.</p> <p>La Società ritiene di aver operato legittimamente e nel pieno rispetto delle norme, per ragioni non di esclusivo carattere fiscale. Si ritiene che l'onere eventualmente derivante dal contenzioso sia da valutare nell'ambito dei possibili rischi contrattuali, derivanti dal contratto stipulato con ILVA e che trovano idonea copertura in bilancio.</p>	In attesa di udienza avanti alla Suprema Corte di Cassazione
Contenziosi ICI su piattaforme a mare per estrazione idrocarburi		
Vari accertamenti per ICI e IMU con vari comuni dal 2005 ad oggi	<p>Nei confronti di Edison Spa negli anni sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini ICI (e successivamente IMU) con i quali alcuni Comuni del litorale adriatico (Termoli, Porto Sant'Elpidio e Torino di Sangro) hanno richiesto il pagamento dell'ICI/IMU che assumono dovuta su alcune piattaforme di estrazione di idrocarburi situate nel Mare Adriatico.</p> <p>Le sentenze sino al 2012 sono state tutte favorevoli. Nel 2012 la Commissione Tributaria Regionale di Campobasso, in relazione all'avviso di accertamento per le annualità 1999-2004, ha accolto in parte l'appello del Comune di Termoli, riconoscendo come dovuta l'imposta e disapplicando totalmente le sanzioni. Attualmente il giudizio è pendente avanti la Corte di Cassazione. In pendenza di giudizio la Società ha pagato provvisoriamente le imposte dovute.</p> <p>Successivamente a tale sentenza parzialmente sfavorevole, vi sono state altre sentenze, sia di Commissione Provinciale che di Commissione Regionale, totalmente favorevoli alla Società, mentre alcune parzialmente sfavorevoli.</p> <p>Nel dicembre 2015 sono stati notificati avvisi di accertamento ICI per gli anni 2009-2011 emessi dal Comune di Scicli (Sicilia) con i quali, a seguito di rilievi contenuti in un Verbale di Constatazione redatto nell'estate dalla</p>	Accertamenti pendenti in vari gradi di giudizio avanti alle Corti di merito e di legittimità.

	<p>Guardia di Finanza di Ragusa e Siracusa, si richiede il pagamento dell'imposta, oltre a relative sanzioni, per la piattaforma <i>offshore</i> Vega situata nel Canale di Sicilia. Analoghi accertamenti, per la quota di competenza, sono stati notificati anche ad ENI Spa, titolare del 40% della concessione a cui Vega fa riferimento. Sono in corso di finalizzazione i ricorsi avverso gli avvisi ricevuti.</p> <p>La Società intende portare avanti il contenzioso in tutte le sedi giudiziali al fine di veder riconosciuta in ogni caso la validità e legittimità del proprio operato, non ritenendo in alcun modo fondate in via di diritto le pretese dei Comuni.</p> <p>In attesa del giudizio della Cassazione al momento non si ritiene comunque probabile il rischio connesso alle controversie in oggetto e conseguentemente non è stato previsto un fondo rischi.</p>	
--	---	--

Altre società del Gruppo

Edison Energia Spa – Accertamento IVA Doganale anni 2001-2003 (incorporata EDF Energia Italia Srl)		
Avviso di accertamento notificato nel 2006 da Agenzia delle Dogane di Milano	<p>La controversia è relativa alla richiesta di IVA doganale per gli anni 2001 – 2003 all'importazione accertata dalla Dogana di Milano in relazione ad alcune operazioni di acquisti di energia elettrica da soggetti esteri, assoggettate dalla società (l'incorporata EDF Energia Italia) al regime del <i>reverse charge</i>.</p> <p>La Suprema Corte nel 2014 ha cassato con rinvio la sentenza, sfavorevole alla società, emessa dalla Commissione Tributaria Regionale nel 2011. La Suprema Corte ha quindi rinviato ad altra sezione della Commissione Regionale affinché accerti se le operazioni contestate sono state assoggettate al meccanismo del <i>reverse charge</i> – come in effetti sono state – e se quindi si determini una duplicazione di imposta in caso di applicazione anche dell'IVA doganale, in violazione dei principi comunitari.</p> <p>La causa è stata debitamente riassunta avanti alla Commissione Regionale e si è in attesa della fissazione dell'udienza.</p> <p>Si ricorda comunque che, qualora l'IVA (doganale) versata in pendenza di giudizio venisse rimborsata dall'Amministrazione Finanziaria, quanto ricevuto dovrà essere refuso ad EDF International, che ha sostenuto tutti gli oneri relativi alla controversia in virtù delle garanzie contrattuali rilasciate al momento dell'acquisizione della partecipazione.</p>	Pendente avanti alla Commissione Tributaria Regionale in sede di riassunzione a seguito di cassazione con rinvio della precedente sentenza.
Edison International Spa – Verifica generale dell'Agenzia delle Entrate per gli esercizi 2010-2013		
Processo Verbale di Constatazione concluso nell'ottobre 2015 da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia	<p>Nel corso del 2015, la Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti ha effettuato una verifica generale per gli esercizi 2010-2013 a carico della società Edison International Spa, società attraverso cui il Gruppo effettua, attraverso <i>branch</i> estere, le principali attività estere di E&P.</p> <p>I principali rilievi sono relativi ad alcuni costi ritenuti non di competenza e al trattamento contabile e fiscale attribuito al <i>tax refund</i> riconosciuto dal fisco norvegese in relazione al valore fiscale dei costi esplorativi, derivante dalla dichiarazione dei redditi presentata in Norvegia dalla stabile organizzazione norvegese della società.</p> <p>Alla fine di dicembre 2015 è stato notificato avviso di accertamento IRES per l'esercizio 2010, con cui è stato contestato come unico rilievo il trattamento contabile del suddetto <i>tax refund</i>. La società ritiene di aver operato nel pieno rispetto delle regole di bilancio e fiscali e quindi proporrà istanza di accertamento con adesione per ottenere la revisione dei rilievi, confidando di poter illustrare più diffusamente e chiaramente le proprie ragioni. In considerazione delle fondate argomentazioni che si intendono portare avanti, nessun fondo è stato stanziato.</p>	Fase pre-contenziosa per eventuale definizione dei rilievi
Edison Trading Spa – Avviso di accertamento IVA anno 2010		
Accertamento IVA notificato nel dicembre 2015 dalla	A seguito di questionario notificato nel corso del 2015 dalla DRE, con il quale venivano richieste informazioni e documentazione relative ad alcune transazioni per l'acquisto di certificati verdi effettuate nel corso del 2010, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a fine 2015 avviso di accertamento	In fase di finalizzazione ricorso avanti alle Commissioni

Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia	<p>IVA con cui ha contestato ad Edison Trading la deduzione dell'IVA riferita alle suddette transazioni, irrogando le relative sanzioni.</p> <p>La società intende contestare tale accertamento ritenendo pienamente legittimo e fondato il proprio comportamento, tenuto anche conto che gli acquisti dei certificati verdi contestati sono stati effettuati sulla piattaforma del GME – Gestore Mercati Energetici - con controparte abilitata alle transazioni dallo stesso GME.</p> <p>In considerazione del corretto e legittimo comportamento tenuto dalla società, non si ritiene di dover appostare alcun fondo rischi.</p>	Tributarie.
---	---	-------------

* * * * *

Attività potenziali

In ambito fiscale, con riferimento ad attività potenziali il cui beneficio, ai sensi dello IAS 37, non risulta iscritto in bilancio in quanto non virtualmente certo, si segnala quanto segue:

Edison Spa – Contenzioso per imposte di registro su operazioni riqualificate come cessioni di azienda relativo a centrali CIP 6/92		
Avviso di liquidazione notificato nel 2010 dall' Agenzia delle Entrate di Rho	<p>L' Agenzia delle Entrate di Rho nel 2010 ha ritenuto di riqualificare ai fini dell' imposta di registro l' operazione di conferimento di azienda (costituita dalle attività e passività connesse alle centrali termoelettriche CIP 6/92) in una newco e della successiva cessione della partecipazione a Cofatech Spa in una mera operazione di cessione di azienda. Conseguentemente ha richiesto con avviso di liquidazione l' imposta proporzionale di registro per un ammontare di oltre 11 milioni di euro, che la Società ha provveduto a pagare per evitare sanzioni e/o riscossioni coattive.</p> <p>La controversia è attualmente pendente in Cassazione a seguito del ricorso proposto dalla Società avverso la decisione sfavorevole della Commissione Tributaria Regionale di Milano (la Commissione Provinciale aveva invece emesso decisione favorevole).</p> <p>Quanto versato in pendenza di giudizio potrà essere ottenuto a rimborso dalla Società all' esito finale del contenzioso, che la Società ritiene possa concludersi favorevolmente con il riconoscimento delle ragioni economiche e giuridiche che hanno portato a scegliere lo strumento giuridico del conferimento d' azienda.</p>	In attesa di udienza avanti alla Suprema Corte di Cassazione

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

In questo capitolo vengono sinteticamente descritte le politiche e i principi del gruppo Edison per la gestione e il controllo del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche e dei titoli ambientali (diritti di emissione CO₂, certificati verdi, certificati bianchi) e degli altri rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse, rischio di credito, rischio di liquidità).

In accordo con l'IFRS 7, coerentemente con quanto esposto nella Relazione sulla Gestione, i paragrafi che seguono presentano informazioni sulla natura dei rischi risultanti da strumenti finanziari basate su analisi di carattere contabile o di gestione.

1. Rischio prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso all'attività in *commodity*

Il Gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodity* energetiche trattate (energia elettrica, gas naturale, prodotti petroliferi, titoli ambientali) poiché questi influiscono, direttamente tramite formule di prezzo ovvero indirettamente tramite correlazioni statistiche e relazioni economiche, sui ricavi e costi delle attività di produzione, stoccaggio e compravendita. Inoltre, poiché alcuni contratti sono regolati in valute diverse dall'euro e/o contengono il cambio con altre valute all'interno delle formule di indicizzazione del prezzo, il Gruppo è anche esposto al rischio cambio.

Le attività di gestione e controllo di tali rischi sono disciplinate dalle *Energy Risk Policy*, che prevedono l'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto.

Dal punto di vista organizzativo, il modello di *governance* adottato dal Gruppo prevede la separazione delle funzioni di controllo e gestione del rischio in oggetto dall'operatività in derivati.

Dal punto di vista operativo, sull'intero portafoglio di *asset* e contratti del Gruppo (cd. Portafoglio Industriale), con l'esclusione di quelli relativi all'attività di trading commentati in seguito (cd. Portafogli di Trading), viene calcolata l'esposizione netta, cioè l'esposizione che residua dopo aver sfruttato le possibilità di integrazione verticale e orizzontale delle diverse filiere di *business*. Sulla base dell'esposizione netta viene calcolato un livello complessivo di Capitale Economico di rischio associato (espresso in milioni di euro), misurato tramite il Profit at Risk (PaR¹), con intervallo di confidenza pari al 97,5% e orizzonte temporale annuale.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il limite massimo di Capitale Economico, in concomitanza con l'approvazione del *budget* annuale. Mensilmente, il Comitato Rischi, presieduto dal Vertice Aziendale, verifica l'esposizione netta del Gruppo e, nel caso in cui il *Profit at Risk* superi il limite stabilito, definisce adeguate politiche di *Hedging* Strategico a copertura del rischio attraverso l'utilizzo di idonei strumenti derivati. Tale attività viene svolta in coerenza con la politica del Gruppo orientata a minimizzare il ricorso ai mercati finanziari per coperture, mediante la valorizzazione dell'integrazione verticale e orizzontale delle varie filiere di *business* e l'omogeneizzazione delle formule e indicizzazioni tra le fonti e gli impieghi fisici. Inoltre, la gradualità dell'*Hedging* Strategico assicura la minimizzazione del rischio di esecuzione, legato alla concentrazione di tutte le coperture in una fase di mercato sfavorevole, del rischio volume, legato alla variabilità del sottostante da coprire in funzione delle migliori previsioni di volume, e del rischio operativo, legato a errori d'implementazione.

¹ *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine atteso in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

Il gruppo Edison attiva anche, previo parere positivo della Direzione Risk Office che ne valuta la coerenza con gli obiettivi di *risk management* di Gruppo e con l'esposizione netta complessiva di Gruppo, altre forme di coperture, definite di *Hedging Operativo*, sulla base delle richieste originate dalle singole *Business Unit* con la finalità di bloccare il margine relativo ad una singola transazione o ad un insieme limitato di transazioni tra loro correlate.

Gli strumenti derivati utilizzati al 31 dicembre 2015 sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato rilevata alla data di bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente al gruppo Edison.

Il mercato *forward* dell'energia elettrica in Italia non soddisfa ancora i requisiti previsti dagli IFRS per essere qualificato come un mercato attivo. Infatti, sia i mercati *Over The Counter* (OTC) gestiti da società di *brokeraggio* (es. TFS), sia i mercati gestiti da Borsa Italiana (IDEX) e dal Gestore dei Mercati Energetici (MTE) sono caratterizzati da un insufficiente grado di liquidità in particolare per i prodotti *peak* e *off-peak*, nonché più in generale per scadenze superiori all'anno.

Le informazioni sui prezzi di mercato fornite da tali mercati sono quindi considerate quale *input* del modello di valutazione interno utilizzato per valorizzare il *fair value* dei suddetti prodotti.

Per i contratti derivati di copertura del Portafoglio Industriale, in parte qualificati come tali ai sensi dello IAS 39 (*Cash Flow Hedge*) e in parte secondo una prospettiva di *Economic Hedge*, viene effettuata una simulazione ai fini di misurare il potenziale impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sul *fair value* dei derivati in essere, ai sensi dell'IFRS 7. La simulazione è svolta con riferimento all'arco temporale della vita residua dei contratti derivati in essere, il cui termine massimo è a oggi il 2017. Per i contratti derivati in scadenza entro il 2016, la metodologia prevede la simulazione di diecimila scenari relativamente ad ogni *driver* di prezzo rilevante tenendo conto della volatilità e delle correlazioni dei mercati *spot*. Per i contratti derivati in scadenza oltre il 2016 la metodologia prevede l'utilizzo delle volatilità e delle correlazioni dei mercati *forward*. Come livello di riferimento si utilizzano le curve *forward* di mercato alla data di bilancio, ove disponibili.

Ottenuta, in questo modo, una distribuzione di probabilità delle variazioni di *fair value*, è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso sul *fair value* dei contratti derivati in essere, nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile, per un dato livello di probabilità, fissato convenzionalmente al 97,5%.

La tabella che segue mostra, in base alla metodologia illustrata, il massimo scostamento negativo atteso di *fair value* dei contratti derivati di copertura in essere entro la fine dell'esercizio 2016 con una probabilità del 97,5% rispetto al *fair value* determinato al 31 dicembre 2015.

Profit at Risk (PaR) (in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Massimo scostamento negativo atteso sul <i>fair value</i> (*)	653,6	452,8

(*) Con un livello di probabilità del 97,5%.

In altri termini, rispetto al *fair value* determinato al 31 dicembre 2015 sui contratti derivati di copertura in essere, la probabilità di scostamento negativo maggiore di 653,6 milioni di euro entro la fine dell'esercizio 2016 è limitata al 2,5% degli scenari.

L'aumento rispetto al livello misurato al 31 dicembre 2014 è attribuibile essenzialmente a un maggiore volume netto di contratti finanziari e all'aumento delle volatilità dei prezzi del mercato petrolifero.

L'attività di *hedging* effettuata nel corso dell'esercizio ha permesso di rispettare gli obiettivi di *risk management* di Gruppo; il profilo di rischio prezzo *commodity* del Portafoglio Industriale all'interno del limite di Capitale Economico approvato in termini di assorbimento di capitale economico è il seguente:

Portafoglio Industriale Assorbimento di Capitale Economico	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	senza derivati	con derivati	senza derivati	con derivati
Assorbimento medio del limite approvato di Capitale Economico	75%	55%	105%	53%
Assorbimento massimo	175% - Dic. '15	100% - Dic. '15	165% - Ott. '14	94% - Mar. '14

All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison sono state approvate anche attività di trading fisico e finanziario su *commodity*; tali attività sono consentite nel rispetto delle apposite procedure e devono essere segregate ex ante in appositi Portafogli di Trading, separati rispetto al Portafoglio Industriale. I Portafogli di Trading sono monitorati tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente da chi esegue le operazioni.

Value at Risk (VaR) (*)	31.12.2015	31.12.2014
Limite VaR giornaliero (**)	2,7 milioni di euro	3,4 milioni di euro
Limite di Stop Loss	13,9 milioni di euro	17,7 milioni di euro
Limite di VaR utilizzato a fine periodo	24%	15%
Limite di VaR utilizzato mediamente nel periodo	18%	29%

(*) Value at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* del portafoglio in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

(**) Con un livello di probabilità del 95%.

In analogia a quanto avviene per il Portafoglio Industriale, anche al complesso dei Portafogli di Trading è allocato un Capitale Economico, che rappresenta il capitale di rischio totale a supporto dei rischi di mercato per le attività di trading. In questo caso, il limite di Capitale Economico tiene conto del capitale di rischio associato al VaR dei portafogli e del capitale di rischio stimato tramite *stress test* per eventuali posizioni non liquide.

Portafogli di Trading Assorbimento di Capitale Economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Limite di Capitale Economico	42,0 milioni di euro	52,9 milioni di euro
Utilizzo a fine periodo	27%	18%
Utilizzo medio nel periodo	24%	33%

2. Rischio di tasso di cambio

Il rischio di tasso di cambio deriva dalle attività del gruppo Edison parzialmente condotte in valute diverse dall'euro o legate alle variazioni di tasso di cambio attraverso componenti contrattuali indicizzate a una valuta estera. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazione dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto attribuibile ai soci della capogruppo, poiché i bilanci di alcune società partecipate sono redatti in valuta diversa dall'euro e successivamente convertiti in euro (rischio traslativo).

Gli obiettivi di gestione del rischio tasso di cambio sono delineati all'interno di specifiche *Policy* di Rischio Cambio. L'esposizione al rischio cambio economico e transattivo, legato all'attività in *commodity*, è gestita in accordo a limiti e strategie specifiche (al riguardo si veda il paragrafo precedente).

3. Rischio di tasso d'interesse

Il gruppo Edison, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce principalmente attraverso la negoziazione dei finanziamenti. Fanno eccezione gli

strumenti finanziari di copertura associati alle emissioni obbligazionarie, in parte qualificati come tali ai sensi dello IAS 39 (*Fair Value Hedge*), in parte secondo una prospettiva di *Economic Hedge*.

Indebitamento Finanziario Lordo Composizione tasso fisso e tasso variabile: (in milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	senza derivati	con derivati	% con derivati	senza derivati	con derivati	% con derivati
- a tasso fisso (incluso strutture con CAP)	1.009	409	26%	1.904	1.304	55%
- a tasso variabile	564	1.164	74%	467	1.067	45%
Totale indebitamento finanziario lordo (*)	1.573	1.573	100%	2.371	2.371	100%

(*) Per la composizione dell'indebitamento finanziario lordo si veda il successivo paragrafo "Rischio liquidità".

Il 17 marzo 2015 è terminata la copertura relativa all'emissione obbligazionaria di 500 milioni di euro, contestualmente al rimborso del prestito, giunto alla sua scadenza naturale.

Rimangono quindi in essere gli *Interest Rate Swap*, negoziati con parametro *Euribor* a 6 mesi, qualificati di *Fair Value Hedge*, a copertura del prestito obbligazionario di 600 milioni di euro a tasso fisso con scadenza 10 novembre 2017.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati, rispettivamente sul conto economico e sul patrimonio netto, da un'ipotetica traslazione delle curve di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai tassi effettivamente applicati nel 2015, confrontata con i corrispondenti dati comparativi del 2014.

Sensitivity analysis (in milioni di euro)	Esercizio 2015			31.12.2015		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50 bps	base	-50 bps	+50 bps	base	-50 bps
Gruppo Edison	42	36	30	-	-	-

Sensitivity analysis (in milioni di euro)	Esercizio 2014			31.12.2014		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50 bps	base	-50 bps	+50 bps	base	-50 bps
Gruppo Edison	64	60	55	-	-	-

4. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del gruppo Edison a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Al fine di controllare tale rischio il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione del *credit standing* della clientela, anche attraverso opportune griglie di *scoring*, per il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero.

Il gruppo Edison ha in corso operazioni di smobilizzo di crediti commerciali "pro-soluto" su base *revolving* mensile e tramite il trasferimento su base "pro-soluto" del rischio credito. Nel 2015 tali operazioni sono state effettuate per un valore complessivo di 6.208 milioni di euro (6.340 milioni di euro nel 2014). Tali crediti al 31 dicembre 2015 sono ancora assoggettati ad un rischio di *recourse* per un valore inferiore al milione di euro.

Nella scelta delle controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e nella stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio. Al riguardo si segnala che al 31 dicembre 2015 non si evidenziano significative esposizioni a rischi connessi ad un eventuale deterioramento del quadro finanziario complessivo né livelli significativi di concentrazione in capo a singole controparti non istituzionali. Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali lordi, del relativo fondo svalutazione e delle garanzie in portafoglio a fronte degli stessi.

(in milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti commerciali lordi	2.694	3.213
Fondo svalutazione crediti commerciali (-)	(327)	(365)
Crediti commerciali	2.367	2.848
Garanzie in portafoglio ^(*)	428	530
Crediti scaduti entro 6 mesi	163	241
Crediti scaduti da 6 a 12 mesi	116	128
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	402	441

(*) Di cui a copertura di crediti in essere al 31 dicembre 2015 per 144 milioni di euro.

La diminuzione dei crediti scaduti rispetto al 31 dicembre 2014 è legata principalmente al prosieguo nel corso dell'esercizio di una gestione del credito differenziata sui tre segmenti di mercato (*Retail*, *Business* e Pubblica Amministrazione) volta, tramite azioni strutturali, a prevenire la formazione di nuovo credito e ad aggredire rapidamente i crediti in bonis e in sofferenza. Si segnalano in particolare:

- nel segmento *Retail* il focus sulla qualità della *customer base* e sull'efficacia dei processi di gestione del credito, nonché il *Credit Check* più stringente per il segmento PMI e il controllo qualità sui contratti acquisiti;
- nel segmento *Business* l'attenzione posta al contenimento dello scaduto entro 60 giorni e la gestione di casi specifici attraverso una forte sinergia con le strutture di vendita;
- nel segmento Pubblica Amministrazione il ricorso a operazioni di smobilizzo di crediti "pro-soluto" su base *revolving* e *spot*.

Con riferimento alle attività estere si segnala in particolare che in Egitto i crediti scaduti rilevati al 31 dicembre 2015 verso Egyptian General Petroleum Corporation (EGPC) (184 milioni di euro) risultano incrementati di 66 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Il dimensionamento del fondo svalutazione crediti commerciali è determinato in via prudenziale in funzione dei diversi *status* creditizi sottostanti, ovvero – in particolare per il credito verso la clientela *retail* – tenuto conto dell'anzianità relativa dell'impagato.

5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. La tabella che segue rappresenta il *worst case scenario*; le uscite di cassa future riferite alle passività comprendono, oltre alla quota capitale ed ai ratei maturati, anche tutti gli interessi futuri stimati per l'intera durata del debito sottostante nonché l'effetto dei contratti derivati sui tassi di interesse. Pertanto le passività complessive così calcolate sono maggiori rispetto al dato dell'indebitamento finanziario lordo utilizzato per definire l'indebitamento finanziario netto di Gruppo. Inoltre le attività (siano esse la liquidità, i crediti commerciali, ecc.) non sono prese in considerazione, e i finanziamenti sono fatti scadere a vista, se si tratta di linee a revoca, ed in caso contrario sulla base della prima scadenza in cui possono essere chiesti a rimborso.

Worst case scenario (in milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno
Obbligazioni	-	23	623	516	23	647
Debiti e altre passività finanziarie	172	14	673	29	37	1.070
Debiti verso fornitori	1.594	29	-	2.291	30	-
Totale	1.766	66	1.296	2.836	90	1.717
Garanzie personali prestate a terzi ^(*)	683	211	279	683	185	311

(*) Tali garanzie, essenzialmente di natura commerciale collegate all'attività caratteristica, sono state indicate in base alla residua scadenza contrattuale. Per un'analisi di dettaglio di tali garanzie si rimanda al capitolo "Impegni, rischi e attività potenziali".

L'indebitamento finanziario in scadenza entro l'anno (209 milioni di euro) deriva principalmente dal ricorso a forme flessibili di provvista finanziaria, prontamente riutilizzabili a discrezione di Edison, come il fido sul conto corrente di tesoreria con EDF Sa per 57 milioni di euro e la liquidità che Transalpina di Energia, in ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie, ha messo a disposizione di Edison Spa nella forma di deposito a

breve termine per 95 milioni di euro. La parte residuale riguarda gli interessi e le quote di ammortamento sui finanziamenti in essere.

A garantire la copertura del fabbisogno per i prossimi mesi e la necessaria flessibilità concorrono due linee di credito su base rotativa:

- la linea concessa da EDF Sa, con scadenza in aprile 2017, per complessivi 600 milioni di euro e interamente disponibile al 31 dicembre 2015; e
- in subordine, la linea di credito *revolving*, con scadenza in novembre 2016, sottoscritta con un gruppo di banche su base *Club deal* per un ammontare di 500 milioni di euro, anch'essa interamente disponibile.

Si segnala che a fine dicembre 2015 Edison Spa ha ridotto l'indebitamento a lungo termine rimborsando anticipatamente per 400 milioni di euro il finanziamento di EDF Investissements Groupe Sa. Tale operazione è stata resa possibile grazie all'incasso anticipato di parte del provento derivante dalla conclusione dell'arbitrato relativo al contratto di acquisto di gas di provenienza libica.

I debiti finanziari con scadenza oltre l'anno (1.296 milioni di euro) comprendono quindi il finanziamento di EDF Investissements Groupe Sa, con scadenza 9 aprile 2020, per soli 400 milioni di euro, rispetto agli 800 milioni di euro originari, il prestito obbligazionario di nominali 600 milioni di euro con scadenza 10 novembre 2017, e gli utilizzi (135 milioni di euro al 31 dicembre 2015) della linea diretta a medio-lungo termine della Banca Europea degli Investimenti (BEI) destinata al finanziamento dei progetti di stoccaggio. A questi si aggiunge per 70 milioni di euro il ricorso parziale ad una nuova linea (di complessivi 200 milioni di euro) sottoscritta il 9 dicembre 2015 con EDF Sa. Si tratta di un'apertura di credito concessa da BEI a EDF Sa, e da quest'ultima riallocata a Edison, in quanto destinata a supportare alcuni suoi progetti di investimento nell'attività di *Exploration&Production* in Italia. E' dunque una linea di scopo (utilizzabile fino a dicembre 2017 e in cui ogni utilizzo ha una durata massima di dieci anni) che garantisce ad Edison sostanzialmente le stesse condizioni favorevoli praticate da BEI ad una società in possesso del merito di credito di EDF.

Nella tabella che segue è fornita la suddivisione per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo alla data di bilancio. Si precisa che tali valori non sono esattamente rappresentativi dell'esposizione al rischio di liquidità in quanto non esprimono flussi di cassa nominali attesi bensì valutazioni a costo ammortizzato o a *fair value*.

(in milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	28	599	-	-	-	-	627
Debiti e altre passività finanziarie:							
- debiti bancari	45	24	23	17	12	89	210
- debiti verso leasing	-	-	1	1	1	-	3
- debiti verso altri	261	4	-	8	410	50	733
Indebitamento finanziario lordo	334	627	24	26	423	139	1.573

6. Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Il rischio in esame attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui le società del Gruppo sono parti, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità (si veda anche il paragrafo precedente "Rischio di liquidità").

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha in essere il seguente prestito obbligazionario (*Euro Medium Term Notes*) per complessivi 600 milioni di euro nominali.

Descrizione	Emittente	Mercato di quotazione	Codice ISIN	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (in milioni di euro)	Cedola	Tasso Attuale
EMTN 11/2010	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0557897203	7	10.11.2017	600	Fissa, annuale	3,875%

Inoltre, il Gruppo ha in essere contratti di finanziamento non sindacati per complessivi 1.260 milioni di euro, di cui 605 milioni di euro non utilizzati al 31 dicembre 2015, e finanziamenti sindacati su base *Club Deal* per complessivi 500 milioni di euro, interamente non utilizzati al 31 dicembre 2015.

Sia i contratti di finanziamento, sia il programma di emissioni obbligazionarie (EMTN), in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto del finanziatore/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali (quali l'amministrazione controllata o il concordato preventivo), oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

In particolare, i regolamenti che disciplinano i prestiti obbligazionari, come avviene normalmente sul mercato, contengono una serie di clausole tipiche la cui violazione comporta il sorgere in capo all'emittente dell'obbligo di immediato rimborso delle obbligazioni emesse. Tra queste, le principali: (i) clausole di *negative pledge*, per effetto delle quali l'emittente si impegna a non costituire garanzie reali sui beni del gruppo Edison a favore di nuovi obbligazionisti, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default / cross acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei titoli obbligazionari al verificarsi di gravi inadempienze che trovano ragione o titolo in altri contratti di finanziamento, avuto riguardo a una parte cospicua del debito complessivo delle società del gruppo Edison; e (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato anche nel caso di insolvenza dichiarata di alcune altre società del gruppo Edison.

Per quel che concerne, poi, i contratti di apertura di credito e i contratti di finanziamento di cui Edison è parte, si segnala in particolare che sia la linea di credito su base *Club Deal* (500 milioni di euro), sia i finanziamenti con EDF Investissements Groupe Sa (al 31 dicembre 2015 400 milioni di euro) e con EDF Sa (600 milioni di euro e 200 milioni di euro) obbligano Edison a rispettare alcuni impegni: tra essi, quello di riservare ai finanziatori un trattamento analogo a quello spettante agli altri creditori non garantiti (*pari passu*), così come sono contemplate limitazioni alla facoltà di concedere garanzie reali a nuovi finanziatori (*negative pledge*).

Non è prevista, né nei contratti di finanziamento, né nei regolamenti delle emissioni obbligazionarie, alcuna clausola che determini *ipso facto* la risoluzione anticipata del prestito come effetto del declassamento (o del venir meno) del *rating* creditizio che le società di *rating* assegnano ad Edison Spa. Inoltre, Edison Spa non è sottoposta, in alcuna linea di credito, al rispetto di particolari rapporti di bilancio che limitino l'indebitamento in funzione dei risultati economici (*financial covenants*).

Infine si ricorda che la linea diretta a medio-lungo termine della Banca Europea degli Investimenti (BEI) (135 milioni di euro interamente utilizzati), destinata al finanziamento dei progetti di stoccaggio è soggetta, oltre alle clausole usuali nei finanziamenti diretti a lungo termine, anche alle limitazioni nell'utilizzo che la BEI prevede per i finanziamenti di scopo alle imprese industriali. Clausole analoghe, sia pure mitigate, sono contenute nella nuova linea (200 milioni di euro) concessa da EDF Sa su fondi BEI per il finanziamento di alcuni progetti di investimento italiani nel campo degli idrocarburi.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si rileva che i finanziamenti in capo ad alcune di esse, oltre a quanto sopra esposto, contemplano obblighi di rispetto e/o mantenimento di certi indici finanziari: questi si sostanziano tipicamente nell'obbligo di mantenere l'indebitamento finanziario, in sé o in rapporto al margine operativo lordo, al di sotto di un certo livello massimo, e/o ad assicurare che il patrimonio netto, in sé o in relazione all'indebitamento finanziario, non scenda sotto un predeterminato valore minimo.

Allo stato attuale, il Gruppo non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna situazione di *default* o mancato rispetto dei *covenants*.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Operazioni a termine e strumenti derivati

Il gruppo Edison svolge un'Attività di trading proprietario fisico e finanziario su *commodity* energetiche, attività disciplinata da apposite *Energy Risk Policy*. Per tale attività sono state definite la struttura di controllo dei rischi associati e le linee guida con procedure specifiche; questa attività è considerata dal Gruppo attività caratteristica e i risultati che ne derivano sono iscritti a conto economico nel risultato operativo. Si ricorda che il Gruppo, ove possibile, applica l'*hedge accounting*, verificandone la rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39.

Le operazioni a termine e gli strumenti derivati sono così classificabili:

- 1) **strumenti derivati definibili di copertura ai sensi dello IAS 39**: in tale fattispecie sono incluse sia le operazioni poste in essere a copertura dell'oscillazione di flussi finanziari (*Cash Flow Hedge - CFH*) sia quelle a copertura del *fair value* dell'elemento coperto (*Fair Value Hedge - FVH*);
- 2) **operazioni a termine e strumenti derivati non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39**, si dividono fra:
 - a. gestione del rischio su tassi d'interesse e di cambio e su *commodity* energetiche: per tutti gli strumenti derivati rispondenti ai requisiti di *compliance* con le politiche aziendali di gestione del rischio, il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel risultato operativo se relativi all'attività inerente il Portafoglio Industriale, tra i proventi e oneri finanziari se relativi a operazioni di natura finanziaria;
 - b. Portafogli di Trading: come indicato in precedenza includono contratti sia fisici che finanziari su *commodity* energetiche; per queste operazioni sia il risultato maturato sia il valore prospettico sono iscritti nel margine operativo lordo.

Gerarchia del *Fair Value* secondo l'IFRS 13

La classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* prevista dall'IFRS 13, determinata in base alla qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella valutazione, comporta la seguente gerarchia:

- **Livello 1**: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati (*unadjusted*) in mercati attivi per identici *assets* o *liabilities*. Rientrano in questa categoria gli strumenti con cui il gruppo Edison opera direttamente in mercati attivi (es. *future*);
- **Livello 2**: determinazione del *fair value* in base a *input* diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente o indirettamente (es. *forward* o *swap* riferiti a mercati *future*);
- **Livello 3**: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui *input* non sono basati su dati di mercato osservabili (*unobservable inputs*). Al momento, analogamente al 31 dicembre 2014, risulta presente una categoria di strumenti che rientra in questo livello.

Si precisa che la valutazione degli strumenti finanziari può comportare una significativa discrezionalità ancorché Edison utilizzi, qualora disponibili, prezzi quotati in mercati attivi come migliore stima del *fair value* di tutti gli strumenti derivati.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2015

Nelle tabelle sottostanti sono illustrate le seguenti informazioni:

- la gerarchia del *fair value* applicata;
- l'*outstanding* dei contratti derivati in essere, analizzato per scadenza;
- il valore di stato patrimoniale di tali contratti, rappresentato dal loro *fair value*;
- la quota parte del *fair value* di cui al punto precedente recepita a conto economico dalla data di sottoscrizione.

Si segnala, infine, che l'eventuale differenza tra il valore di stato patrimoniale e il *fair value* iscritto a conto economico rappresenta il *fair value* dei contratti definibili di *Cash Flow Hedge*, che in conformità ai principi di riferimento, viene iscritto direttamente tra le riserve del patrimonio netto.

A) Gestione del rischio su tassi di interesse e su tassi di cambio

(in milioni di euro)	Gerarchia del Fair Value ^(*)	Valore nozionale ^(*)						Effetto		Valore Nozionale al 31.12.14 ^(*)	Valore di stato patrimoniale al 31.12.14 ^(*)		
		scadenza entro 1 anno		scadenza tra 2 e 5 anni		scadenza oltre 5 anni		Totale	Totale				
		Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare					Valore di stato patrimoniale al 31.12.2015 ^(**)	Effetto economico al 31.12.2015 ^(**)
Gestione del rischio su tassi di interesse:													
- a copertura del rischio di variazione del fair value dell'elemento coperto ai sensi IAS 39 (Fair Value Hedge)	2	-	600	-	-	600	28	28	825	45			
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	2	-	-	-	-	0	-	-	225	(2)			
Totale derivati sui tassi di interesse		-	600	-	-	600	28	28	1.050	43			
Gestione del rischio su tassi di cambio:													
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:													
. su operazioni commerciali	2	2.143	(548)	894	-	-	3.037	(548)	197	18	4.415	(160)	315
. su operazioni finanziarie	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:													
. su operazioni commerciali	2	742	(373)	159	-	-	901	(373)	67	67	356	(148)	11
. su operazioni finanziarie	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale derivati su cambi		2.885	(921)	1.053	-	-	3.938	(921)	264	85	4.771	(308)	326

^(*) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

^(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nello stato patrimoniale a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

^(***) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

^(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 13".

B) Gestione del rischio su *commodity*

Gerarchia del Fair Value ^(m)	Valore Nozionale ⁽ⁿ⁾					Valore di stato patrimoniale al 31.12.15 ^(o)	Effetto progressivo a conto economico al 31.12.15 ^(m)	Valore Nozionale al 31.12.14 ⁽ⁿ⁾	Valore di stato patrimoniale al 31.12.14 ^(o)	
	Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza oltre due anni	Totale					(in milioni di euro)
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici										
A. a copertura di flussi di cassa (Cash Flow Hedge) ai sensi IAS 39 di cui:										
						(1.190)	(26)		(976)	
- Gas naturale	2	Milioni di Therm	(1264,20)	(504,11)	-	(1768,31)	333	28	(566,64)	52
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	44.753.125	20.723.970	-	65.477.095	(1529)	(55)	46.142.510	(1038)
- CO ₂	2	Milioni di tonn.	3,70	2,57	-	6,27	6	1	7,60	10
B. a copertura del fair value (Fair Value Hedge) ai sensi IAS 39										
						-	-		-	
C. non definibili di copertura ai sensi IAS 39, a copertura del margine:										
						342	342		216	
- Elettricità	3	TWh	(5,49)	-	-	(5,49)	(14)	(14)	-	-
- Gas naturale	2	Milioni di Therm	(442)	(658,81)	-	(1.101,27)	292	292	(1453)	188
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	(148)	-	-	(148,00)	62	62	(692.250)	25
- CO ₂	2	Milioni di tonn.	(0,32)	0,91	-	0,59	2	2	175	3
TOTALE						(848)	316		(760)	

⁽ⁿ⁾ + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

^(o) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

^(m) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

^(m) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo IFRS 13".

C) Portafogli di Trading

Gerarchia del Fair Value ^(m)	Valore Nozionale ⁽ⁿ⁾					Valore di stato patrimoniale al 31.12.15 ^(o)	Effetto progressivo a conto economico al 31.12.15 ^(m)	Valore Nozionale al 31.12.14 ⁽ⁿ⁾	Valore di stato patrimoniale al 31.12.14 ^(o)	
	Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza oltre due anni	Totale					(in milioni di euro)
Contratti derivati										
						(66)	(66)		(39)	
- Elettricità	1/2	TWh	(0,10)	(0,16)	(0,02)	(0,28)	(66)	(66)	5,42	(39)
- Gas naturale	2	Milioni di Therm	(4,27)	2,74	-	(1,53)	-	-	-	-
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	72.400	-	-	72.400	-	-	-	-
- CO ₂	1/2	Milioni di tonn.	(0,32)	0,60	-	0,28	-	-	(0,14)	-
Contratti fisici										
						78	78		70	
- Elettricità	2/3	TWh	195	0,26	0,09	2,30	78	78	(149)	64
- Gas naturale	2	Milioni di Therm	13	(21)	-	(8)	-	-	-	2
- Altre commodity	2		-	-	-	-	-	-	-	4
TOTALE						12	12		31	

⁽ⁿ⁾ + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

^(o) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

^(m) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

^(m) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo IFRS 13".

Effetti economici e patrimoniali delle attività in derivati e di trading dell'esercizio 2015

Effetti economici

(in milioni di euro)	Realizzati (A)	Fair Value stanziato sui contratti in essere al 31.12.2014 (B)	Fair Value stanziato sui contratti in essere al 31.12.2015 (C)	Variazione di Fair Value (D)=(C-B)	Valori iscritti a Conto Economico al 31.12.2015 (A+B)	Valori iscritti a Conto Economico al 31.12.2014
Risultato da gestione rischio prezzo e cambio su commodity di cui:						
Totale definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (*)	(251)	11	(15)	(27)	(278)	141
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	(728)	(15)	(26)	(12)	(740)	125
Gestione del rischio cambio su commodity	477	26	11	(15)	462	16
Totale non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	193	222	409	188	381	310
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	176	216	342	126	302	308
Gestione del rischio cambio su commodity	17	6	67	62	79	2
Totale gestione rischio prezzo e cambio su commodity (A)	(58)	233	394	161	103	451
Margine attività di trading di cui:						
Margine attività di trading fisico (**)	21	70	78	8	29	238
Margine attività di trading finanziario	2	(39)	(66)	(27)	(25)	(196)
Totale margine attività di trading (B)	23	31	12	(19)	4	42
TOTALE ISCRITTO NEL RISULTATO OPERATIVO (A+B)	(35)	264	406	142	107	493
Risultato da gestione del rischio su tassi di interesse						
definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	20	45	28	(17)	3	18
Non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(2)	(2)	-	2	-	(2)
Totale gestione del rischio su tassi di interesse (C)	18	43	28	(15)	3	16
Risultato da gestione del rischio su tassi di cambio:						
definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	92	-	7	7	99	12
Non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	28	5	-	(5)	23	15
Totale del rischio su tassi di cambio (D)	120	5	7	2	122	27
TOTALE ISCRITTO NEI PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI (C+D)	138	48	35	(13)	125	43

(*) Comprende la parte inefficace

(**) Comprende anche l'adeguamento a fair value del magazzino di trading, il cui valore al 31 dicembre 2015 è immateriale.

Fair value iscritto a stato patrimoniale e classificazione ai sensi dell'IFRS 13:

(in milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2014	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Operazioni su cambi	274	(10)	342	(16)
Operazioni su tassi d'interesse	28	-	45	(2)
Operazioni di Trading fisico su commodity	216	(138)	317	(247)
Operazioni su altre commodity	875	(1.789)	461	(1.260)
Fair value iscritto nelle attività e passività (a)	1.393	(1.937)	1.165	(1.525)
di cui di (a) iscritto tra:				
- i "Crediti e debiti diversi"	1.140	(1.623)	983	(1.198)
- le "Altre Attività e Altre passività"	225	(314)	137	(325)
- le "Attività finanz. correnti" e i "Debiti finanz. correnti"	28	-	45	(2)
di cui gerarchia del Fair Value:				
- Livello 1	25	(16)	33	(21)
- Livello 2	1.368	(1.914)	1.129	(1.504)
- Livello 3 (*)	-	(7)	3	-
Compensazioni potenziali IFRS7 (b)	(602)	602	(478)	478
Fair value netto potenziale (a + b)	791	(1.335)	687	(1.047)

(*) Il fair value classificato nel livello 3 è iscritto nei Consumi per materie e servizi.

Fair value su derivati portafoglio industriale e attività di trading:

(in milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2014		
	Crediti	Debiti	Saldo netto	Crediti	Debiti	Saldo netto
Fair value su derivati portafoglio industriale e attività di trading						
di cui iscritto tra:						
- i "Crediti e debiti diversi"	1.140	(1.623)	(483)	983	(1.198)	(215)
- le "Altre Attività e Altre passività"	225	(314)	(89)	137	(325)	(188)
Totale	1.365	(1.937)	(572)	1.120	(1.523)	(403)
di cui su:						
- su portafoglio industriale	1.074	(1.658)	(584)	741	(1.175)	(434)
- su attività di trading (fisico e finanziario)	291	(279)	12	379	(348)	31

Il *fair value* su derivati portafoglio industriale è attribuibile principalmente all'attività di copertura posta in essere al fine di mitigare l'esposizione dei contratti di importazione gas all'oscillazione dei prezzi del mercato petrolifero e dei tassi di cambio. La dinamica riflette l'effetto negativo indotto dall'andamento decrescente dei prezzi *forward* degli idrocarburi registrati al 31 dicembre 2015 rispetto a quelli registrati al momento di attivazione della copertura, fenomeno parzialmente mitigato dall'andamento positivo dei derivati su cambi.

Si segnala che tale *fair value*, per un importo negativo di 986 milioni di euro, è iscritto a patrimonio netto nell'apposita riserva di *Cash Flow Hedge*; tale importo risulta incrementato rispetto al 31 dicembre 2014 per 313 milioni di euro per le dinamiche di cui sopra.

Ad integrazione di quanto esposto precedentemente, con particolare riferimento alla gerarchia del *Fair Value* ai sensi dell'IFRS 13, si segnala che:

- le **partecipazioni disponibili per la vendita** includono per 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) titoli quotati classificati al livello 1 e per 159 milioni di euro (165 milioni di euro al 31 dicembre 2014) titoli non quotati classificati al livello 3;
- le **attività finanziarie correnti** includono per 2 milioni di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2014) partecipazioni di trading classificate al livello 1.

Si ricorda inoltre che il gruppo Edison non ha adottato la cd. *fair value option* e, dunque, né i debiti finanziari né i prestiti obbligazionari sono stati adeguati al rispettivo *fair value*.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Vengono di seguito riportati, in coerenza con le relative *policy* di Gruppo, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari in essere al 31 dicembre 2015 con parti correlate in accordo con l'informativa richiesta dallo IAS 24. Si tratta di rapporti posti in essere nell'ambito della normale attività di gestione, regolati a condizioni contrattuali stabilite dalle parti in linea con le ordinarie prassi di mercato.

(in milioni di euro)	Parti Correlate ai sensi dello IAS 24			Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza %
	verso società del gruppo Edison non consolidate	verso controllanti	verso altre società del gruppo EDF			
Rapporti patrimoniali:						
Partecipazioni	66	-	1	67	67	100,0%
Altre attività finanziarie	4	-	-	4	31	12,9%
Crediti commerciali	2	-	48	50	2.367	2,1%
Crediti diversi	2	11	15	28	1.654	1,7%
Attività finanziarie correnti	83	-	-	83	113	73,5%
Debiti e altre passività finanziarie	-	70	397	467	640	73,0%
Debiti finanziari correnti	16	152	2	170	306	55,6%
Debiti verso fornitori	1	2	48	51	1.623	3,2%
Debiti diversi	1	197	4	202	2.177	9,3%
Rapporti economici:						
Ricavi di vendita	2	3	487	492	11.313	4,3%
Altri ricavi e proventi	2	1	-	3	804	0,4%
Consumi di materie e servizi	(30)	(16)	(328)	(374)	10.624	(3,5%)
Proventi finanziari	6	-	4	10	81	12,3%
Oneri finanziari	-	(2)	(40)	(42)	(149)	28,2%
Utili (perdite) su cambi	-	110	-	110	39	n.s.

A) Rapporti verso società del gruppo Edison non consolidate

Tali rapporti rappresentano le transazioni in essere con società del Gruppo controllate non consolidate, *joint venture* e collegate; attengono prevalentemente a:

- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti;
- rapporti commerciali connessi principalmente al settore elettrico.

Consolidato IVA

Si ricorda che Edison Spa ha in essere un consolidato IVA di gruppo (cd. *pool IVA*) al quale aderiscono le società del gruppo Edison che presentano i requisiti previsti dalle norme in materia (art.73, terzo comma D.P.R. 633/72). La liquidazione IVA di Gruppo relativa al mese di dicembre 2015 presenta un saldo a credito verso l'Erario pari a 85 milioni di euro. Tale valore non include il credito pari a 41 milioni di euro chiesto a rimborso in sede infrannuale.

B) Rapporti verso controllanti

Consolidato fiscale ai fini IRES in capo a Transalpina di Energia Spa

Le principali società del Gruppo partecipano al consolidato ai fini IRES facente capo a Transalpina di Energia Spa (TdE) in base all'opzione esercitata per il triennio 2013-2015.

Conseguentemente le società aderenti provvedono a determinare l'IRES dovuta in coordinamento con la controllante TdE.

Si segnala che la decisione della Corte Costituzionale che ha dichiarato dal febbraio 2015 illegittima la Robin Hood tax, addizionale IRES dovuta dalle società operanti nel settore dell'energia, non ha avuto impatto in questo ambito in quanto tale addizionale, ora non più dovuta, doveva essere liquidata autonomamente dalle singole società, ancorché aderenti al consolidato IRES.

Short term deposit

Ai fini di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili Transalpina di Energia Spa ha messo a disposizione di Edison Spa fondi nella forma di *short term deposit*; tale deposito presenta al 31 dicembre 2015 un saldo di 95 milioni di euro.

Gestione accentrata della tesoreria in capo a EDF Sa

Si segnala che al 31 dicembre 2015 il conto corrente in essere tra Edison Spa e EDF Sa presenta un saldo a debito per 57 milioni di euro.

Finanziamenti in essere con EDF Sa

La linea di credito concessa da EDF Sa a Edison Spa (600 milioni di euro nominali) è stata rinnovata a scadenza il 9 aprile 2015 con durata biennale. Le condizioni applicate su tale finanziamento sono in linea con quelle offerte sul mercato a una società con il merito di credito di Edison. Tale linea al 31 dicembre 2015 risulta non utilizzata.

Nel mese di dicembre 2015 inoltre EDF Sa ha concesso a Edison Spa una nuova linea di credito a medio-lungo termine di importo massimo pari a 200 milioni di euro, legata a progetti di investimento e correlata a una linea di credito concessa da BEI a EDF Sa; al 31 dicembre 2015 tale linea risulta utilizzata per 70 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto commentato nel paragrafo ‘Rischio di liquidità’ contenuto nel capitolo “Gestione dei rischi finanziari del Gruppo”.

Altri rapporti con EDF Sa

Con riferimento ai contratti di prestazione di servizi resi da EDF Sa (essenzialmente finanziari e assicurativi) e ad altri riaddebiti di oneri, si segnala un costo di periodo pari a circa 16 milioni di euro. Si segnala che nell’ambito delle operazioni finanziarie Edison ha sottoscritto operazioni di copertura del rischio cambio che, influenzate dall’andamento delle valute, hanno registrato proventi netti realizzati per 110 milioni di euro.

C) Rapporti con altre società del gruppo EDF

I principali rapporti con altre società del gruppo EDF sono riportati in sintesi nel seguito:

1) Rapporti di natura operativa

(in milioni di euro)	EDF Trading Ltd	EDF EN Service Italia	Citelum	Gruppo Fenice	Altre	Totale
Rapporti patrimoniali:						
Crediti Commerciali	47	-	-	1	-	48
Crediti Diversi	14	-	-	-	1	15
Debiti verso fornitori	41	7	-	-	-	48
Debiti diversi	4	-	-	-	-	4
Rapporti economici:						
Ricavi di Vendita	466	1	12	6	2	487
Energia elettrica e Gas naturale	368	-	12	6	-	386
Derivati su commodity realizzati	99	-	-	-	-	99
Margine di trading fisico	1	-	-	-	-	1
Margine di trading finanziario	(2)	-	-	-	-	(2)
Altri	-	1	-	-	2	3
Consumi di materie e servizi	(299)	(29)	-	-	-	(328)
Energia elettrica e Gas naturale	(224)	-	-	-	-	(224)
Derivati su commodity realizzati	(75)	-	-	-	-	(75)
Manutenzione impianti	-	(29)	-	-	-	(29)

2) Rapporti di natura finanziaria

L’unica operazione di natura finanziaria in essere con altre società del gruppo EDF è commentata nel seguito:

Finanziamento in essere con EDF Investissement Groupe Sa

In dicembre 2015 il finanziamento a lungo termine concesso a Edison Spa (800 milioni di euro nominali in scadenza il 9 aprile 2020) è stato rimborsato anticipatamente per una quota di 400 milioni di euro comportando un costo *one-off* di 17 milioni di euro. Le condizioni applicate su tale finanziamento sono in linea con quelle offerte sul mercato a una società con il merito di credito di Edison. Gli oneri finanziari maturati nell’esercizio ammontano a 23 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si segnala che nel mese di novembre 2015 si è concluso positivamente l'arbitrato in essere con ENI per la revisione del prezzo del contratto *long-term* di acquisto del gas proveniente dalla Libia. Ciò ha determinato un effetto positivo di 855 milioni di euro (inclusa una componente significativa relativa agli esercizi precedenti) a livello di margine operativo lordo e di 500 milioni di dollari sull'indebitamento finanziario netto per l'incasso parziale del credito.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso del 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SU GAS NATURALE E PETROLIO (non soggette a revisione contabile)

1) Riserve di gas naturale e di petrolio

Le riserve di gas e di petrolio “**certe**” (P1) sono i volumi stimati di gas naturale e di greggio che si ritiene, con ragionevole certezza ed in base alle risultanze dei dati geologici e ingegneristici disponibili, possano essere estratti negli anni futuri dai giacimenti noti alle condizioni economiche e operative esistenti, ai prezzi ed ai costi alla data in cui viene fatta la stima.

Le riserve “certe sviluppate” sono i volumi di idrocarburi che si stima di recuperare dai pozzi esistenti con le attrezzature e i metodi operativi esistenti.

Le riserve “certe non sviluppate” sono i volumi stimati di idrocarburi che potranno essere recuperati negli anni futuri da giacimenti noti con nuovi investimenti di sviluppo per la perforazione di nuovi pozzi e la realizzazione dei relativi impianti di produzione.

Le riserve di gas e di petrolio “**probabili**” (P2) sono i volumi stimati di gas naturale e di greggio che si stima possano essere recuperati attraverso la perforazione di nuovi pozzi, interventi su pozzi esistenti dedicati allo sviluppo di livelli non drenati, benefici dovuti all’abbassamento della pressione di esercizio. Tali riserve non sono classificate come “certe” per mancanza di prove e/o prove non conclusive e si basano su strutture note ipotizzando volumi in posto maggiori, estendendo la mineralizzazione ad ipotetici contatti non ancora confermati. Le riserve probabili devono essere considerate con un minor grado di certezza rispetto alle riserve provate o certe.

Le riserve di gas e di petrolio “**possibili**” (P3) sono i volumi stimati di gas naturale e di greggio che si stima possano essere prodotti da strutture note i cui volumi vengono stimati a *spill point* in assenza di contatti certi. L’ipotesi quindi è quella di estendere la mineralizzazione alla massima profondità consentita che di norma coincide con lo *spill point* strutturale. Naturalmente lo sviluppo di queste riserve presuppone la perforazione di pozzi *appraisal* ed è evidente una natura più incerta delle riserve probabili.

Le stime relative alle riserve certe e probabili al 31 dicembre 2015 di gas naturale e di petrolio grezzo sono state certificate a fine gennaio 2016 dallo studio SIM (Studio di Ingegneria Mineraria).

I metodi di stima delle riserve, delle previsioni di produzione e della tempistica degli investimenti per lo sviluppo hanno un margine di aleatorietà. L’accuratezza di ogni stima sulle riserve è funzione della qualità delle informazioni disponibili e delle valutazioni di tipo ingegneristico e geologico. Rispetto alla stima effettuata, successivi risultati delle perforazioni e delle verifiche della produzione possono richiedere degli aggiustamenti della stima iniziale in aumento o in diminuzione. Anche i cambiamenti dei prezzi del gas naturale e del petrolio possono avere un effetto sulle quantità delle riserve, in quanto le stime delle riserve si basano sui prezzi e sui costi alla data in cui sono effettuate.

La tabella che segue evidenzia la variazione avvenuta nell'anno 2015 delle riserve certe stimate, sviluppate e non sviluppate, di gas naturale e di petrolio.

Riserve certe di gas naturale e di petrolio sviluppate e non sviluppate ^(*)	Italia		Egitto		Altri		Totale	
	Gas	Petrolio	Gas	Petrolio	Gas	Petrolio	Gas	Petrolio
Riserve al 31.12.2014 (A)	8,30	37,31	10,63	8,34	8,70	4,90	27,63	50,55
Variazioni al 31 dicembre 2015:								
- revisione di precedenti stime	(0,52)	(0,07)	(2,13)	(0,09)	0,20	2,61	(2,45)	2,45
- acquisti o cessioni di diritti minerari	-	-	-	-	0,18	3,95	0,18	3,95
- estensioni, scoperte e altri incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-
- produzione	(0,39)	(2,55)	(1,38)	(1,41)	(0,32)	(0,39)	(2,09)	(4,35)
Totale variazioni (B)	(0,91)	(2,62)	(3,51)	(1,50)	0,06	6,17	(4,36)	2,05
Riserve al 31.12.2015 (A+B)	7,39	34,69	7,12	6,84	8,76	11,07	23,27	52,60

^(*) Le riserve di gas naturale sono espresse in miliardi di metri cubi, le riserve di petrolio sono espresse in milioni di barili.

Oltre alle sopra dettagliate riserve certe, il gruppo Edison detiene riserve probabili pari complessivamente a 20,1 miliardi di metri cubi equivalenti, di cui circa il 28% in Italia.

2) Costi capitalizzati relativi alle attività degli idrocarburi in produzione

I costi capitalizzati rappresentano gli importi complessivi delle immobilizzazioni materiali e delle concessioni relative alle riserve e delle altre immobilizzazioni di supporto utilizzate nelle attività di produzione di idrocarburi, con indicazione del fondo ammortamento e svalutazione.

Costi capitalizzati al 31 dicembre 2015 relativi alle attività di produzione idrocarburi

(in milioni di euro)	Italia	Egitto	Altri	Totale
Costi capitalizzati lordi	1.455	1.821	640	3.916
Fondi ammortamento e svalutazione	(895)	(1.135)	(238)	(2.268)
Totale costi capitalizzati netti	560	686	402	1.648

3) Costi sostenuti nell'anno per acquisizioni, esplorazione e sviluppo di giacimenti di gas naturale e di petrolio

I costi sostenuti rappresentano gli importi imputati all'attivo patrimoniale nel corso dell'esercizio in quanto sostenuti in connessione alle attività di acquisizione, di ricerca di idrocarburi e di sviluppo dei giacimenti.

Costi sostenuti nel 2015 per acquisizione, esplorazione e sviluppo

(in milioni di euro)	Italia	Egitto	Norvegia	UK (*)	Falkland	Algeria	Altri	Totale
Acquisizioni	-	4	-	40	-	-	-	44
Costi di esplorazione	-	5	72	18	43	-	1	139
Costi di sviluppo	82	99	28	18	-	41	-	268
Totale costi sostenuti	82	108	100	76	43	41	1	451

^(*) Include per 38 milioni di euro le acquisizioni di un nuovo gruppo di attività (si veda paragrafo Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014 - acquisizione e disposal di assets)

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2015

Conferimento di Fenice in Edison

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 15 febbraio 2015, ha approvato la proposta di conferimento in Edison Spa, da parte del suo azionista di controllo Transalpina di Energia Spa, del 100% della propria partecipazione in Fenice Spa, società del gruppo EDF specializzata in servizi energetici ed ambientali.

La società verrà consolidata integralmente in Edison a partire dalla data di efficacia del conferimento prevista per il primo aprile 2016.

Con questa operazione Edison punta a diventare un operatore chiave nel mercato italiano dei servizi energetici in coerenza con i propri obiettivi strategici, potenziando e diversificando la propria offerta.

L'operazione verrà attuata con un aumento di capitale in natura riservato a Transalpina di Energia che sarà deliberato dall'Assemblea degli azionisti di Edison. Il Consiglio di Amministrazione, nel determinare i termini del conferimento di Fenice, ha adottato le opportune procedure e cautele per tutelare l'integrità del capitale sociale di Edison e l'interesse degli azionisti di minoranza.

Milano, 15 febbraio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Marc Benayoun

AREA DI CONSOLIDAMENTO

al 31 Dicembre 2015

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2015

Elenco partecipazioni

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a)		Quota di partecipazione sul capitale		Diritti di voto esercitabili % (d)	Note
				31.12.2015	31.12.2014	% (b)	Azionista		
A) Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento									
A.1) Imprese consolidate con il metodo integrale									
Capogruppo									
Edison Spa	Milano (I)	EUR	5.291.700.671						
Filiera Energia Elettrica									
Compagnia Energetica Bellunese CEB Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	1.200.000	86,12	86,12	100,00	Sistemi di Energia Spa	CO	(i)
Dolomiti Edison Energy Srl	Trento (I)	EUR	5.000.000	49,00	49,00	49,00	Edison Spa	CO	-
E2i Energie Speciali Srl ex Edison Energie Speciali Srl	Milano (I)	EUR	4.200.000	24,99	24,99	30,00	Edison Partecipazioni Energie Rinnovabili Srl	CO	-
Edison Energia Spa (Socio unico) - Attività Energia Elettrica	Milano (I)	EUR	23.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Edison Energy Solutions Spa (Socio unico) - Attività Energia Elettrica	Milano (I)	EUR	5.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Energia Spa (Socio unico)	CO	(i)
Edison Engineering Sa	Atene (GR)	EUR	260.001	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	-
Edison Partecipazioni Energie Rinnovabili Srl	Milano (I)	EUR	20.000.000	83,30	83,30	83,30	Edison Spa	CO	(i)
Edison Trading Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	30.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Gever Spa	Milano (I)	EUR	10.500.000	51,00	51,00	51,00	Edison Spa	CO	-
Jesi Energia Spa	Milano (I)	EUR	5.350.000	70,00	70,00	70,00	Edison Spa	CO	(i)
Shen Spa	Milano (I)	EUR	120.000	100,00	-	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Sistemi di Energia Spa	Milano (I)	EUR	10.083.205	86,12	86,12	86,12	Edison Spa	CO	(i)
Società Idroelettrica Calabrese Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	10.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Termica Cologno Srl	Milano (I)	EUR	9.296.220	65,00	65,00	65,00	Edison Spa	CO	(i)
Termica Milazzo Srl	Milano (I)	EUR	23.241.000	60,00	60,00	60,00	Edison Spa	CO	(i)
Filiera Energia Elettrica - Gruppi destinati alla vendita									
Hydros Srl - Hydros Gmbh	Bolzano (I)	EUR	30.018.000	40,00	40,00	40,00	Edison Spa	CO	-
Filiera Idrocarburi									
Amg Gas Srl	Palermo (I)	EUR	100.000	80,00	80,00	80,00	Edison Spa	CO	(i)
Edison D.G. Spa (Socio unico)	Selvazzano Dentro (PD) (I)	EUR	460.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Edison E&P UK Ltd	Londra (GB)	GBP	81.867.411	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	CO	-
Edison Energia Spa (Socio unico) - Attività Idrocarburi	Milano (I)	EUR	23.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Edison Energy Solutions Spa (Socio unico) - Attività Idrocarburi	Milano (I)	EUR	5.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Energia Spa (Socio unico)	CO	(i)
Edison Idrocarburi Sicilia Srl (Socio unico)	Ragusa (I)	EUR	1.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Edison International Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	75.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Edison Norge As	Stavanger (N)	NOK	2.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Spa (Socio unico)	CO	-
Edison North Sea Ltd	Londra (GB)	GBP	2	100,00	-	100,00	Edison E&P UK Ltd	CO	-
Edison Stoccaggio Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	90.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)
Euroil Exploration Ltd	Londra (GB)	GBP	9.250.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv Edison Spa	CO	-
Infrastrutture Trasporto Gas Spa (Socio Unico)	Milano (I)	EUR	10.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	-
Corporate e Altri settori									
Atema Limited	Dublino 2 (IRL)	EUR	1.500.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	-
Edison Hellas Sa	Atene (GR)	EUR	263.700	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	-
Edison International Development Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.018.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	CO	-
Edison International Holding Nv	Amsterdam (NL)	EUR	123.500.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	-
Nuova Alba Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	2.016.457	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	CO	(i)

Elenco partecipazioni (segue)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2014	Quota di partecipazione sul capitale		Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
					% (b)	Azionista			
Abu Qir Petroleum Company	Alexandria (ET)	EGP	20.000	50,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	JV (iii)(iv)		
Ed-Ina D.o.o.	Zagabria (HR)	HRK	20.000	50,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	JV (iii)		
Elpedison Bv	Amsterdam (NL)	EUR	1.000.000	50,00	Edison International Holding Nv	- (*)	JV (iii)		
Fayoum Petroleum Co - Petrofayoum	Il Cairo (ET)	EGP	20.000	30,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	JV (iii)(iv)		
Ibiritermo Sa	Ibirité - Estado de Minas Gerais (BR)	BRL	7.651.814	50,00	Edison Spa	25,0	JV (iii)		
IGI Poseidon Sa-Nat. Gas Subm. Interc. Gre-Ita-Poseidon	Herakleio Attiki (GR)	EUR	33.150.000	50,00	Edison International Holding Nv	5,9 (**)	JV (iii)		
Parco Eolico Castelnuovo Srl	Castelnuovo di Conza (SA) (I)	EUR	10.200	50,00	Edison Spa	0,5	JV (iii)		
Consorzio Barchetta	Jesi (AN) (I)	EUR	2.100	47,62	Jesi Energia Spa	-	CL -		
Edf EN Services Italia Srl	Bologna (I)	EUR	10.000	30,00	Edison Spa	1,0	CL -		
EL.IT.E Spa	Milano (I)	EUR	3.888.500	48,45	Edison Spa	2,8	CL -		
Eta 3 Spa	Arezzo (I)	EUR	2.000.000	33,01	Edison Spa	2,9	CL -		
Iniziativa Universitaria 1991 Spa	Varese (I)	EUR	16.120.000	32,26	Edison Spa	4,0	CL -		
Kraftwerke Hinterrhein Ag	Thusis (CH)	CHF	100.000.000	20,00	Edison Spa	22,7	CL -		
Soc. Svil. Rea. Gest. Gasdot. Alg-ITA V. Sardeg. Galsi Spa	Milano (I)	EUR	37.419.179	23,53	Edison Spa	-	CL -		
Totale partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto							64,8		

Gruppi destinati alla vendita

Sel Edison Spa	Castelbello (BZ) (I)	EUR	84.798.000	42,00	Edison Spa	38	JV (iii)	
Centrale Elettrica Winnebach Soc. Consortile Arl	Terento (BZ) (I)	EUR	100.000	30,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	CL -	
Centrale Prati Società Consortile Arl	Val di Vize (BZ) (I)	EUR	300.000	30,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	0,9	CL -	
Energia Senales Scarl - Es Scarl	Senales (BZ) (I)	EUR	100.000	40,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	CL -	

(*) Il valore di carico include la valutazione di Elpedison Sa (ex Elpedison Power Sa).

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2014	Quota di partecipazione sul capitale		Rapporto di partecipaz. (e)	Note
					% (b)	Azionista		
Elpedison Sa (ex Elpedison Power Sa)	Marousi Atene (GR)	EUR	98.198.000	75,78	Elpedison Bv		JV (iii)	

(**) Il valore di carico include la valutazione di ICGB AD.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2014	Quota di partecipazione sul capitale		Rapporto di partecipaz. (e)	Note
					% (b)	Azionista		
ICGB AD	Sofia (BG)	BGL	33.053.560	50,00	IGI Poseidon Sa - Nat. Gas Subm. Interc. Gre-Ita-Poseidon		JV (iii)	

Elenco partecipazioni (segue)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota di partecipazione sul capitale		Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
				Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2014	% (b) Azionista			
C) Partecipazioni in imprese in liquidazione o soggette a restrizioni durevoli								
Auto Gas Company S.A.E. (In liq.)	Il Cairo (ET)	EGP	1.700.000		30,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	CL -
Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	Milano (I)	EUR	1.549.350		100,00	Edison Spa	2,4	CO (i)
Nuova I.S.I. Impianti Selez. Inerti Srl (In fallimento)	Vazia (RI) (I)	LIT pari ad EUR	150.000.000 77.468,53		33,33	Edison Spa	-	CL -
Poggio Mondello Srl (Socio unico)	Palermo (I)	EUR	364.000		100,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	CO (i)
Prezzenano Energia Srl	Milano (I)	EUR	120.000	90,00	90,00	Edison Spa	-	CO (i)
Sistema Permanente di Servizi Spa (In fallimento)	Roma (I)	EUR	154.950		12,60	Edison Spa	-	TZ -
Soc. Gen. per Progr. Cons. e Part. Spa (In amm. straord.)	Roma (I)	LIT pari ad EUR	300.000.000 154.937,07		59,33	Edison Spa	-	CO -
Totale partecipazioni in imprese in liquidazione o soggette a restrizioni durevoli							2,4	
D) Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value								
D.1) Trading								
Acsm-Agam Spa	Monza (I)	EUR	76.619.105		1,94	Edison Spa	2,4	TZ -
Amsc-American Superconductor	Devens (MA) (USA)	USD	139.536		0,11	Edison Spa	0,1	TZ -
D.2) Disponibili per la vendita								
Emittenti Titoli Spa	Milano (I)	EUR	4.264.000		3,89	Edison Spa	0,2	TZ -
European Energy Exchange Ag - Eex	Lipsia (D)	EUR	40.050.000		0,76	Edison Spa	0,7	TZ -
Istituto Europeo di Oncologia Srl	Milano (I)	EUR	80.579.007		4,28	Edison Spa	3,5	TZ -
Prometeo Spa	Osimo (AN) (I)	EUR	2.818.277		14,45	Edison Spa	0,5	TZ -
Rashid Petroleum Company - Rashpetco	Il Cairo (ET)	EGP	20.000		10,00	Edison International Spa (Socio unico)	-	TZ -
RCS Mediagroup Spa	Milano (I)	EUR	475.134.602,10		0,90	Edison Spa	2,9	TZ -
Syremont Spa	Rose (CS) (I)	EUR	1.550.000		19,35	Edison Spa	-	TZ (ii)
Terminale GNL Adriatico Srl	Milano (I)	EUR	200.000.000		7,30	Edison Spa	159,0	TZ -
Totale partecipazioni in altre imprese valutate al fair value							169,3	
Totale partecipazioni							236,5	

Elenco partecipazioni (segue)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31.12.2015	Quota consolidata di Gruppo
-----------------------	------	--------	--------------------------------	-----------------------------

Imprese entrate nell'area di consolidamento durante l'esercizio chiuso al 31.12.2015

Imprese acquisite				
Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31.12.2015	Quota consolidata di Gruppo
Edison North Sea Ltd	London (GB)	GBP	2	100,00
Shen Spa	Milano (I)	EUR	120.000	100,00

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31.12.2014	Quota consolidata di Gruppo al 2015	Quota consolidata di Gruppo al 31.12.2014
-----------------------	------	--------	--------------------------------	-------------------------------------	---

Imprese uscite dall'area di consolidamento durante l'esercizio chiuso al 31.12.2015

Imprese liquidate					
Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31.12.2014	Quota consolidata di Gruppo al 2015	Quota consolidata di Gruppo al 31.12.2014
Kinopraxia Thisvi	N.kiffissia (GR)	EUR	20.000	65,00	65,00
Imprese messe in liquidazione					
Prezenano Energia Srl	Milano (I)	EUR	120.000	90,00	90,00

Note

- (a) La quota consolidata di Gruppo è calcolata tenendo conto delle quote di capitale sociale possedute dalla Capogruppo o da imprese controllate consolidate con il criterio dell'integrazione globale e da imprese a controllo congiunto consolidate con il criterio dell'integrazione proporzionale.
- (b) La quota di partecipazione sul capitale è data dal rapporto tra il valore nominale di tutti i titoli rappresentativi del capitale sociale posseduti direttamente ed il capitale sociale complessivo. Nel calcolo del rapporto il denominatore (capitale sociale complessivo) viene diminuito delle eventuali azioni proprie.
- (c) La percentuale dei titoli posseduti con diritto di voto è data dal rapporto tra il numero totale di titoli rappresentativi del capitale con diritto di voto posseduti direttamente (a prescindere dalla titolarità del diritto di voto) e il capitale con diritto di voto (es. azioni ordinarie e privilegiate). Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (d) La percentuale dei diritti di voto esercitabili è data dal rapporto tra il numero dei diritti di voto spettanti in assemblea ordinaria di cui la società partecipante sia direttamente effettivamente titolare, e i diritti di voto complessivi in assemblea ordinaria esistenti. Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (e) CO = controllata; JO = joint operation; JV = joint venture; CL = collegata; TZ = terza.
- (f) Il valore di carico è indicato solo per le imprese valutate al patrimonio netto o al costo, possedute direttamente dalla Capogruppo o da altre imprese consolidate integralmente o proporzionalmente e solo nel caso in cui tale valore sia uguale o superiore al milione di euro.
- (i) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Edison Spa.
- (ii) Edison ha esercitato il 30/01/2007 l'opzione di vendita della partecipazione rispetto alla quale la controparte si è resa inadempiente.
- (iii) Dall'1/1/2014 società valutata con il metodo del patrimonio netto ai sensi dell'IFRS 11.
- (iv) Società operativa operante in qualità di Agent di Edison International Spa, i cui rapporti intrattenuti per conto della stessa società in esecuzione del Concession Agreement, continuano a essere consolidati proporzionalmente tramite il bilancio individuale di società.

I codici delle valute qui utilizzati sono conformi alla International Standard ISO 4217.

BGL lev bulgaro	EGP sterlina egiziana	HRK kuna croata	RON leu della romania
BRL real brasiliano	EUR euro	NOK Corona Norvegese	USD dollaro statunitense
CHF franco svizzero	GBP sterlina inglese	PTE escudo portoghese	XAF franco centro africano

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marc Benayoun in qualità di “Amministratore Delegato”, Didier Calvez e Roberto Buccelli in qualità di “Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili societari” della Edison Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2015.

2. Si attesta inoltre che:

2.1. il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 febbraio 2016

L'Amministratore Delegato

Marc Benayoun

I Dirigenti Preposti alla redazione

dei documenti contabili societari

Didier Calvez

Roberto Buccelli

Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
EDISON S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dalla variazione del patrimonio netto, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative di Edison S.p.A. e sue controllate (di seguito “Gruppo Edison”) chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E’ nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell’art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell’effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell’impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno dell’impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell’appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

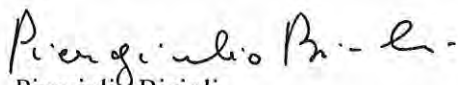
A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Edison al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Edison S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Edison al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Edison al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Piergiulio Bizioli
Socio

Milano, 16 febbraio 2016